

La condizione di vita delle pensionate e dei pensionati soli o in coppia della città di Brescia



Indagine Conoscitiva
2021 -2022

Il lavoro è stato realizzato dall'UDS - PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE SOCIALE e dall'UFFICIO DI STATISTICA – SETTORE INFORMATICA E STATISTICA del Comune di Brescia

Presentazione

L'indagine è stata realizzata grazie alla collaborazione che da anni intercorre tra L' Amministrazione comunale e i sindacati dei pensionati SPI-CGIL, FNP-CISL e UILP, prevista dal Protocollo di Intesa siglato nel 2020, che include la promozione di politiche di sostegno alle situazioni di fragilità e di contrasto all'isolamento sociale, con particolare riferimento alla persona anziana sola e alle coppie sole.

Il progetto di ricerca, elaborato nel 2020 e completato nel 2022, si è concretizzato nella somministrazione di un questionario a circa 200 pensionati, soli o in coppia, per conoscere le condizioni di vita dei pensionati e delle pensionate della città, a partire dalla loro capacità reddituale e dalle scelte di spesa, fino ad approfondire la rete di sostegno familiare e relazionale. Si è trattato di un lavoro impegnativo, bloccato per più di un anno dall'emergenza Covid.

I criteri scientifici con cui è stata condotta l'indagine ci restituiscono uno spaccato della vita quotidiana della persona anziana, attraverso l'analisi di molteplici voci di spesa, da quelle per la salute e l'alimentazione a quelle per i trasporti e la tecnologia. Particolare attenzione è stata posta alle spese "incomprimibili", vale a dire quei consumi che la famiglia non può evitare, a meno di intaccare pesantemente le proprie condizioni economiche o il proprio stile di vita.

Possono sembrare dati privi di attualità ma, al di là dell'aumento dei prezzi delle materie prime e del processo di inflazione in corso, questa indagine rivela una condizione permanente, che merita di essere conosciuta, perché riguarda la vita delle persone. In base a queste considerazioni questo percorso di indagine si conferma uno strumento utile per chi vuole capire ed affrontare i problemi che le persone anziane incontrano ogni giorno.

Oltre alla finalità statistica, si è raggiunto l'obiettivo di promuovere un'interlocuzione diretta tra Sindacati dei pensionati e persone anziane, che ha favorito la comunicazione su bisogni e difficoltà, ma ha anche fatto emergere le capacità di risposta degli anziani e delle loro famiglie.

STRUTTURA DEL QUESTIONARIO E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

1. I PENSIONATI E LE PENSIONI

Tipologia delle pensioni

Reddito e capacità di far fronte alle spese ordinarie

Le spese impreviste

Posticipazione della spesa

Altre entrate e aiuti

2. ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

Spese per la salute:

- a) medicinali
- b) ausili
- c) esenzione ticket

Spese per la casa

- a) Titolo di proprietà o affitto
- b) Spese incomprimibili (luce acqua e gas)

Spese per automobile e trasporti

Spese per prodotti alimentari

Spese per comunicazione e tecnologia

3. LA RETE CHE CIRCONDA L'ANZIANO

La rete familiare

La rete sociale e relazionale

La rete sanitaria e il medico di medicina generale

La rete assistenziale e il servizio sociale territoriale

Considerazioni conclusive

4. UN'ANALISI QUALITATIVA: LE RIFLESSIONI DEGLI INTERVISTATORI

5. APPENDICE METODOLOGICA

Progetto di ricerca, piano di campionamento, criteri per la selezione delle famiglie

Caratteristiche generali delle famiglie campione

ALLEGATI

La lettera consegnata agli intervistati
La formazione degli intervistatori dei sindacati dei pensionati
Il questionario
Dati demografici sugli anziani della città
Dati sulle pensioni di Brescia anno 2022
La rete dei servizi per anziani del Comune di Brescia nelle zone della città
Sedi e funzioni dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Brescia
Sedi e funzioni dei Sindacati dei Pensionati di Brescia

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Struttura del questionario e sintesi dei principali risultati

Il progetto di indagine è **iniziato nel 2020** con impostazione dell’analisi di contesto, confronto con le confederazioni sindacali dei pensionati sui temi da approfondire, definizione del questionario, estrazione del campione rappresentativo dagli elenchi dei CAF dei sindacati e formazione dei volontari incaricati della somministrazione.

La raccolta dei questionari si è **conclusa nell’arco del 2021, intervistando 198 famiglie di anziani**¹, grazie alla collaborazione dei Sindacati dei pensionati, che hanno messo a disposizione le loro strutture e i loro volontari per realizzarle.

L’elaborazione si è sviluppata nel 2022, attraverso l’analisi dei dati e la costituzione di un gruppo di lavoro.

La ricerca considera due tipologie specifiche: **i nuclei con un unico componente, di genere femminile o maschile e le coppie di pensionati senza altri familiari conviventi.**

Il **campione teorico** di 225 soggetti da intervistare era stato segmentato nel modo seguente:

- a. per **tipologia di nucleo familiare** (unipersonale femmina, unipersonale maschio e coppie di pensionati soli);
- b. in base al **reddito percepito**, suddividendolo in classi: da coloro che percepiscono una pensione mensile inferiore ai 500,00€ fino a coloro che hanno entrate superiori a 2000,00€;
- c. in base alle **classi di età** - con una suddivisione in quinquenni - partendo dai 65 anni fino agli 89 anni.

L’indagine affronta la **tipologia delle spese** e individua la **rete di sostegno** intorno all’anziano.

Per quanto riguarda i **principali risultati**, di seguito si espongono alcune riflessioni di sintesi, che possono guidare la lettura dei commenti e dei grafici.

¹ Nella fase di validazione statistica dei questionari sono state rilevate alcune anomalie nei questionari compilati, in particolare la coppia non era formata da due soggetti entrambi pensionati. Queste tipologie non sono state considerate corrispondenti agli elementi minimi richiesti ed eliminati dall’elenco dei questionari completi e validati. Quindi sono stati considerati validi per la categoria “famiglie coppie sole” 57 risposte totali; per le famiglie unipersonali sono state considerate 141 risposte di cui 66 riferite a “famiglie unipersonali maschi” e 75 “famiglie unipersonali femmine”.

Le spese

In primo luogo si è indagata la **percezione sulla capacità di spesa** in rapporto al reddito, chiedendo agli intervistati se le entrate fossero sufficienti a coprire tutte le spese. A parità di reddito, le donne hanno la percezione per il 62% circa che le entrate non siano sufficienti, mentre il 60% degli uomini ritiene che lo siano.

Di fronte però alla possibilità di una **spesa imprevista** dall'importo definito (€ 800 per il singolo ed € 1.000 per la coppia), la risposta cambia: il 63% delle donne sole ed il 73% degli uomini soli sostengono di poterla sostenere senza aiuti. Nelle coppie si rileva in modo analogo la percezione da parte del 74% dei nuclei di poter far fronte alla spesa imprevista.

Emerge che l'anziano coinvolto nell'indagine preferisce non rispondere ad alcune domande dirette su quali siano le spese posticipate (a cosa rinuncia l'anziano) o quali siano le altre entrate e le forme di aiuto.

Si è posta attenzione alla **spesa per la salute e i medicinali**, leggendo una differenza di genere nei nuclei unipersonali: per le donne sole il valore che si presenta con maggiore frequenza è rilevato nell'intervallo di importo tra i 31€ e i 50€ mensili (oltre il 30% delle donne), pur avendo anche un buon numero di scelte per l'intervallo di importo tra gli 11€ e i 30€ (30%). Per quanto riguarda gli uomini soli, circa il 34% circa di soggetti hanno scelto l'intervallo di importo tra gli 11€ e i 30€ e il 20% tra i 31€ e i 50€.

Anche la scelta dei **farmaci** è condizionata dal genere e dall'età: i maschi mostrano una maggiore propensione a sostituire il farmaco prescritto con quello generico ma – più avanza l'età – meno si opta per il farmaco generico. Nelle coppie il 40% preferisce sostituire i medicinali con altri generici, che costano di meno.

Per quanto riguarda i bisogni per **apparecchi e ausili**, sia i nuclei unipersonali maschi e femmine, sia i componenti delle coppie, esprimono necessità simili: il 75% ha bisogno di occhiali, il 44% necessita di apparecchi e impianti dentistici, infine solo il 9% è consapevole di avere necessità di apparecchi acustici.

Rispetto alle spese per la casa i rispondenti, per il **67% abitano in appartamenti di proprietà** all'interno di condomini. Questa condizione abitativa può essere utilizzata come elemento per riflettere sulle possibili creazioni di reti di “buon vicinato”, volte ad attivare meccanismi di attenzione per nuclei che hanno una situazione stabile dal punto di vista della casa, ma anche una condizione di

benessere psicofisico che può problematizzarsi improvvisamente. D’altro lato l’abitazione di proprietà può presentare criticità con l’avanzare dell’età, soprattutto se le condizioni strutturali presentano barriere architettoniche esterne o interne, che compromettono la fruizione degli spazi in sicurezza.

Resta **1/3 di persone che vive in affitto** e che sostiene un importo mensile tra € 350 ed € 400 mensili, che grava sul bilancio familiare complessivo, a cui si aggiungono le spese per le utenze.

Per quanto riguarda le **spese incomprimibili** di luce, acqua e gas, si rileva come la spesa sia in media di circa 130-150€/mese per le spese energetiche per nucleo familiare. Beneficiano dei **bonus idrico, gas ed energia** un numero marginale di soggetti. Tra le cause possibili c’è la scarsa conoscenza delle procedure per accedervi. Il tema diventa rilevante a fronte degli aumenti congiunturali delle spese per i servizi di pubblica utilità che hanno caratterizzato il 2022.

Rispetto alla mobilità emerge una disparità tra uomini e donne per quanto riguarda il possesso di un’automobile, che può incidere sull’autonomia negli spostamenti a favore degli uomini. Ciò nonostante, le spese mensili per carburante si assestano tra € 50 ed € 100 mensili e denotano una tendenza delle persone a rimanere nel circuito del proprio contesto di vita. Risulta inoltre una scarsa propensione all’utilizzo dei mezzi pubblici: il 71% delle coppie e il 76% delle persone sole afferma di non sostenere spese per il trasporto pubblico. Oltre a preferire l’utilizzo dell’auto personale, si può ipotizzare che le persone facciano riferimento per gli spostamenti alla rete familiare.

Anche l’**alimentazione** rientra tra le spese incomprimibili e apre il tema della salute e della cura di sé. La metà, sia degli uomini che delle donne sole, spende per l’alimentazione da € 200 a € 299 al mese, mentre la metà delle coppie affronta una spesa mensile di € 350. Per quanto riguarda gli estremi di spesa, il 10% delle donne sole spendono meno di € 150,00 al mese (le donne sole con pensione entro € 500,00/mese costituisce il 3,5%), che può indicare un rischio di trascuratezza sul piano dell’alimentazione. Il 20% sia degli uomini che delle donne supera € 350/mese di spesa per il cibo.

Altro elemento di riflessione è la mancanza di **spesa per informazione e comunicazione** da parte dei pensionati. Solo una piccolissima percentuale, inferiore al 5% del totale, afferma di spendere per un abbonamento internet dati e, pur possedendo un telefono cellulare, lo utilizza quasi unicamente per la comunicazione vocale o per la messaggistica. In un periodo in cui la relazione con la Pubblica Amministrazione si sta evolvendo in una forma

digitale con gli accessi attraverso SPID, questo elemento mette in evidenza come ci sia un vuoto conoscitivo circa la necessità di saper navigare in internet e di saper utilizzare le applicazioni informatiche per relazionarsi con le amministrazioni locali.

La rete che circonda l'anziano

La rete costituisce un punto di riferimento per l'anziano, non solo perché aiuta a fronteggiare necessità quotidiane, ma anche perché rappresenta un ancoraggio affettivo e consente di intercettare per tempo elementi di fragilità.

Per questo motivo l'indagine ha esaminato le **reti che ruotano intorno all'anziano**, da quelle della cerchia parentale, al medico di medicina generale, al servizio sociale di zona, fino ad esplorare la rete sociale, che rinforza il senso di appartenenza alla comunità, grazie all'opportunità di relazioni.

Emerge che circa il 90% sia degli uomini che delle donne frequenta la **rete familiare**, che in molto casi vive in città o addirittura nel medesimo quartiere. È possibile che questo legame compensi in parte la scarsa partecipazione alla vita sociale che emerge dall'indagine e riduca il rischio di isolamento sociale.

Rispetto alla **socialità** i pensionati intervistati dichiarano di essere attivi frequentatori di realtà aggregative - centri diurni di quartiere e associazioni - solo nella misura del 20% e di frequentare soprattutto i familiari. Questi ultimi assicurano sostegno nel caso in cui il pensionato richieda un affiancamento nelle visite mediche e presso le strutture ospedaliere e ricompaiono nel caso occorra un aiuto in casa, in termini di compagnia o di gestione delle pulizie dell'abitazione o di sorveglianza. I comportamenti dei nuclei unipersonali e delle coppie sono simili e non emergono differenze di genere nelle risposte del questionario.

La relazione con la **rete sanitaria** e soprattutto con il medico di base è invece continuativa. I pensionati che hanno partecipato all'indagine per il 74% affermano di recarsi da soli allo studio del medico di base, dove circa il 43% del totale si reca almeno 1 volta al mese, oppure per analisi e visite specialistiche, dove si recano per il 56% una volta all'anno e per il 16% una volta ogni 6 mesi. Mentre allo studio medico accedono a piedi o in auto, si recano nelle strutture in auto privata. I familiari accompagnano il 17% dei pensionati nel caso sia necessario, senza ricorrere a persone/servizi esterni alla cerchia familiare, con un ruolo che da accompagnatore, nel caso in cui le condizioni di vita dell'anziano peggiorino, si evolve in care giver.

La rete assistenziale e il **Servizio Sociale Territoriale** coinvolgono il 23% delle donne sole e il 36% degli uomini soli rispetto all'aiuto domiciliare. Le spiegazioni prevalenti di chi ha risposto di non usufruire di sostegni, sono che non ne ravvisa la necessità o che le condizioni economiche non lo consentono. Nel caso delle coppie prevale la percezione che non se ne abbia bisogno perché si è autonomi, anche perché si può contare sulla presenza collaborativa del familiare convivente.

I **servizi di sostegno alla domiciliarità più conosciuti** sono i centri aperti aggregativi ed i centri diurni (28% dei soli e 33% delle coppie), che vengono fruiti anche per la consumazione del pasto (18% dei soli e 32% delle coppie). Il pasto a domicilio risulta un servizio consolidato (26% soli e 35% coppie), abbastanza conosciuto il servizio di assistenza domiciliare (18% dei soli e 25% delle coppie). Il trasporto è più conosciuto dai soli (23%) che dalle coppie (2%).

Alla domanda se si **utilizzano i servizi** sopra descritti, la maggioranza preferisce non rispondere e solo una quota minima, al di sotto del 5% dei rispondenti “*SI conosciamo il servizio*”, dichiara apertamente di utilizzarli. Si tratta di soggetti, sia nei nuclei unipersonali sia nelle coppie, che utilizzano il servizio pasti e il servizio di assistenza domiciliare per la cura della persona.

Una lettura differenziata: tipologie familiari, genere, età

Dopo aver analizzato i dati per categorie tematiche identifichiamo quali siano le condizioni di vita dei pensionati bresciani, rispetto ad alcuni parametri di lettura: **le tipologie familiari, l'appartenenza di genere, le classi di età**.

Ricordiamo, in base alle statistiche Eurostat² per paese, come in Europa il 19,8% della popolazione sia costituita da over65, con un'aspettativa di vita per le donne di 21,2 anni oltre i 65 anni e per gli uomini di circa 19,7 anni. In termini statistici, inoltre, dopo i 65 anni in Europa - sia per donne che per uomini - si ha un'attesa di circa 9,4 anni di vita in condizioni di autonomia e salute, mentre in Italia questo lasso di tempo scende a una media di circa 7,5 anni. Si tratta dunque di creare le condizioni di contesto che permettano a questa parte consistente della società di poter vivere dignitosamente per almeno venti anni dopo il periodo di pensionamento.

² I dati riportati sono tratti dal sito di Eurostat Eurostat - A look at the lives of the elderly in the EU today (europa.eu) e la piattaforma AGE Platform | (age-platform.eu) dedicata a statistiche, politiche e progetti per la popolazione over65 in Europa

In questa tendenza, nell'indagine condotta a Brescia, emerge che l'essere parte di una coppia costituisce un elemento d'forza, perché i due componenti si sostengono reciprocamente, sia in termini di gestione quotidiana che sotto il profilo economico.

I fattori di crisi che possono subentrare all'improvviso - e che contraddistinguono il percorso di invecchiamento - rischiano di determinare uno squilibrio repentino e non programmato, che incide sull'assetto organizzativo e sulla rete familiare. In quel frangente, i fattori di fragilità sono identificabili nell'isolamento rispetto al contesto e nell'esclusione dalle reti di relazione con le istituzioni, a partire dal Comune di residenza e dai servizi di sostegno per gli over 65. In questo senso le coppie presentano "in potenza" gli stessi elementi di vulnerabilità dei nuclei unipersonali.

Uno dei fattori di esposizione ad un rischio di peggioramento delle condizioni di vita è quello relativo alle spese per la comunicazione e per i trasporti: dall'indagine emerge come sia le coppie sia i nuclei unipersonali non sostengano spese per internet o per spostarsi in auto o con altri mezzi pubblici. In questo senso se in Europa, da dati relativi al 2015, circa il 45% degli over 65 entra almeno una volta alla settimana in internet, la media scende al 25% per gli italiani e per gli over 65 anni bresciani, nel 2022, il dato è al di sotto del 5%. Alle domande poste sul trasporto, i bresciani che hanno partecipato all'indagine, sia in coppia sia in nuclei unipersonali, si spostano da casa in media solo per lo stretto tempo necessario ad andare a fare la spesa, per andare dal medico di base o per rimanere in relazione con familiari che abitano in zona.

La differenza di approccio di genere tra donne e uomini emerge in modo evidente nei nuclei unipersonali, mentre nelle coppie le risposte non identificano una differenziazione in relazione al genere. Le donne manifestano una maggiore attenzione alle spese per generi alimentari, alla salute in termini di frequenza di visite dal medico di base o di analisi mediche e sono poco disposte a risparmiare acquistando i medicinali generici, mantenendo quelli prescritti. Inoltre, altra nota di riflessione, è l'attenzione da parte delle donne rispetto alla propria capacità economica di far fronte a tutte le spese mensili. In questo senso emerge che la risposta sia determinata dal sentirsi sole di fronte alla capacità di sostenere le spese quotidiane, anche al di là di qualsiasi evento di carattere straordinario.

L'indagine è stata condotta nell'ultimo trimestre del 2021 e, dalla rilevazione dei prezzi al consumo del Comune di Brescia⁽³⁾, va considerato come

³ Comune di Brescia - Portale istituzionale

l'inflazione sia al +8,3%⁴) di crescita tendenziale rispetto allo stesso mese del 2021.

Le classi di età considerate nell'indagine vanno dai 65 anni agli 89 anni suddivisi per fasce di quinquenni. Nella lettura dei risultati si è letta un'omogeneità di risposte tra i 65 anni e i 74 anni, in cui i rispondenti si trovano generalmente in una situazione di *anzianità attiva* e in buona salute. Tra i 75 anni e gli 84 anni i rispondenti affrontano una possibile condizione di *cronicità*, dove subentrano patologie che creano nuovi bisogni e incidono sull'aspetto economico per quanto riguarda l'aumento di uscite, le visite mediche specialistiche e l'acquisto di protesi odontotecniche, di occhiali e di ausili. Dopo gli 85 anni – la fascia dei *grandi anziani* - uomini e donne tendono a non utilizzare più le auto di proprietà, a muoversi poco, a rimanere nel quartiere, mentre il costo di medicinali o altri elementi relativi alla gestione della salute è molto simile alla classe di età precedente, in termini di importi delle spese o delle frequenze di visite mediche.

Per quanto riguarda questo ultimo punto relativo agli spostamenti, si riporta come in Italia circa il 60% degli anziani abitano negli stessi comuni di familiari: figli o nipoti⁵. Dall'indagine condotta a Brescia il sistema di relazioni con i familiari è dettato da una prossimità fisica molto elevata. Da qui deriva, in linea con quanto avviene nel resto d'Italia, che la distanza abitativa contenuta favorisca la richiesta ai familiari di aiuti in termini di accompagnamenti o di sostegni in casa.

⁴ Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) riferita al mese di Agosto 2022 su Agosto 2021

⁵ Aspetti di vita degli over 75 (istat.it)

1. I PENSIONATI E LE PENSIONI



Tipologia di pensione percepita

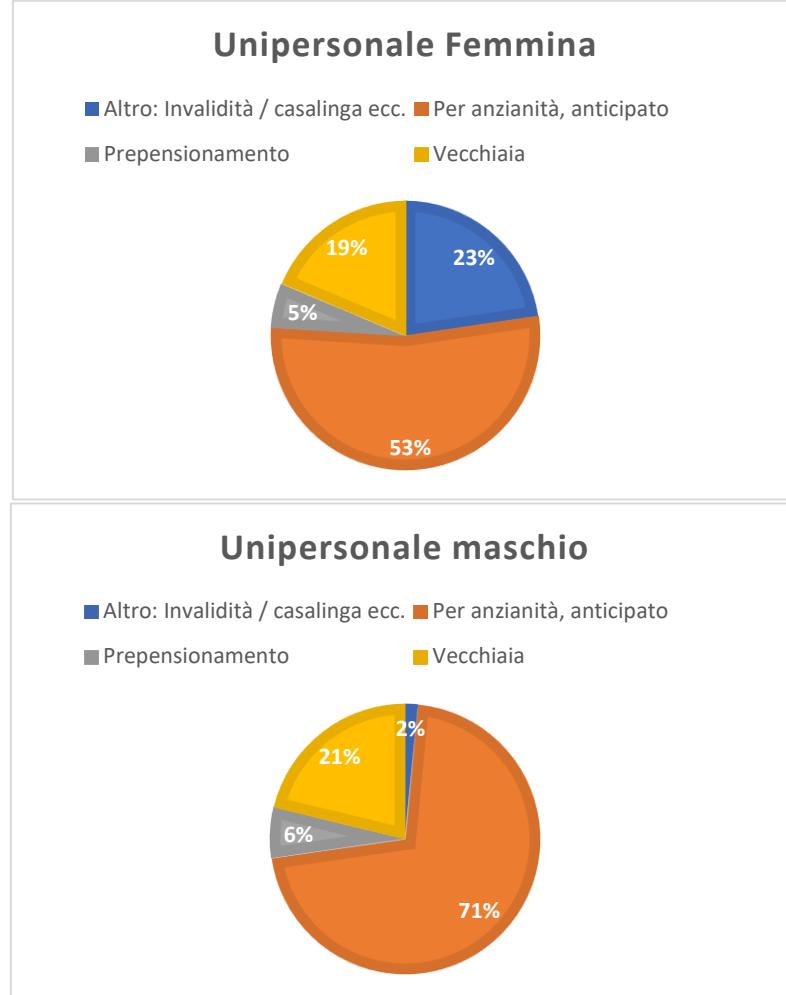
SINGOLI:

il 71% degli uomini
percepisce la pensione di
anzianità, a fronte del 53%
delle donne

COPPIE:

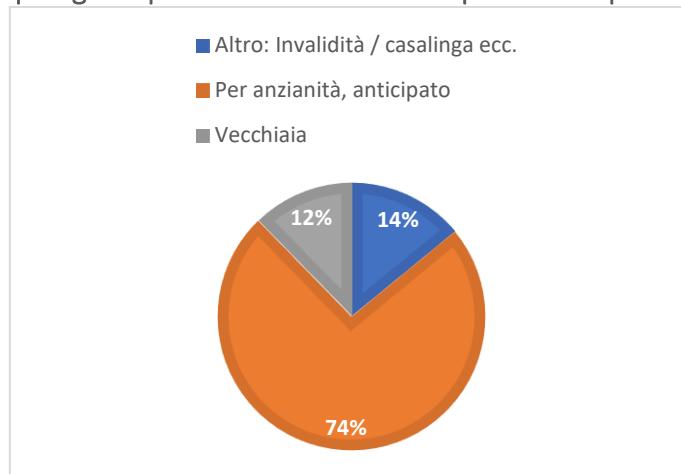
i 2/3 degli anziani
percepisce la pensione di
anzianità

Figura 1 Nuclei unipersonali: tipologie di pensione percepite in percentuale



La tipologia di pensione maggiormente percepita è rappresentata per le famiglie unipersonali femminili dal 53% dei soggetti che ricevono la pensione di anzianità o la pensione anticipata. La pensione di invalidità, casalinga etc. è percepita dal 23% del totale. Per i nuclei familiari unipersonali maschili la tipologia di pensione prevalente è quella di **anzianità** a cui corrisponde il 71% del totale.

Figura 2 Coppie: Tipologia di pensione di ciascun componente in percentuale



Le coppie sono state selezionate in base alla certezza che entrambi i componenti fossero pensionati. Su questa base omogenea, si è valutato il motivo del pensionamento di entrambi i soggetti. La maggioranza dei rispondenti, pari al 74%, cioè i 2/3, è andata in pensione per anzianità o in modo anticipato. Il 14% è pensionata perché casalinga, invalida o pensioni assimilate.

Il pensionamento per vecchiaia riguarda il 21% degli uomini, il 19% delle donne e il 12% dei componenti delle coppie.

Reddito e capacità di far fronte alle spese ordinarie

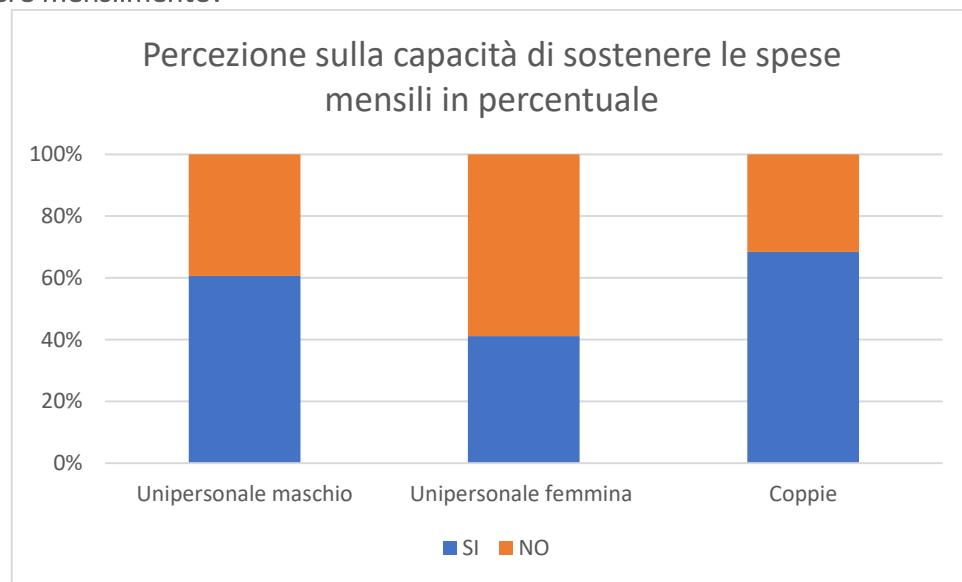
SINGOLI:

A parità di reddito, le donne hanno la percezione per il 62% circa che le entrate non siano sufficienti a coprire tutte le spese, mentre il 60% degli uomini ritiene che siano sufficienti.

COPPIE:

Circa il 70% delle coppie ritiene che le entrate siano sufficienti ad affrontare le spese ordinarie

Figura 3 Le vostre entrate complessive sono sufficienti a coprire tutte le spese che dovete sostenere mensilmente?



Per identificare al meglio la posizione del rispondente rispetto al tema, si sono inserite anche domande sulla percezione della capacità di acquisto. A tal fine è stata inserita la domanda *“Secondo il Vostro parere, le vostre entrate complessive sono sufficienti a coprire tutte le spese che dovete sostenere mensilmente?”* Le risposte sono interessanti in una lettura di genere.

A fronte di parità di reddito, le donne hanno la percezione per il 62% circa che le entrate non siano sufficienti.

Gli uomini a parità di reddito hanno la percezione inversa: il 60% degli intervistati ritiene che la propria realtà reddituale sia sufficiente.

Le spese impreviste

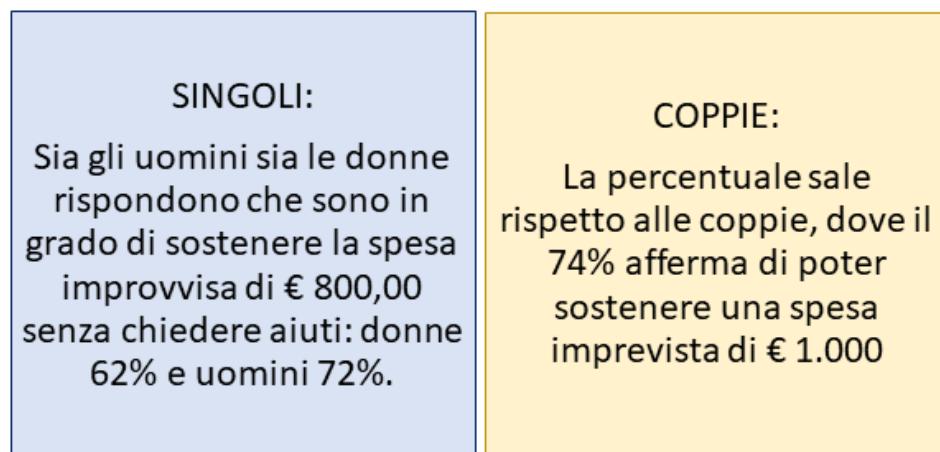
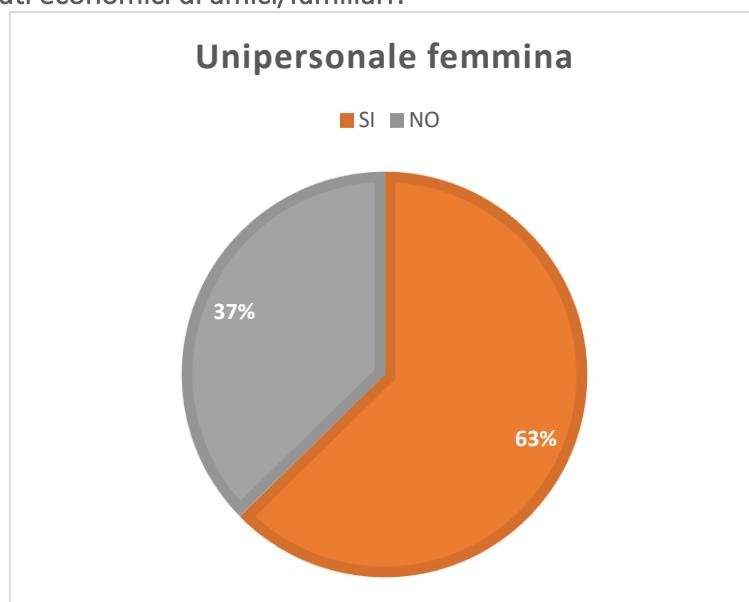
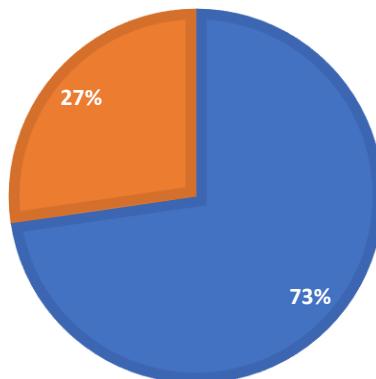


Figura 4 Oggi sareste in grado di sostenere una spesa improvvisa di 800,00€ senza ricorrere a prestiti o a aiuti economici di amici/familiari?



Unipersonale maschio

■ SI ■ NO



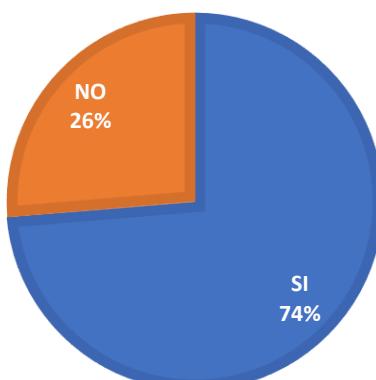
Alla domanda, rivolta alle persone sole, se il rispondente si percepisce in grado di sostenere una spesa improvvisa di 800,00€ senza ricorrere a prestiti o a aiuti economici di amici/familiari, le risposte tornano ad essere definite. Se la domanda si oggettiva facendo riferimento ad un importo preciso, il meccanismo di risposta e di connessione con le reali possibilità diventa chiaro.

I rispondenti si allineano e sia gli uomini sia le donne rispondono che sono in grado di sostenere la spesa improvvisa senza chiedere aiuti. Questo è valido per il 62% delle donne e il 72% degli uomini.

La percentuale sale rispetto alle coppie, dove il 74% afferma di poter sostenere una spesa imprevista di € 1.000. Da rammentare però che circa il 70% delle coppie percepisce oltre € 1.500 di pensione al mese. Pare che il risparmio rientri nelle logiche culturali dei pensionati italiani, quale autoassicurazione per incremento di spese sanitarie o assistenziali e strumento per contrastare potenziali rischi di vulnerabilità.

Figura 5 La coppia è in grado di sostenere autonomamente una spesa improvvisa di 1000,00€ senza ricorrere a familiari o amici?

■ SI ■ NO



Questo fattore di propensione alla copertura di spese improvvise sarà importante in una fase in cui i prezzi al consumo dei servizi energetici e di beni alimentari stanno aumentando velocemente nel corso del 2022.

Nell'indagine si è chiesto ai rispondenti quali spese stiano posticipando, volendo individuare le eventuali spese da sostenere, ma le limitate risposte non consentono una generalizzazione.

Altre entrate e aiuti

Alla domanda “*Il vostro nucleo percepisce altre entrate o riceve aiuto economico da altri soggetti pubblici incluso il Comune di Brescia e enti privati (Caritas, Fondazioni, ecc.)?*”, i soggetti che rispondono all'indagine dichiarano di non ricevere aiuti economici istituzionali pubblici o del Terzo Settore, né dalla rete familiare o amicale.

Ad alcune domande specifiche riguardanti l'integrazione del reddito da pensione con altre entrate o sul supporto al reddito attraverso sussidi, circa il 93% dei rispondenti si avvale della risposta “Preferisco non rispondere”. Tali domande non danno modo di attivare meccanismi di lettura chiari, se non la presa d'atto dell'esistenza di una zona di ombra su quanto sia il reale quadro reddituale del campione coinvolto.

Da quanto si evince nell'indagine, in base anche a risultanze successive, i pensionati ricevono aiuto immateriale soprattutto dai familiari, in termini di sostegno concreto (sostegno domiciliare, trasporto...) e rapporto affettivo.

2. ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

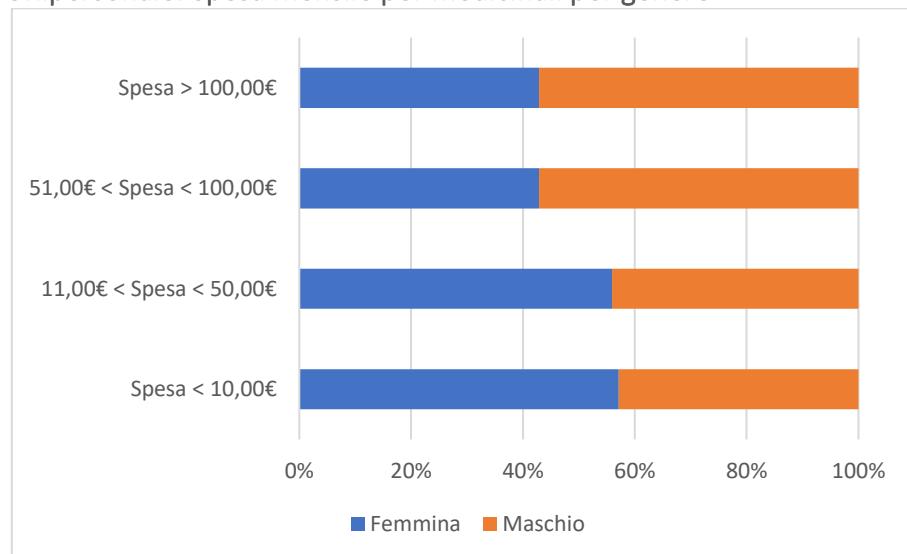


Spese per la salute: i medicinali

La spesa per medicinali si attesta per tutte le fasce di reddito tra gli 11€ e i 50€ mensili.

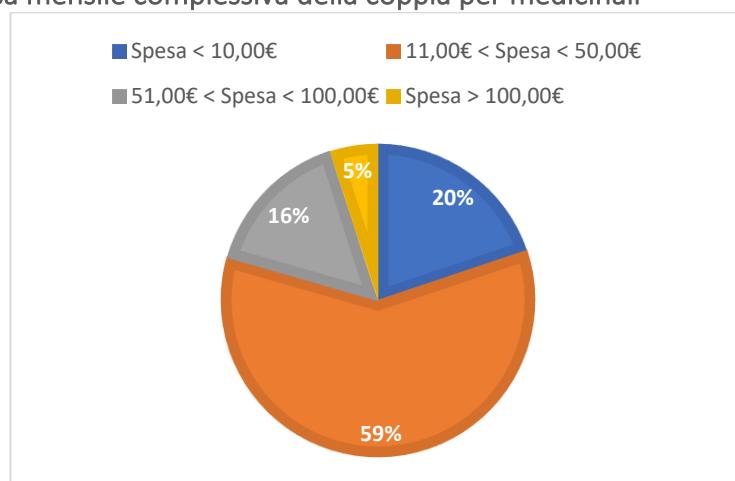
Per la salute le donne spendono più degli uomini

Figura 6 Unipersonale: Spesa mensile per medicinali per genere



Il grafico mostra un livello di spesa più elevato da parte di un numero maggiore di donne rispetto agli uomini. La lettura delle risposte statistiche segnala una maggior attenzione da parte delle donne verso questo aspetto di tutela della propria salute e benessere.

Figura 7 La spesa mensile complessiva della coppia per medicinali



La spesa per medicinali è stata analizzata per classe di spesa, in modo da non disperdere le risposte.

Si nota che la classe di spesa per medicinali si attesta per tutte le fasce di reddito tra gli 11€ e i 50€ mensili.

La scelta dei medicinali

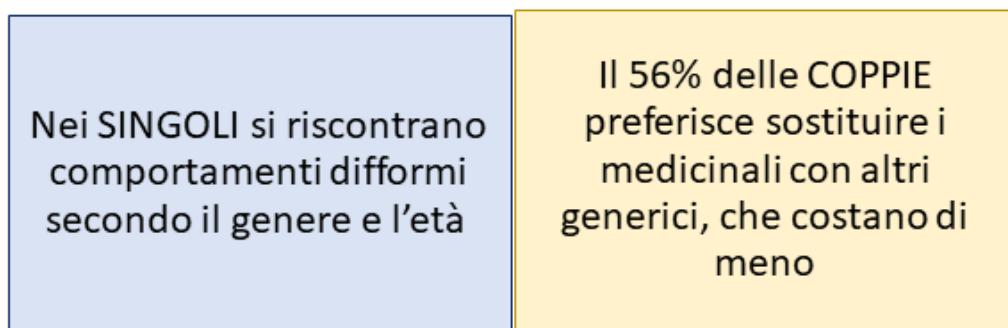
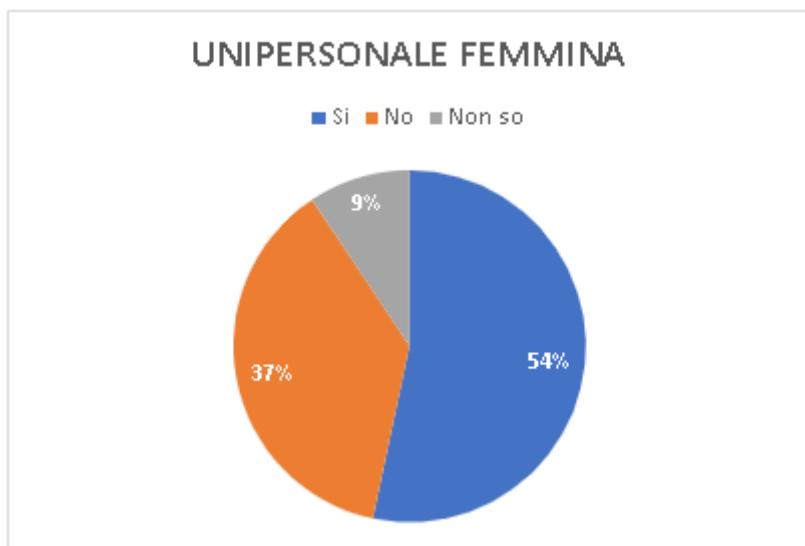
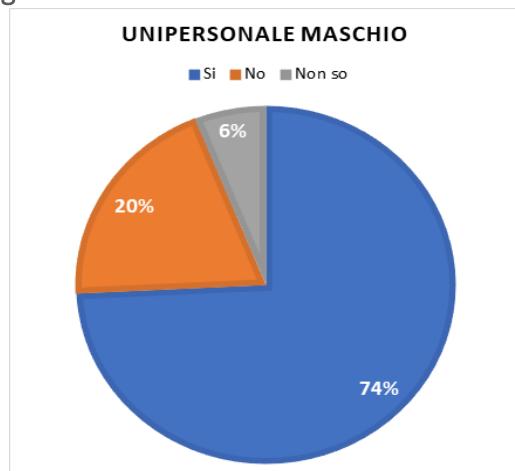


Figura 8 Nuclei unipersonali: se sono disponibili in farmacia, sostituisce i medicinali prescritti con medicinali generici che costano meno?



Nei nuclei unifamiliari si riscontrano comportamenti difformi secondo il genere e l'età.

Nella fascia di età 65-69 e in quella 85-89 i rispondenti di entrambi i generi (maschi e femmine) sono disponibili a sostituire i medicinali con quelli generici.

Nella fascia di età 70-74 e in quelle 75-79 e nella successiva 80-84, le donne mantengono il farmaco che costa maggiormente e non lo cambiano con uno generico.

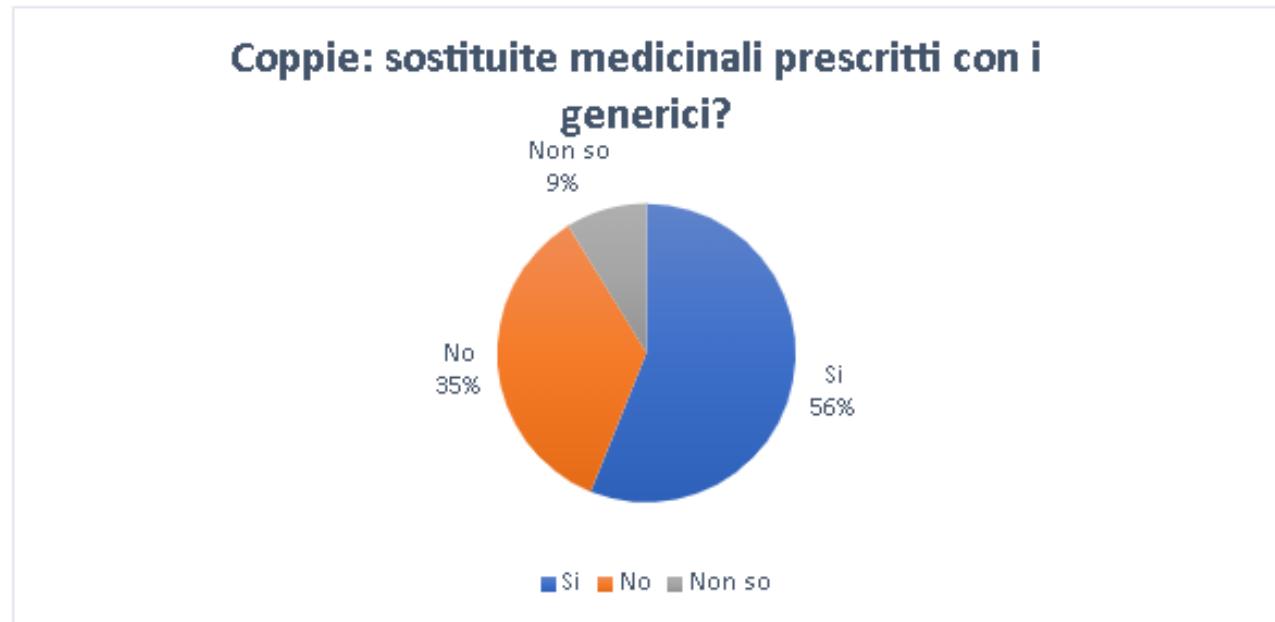
Le donne in generale esprimono una relazione di fiducia nelle indicazioni date dal medico di base o dal medico specialista e quindi non modificano la prescrizione a favore di un risparmio economico o di un medicinale che potrebbe avere interazioni con altri farmaci.

Per quanto riguarda le coppie il 56% dei rispondenti preferisce sostituire i medicinali con altri generici, che costano di meno, mentre il 35% dei soggetti preferiscono acquistare i medicinali prescritti dal medico, senza ricorrere al generico.

Il 10% non è in grado di rispondere; si può ipotizzare che la scelta venga delegata ad altri, come il familiare o il farmacista.

Si rileva come la grande maggioranza dei partecipanti all'indagine intenda determinare le proprie scelte rispetto ai farmaci da assumere.

Figura 9 Coppie: Disponibilità a sostituire i medicinali prescritti con i prodotti generici

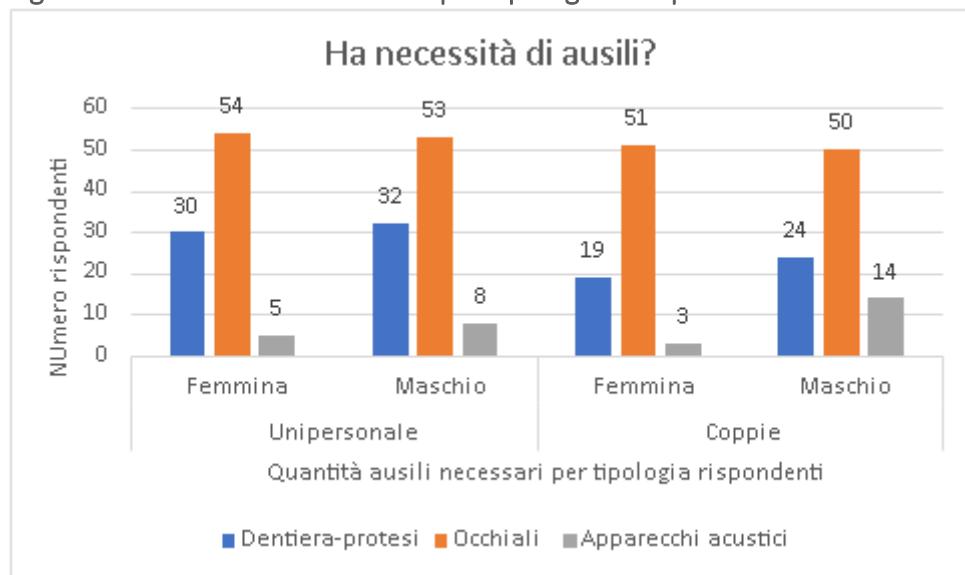


Spese per la salute: gli ausili

Gli ausili riconosciuti come necessari dagli intervistati sono gli occhiali e le protesi dentarie

Gli apparecchi acustici non rientrano tra le priorità

Figura 10 Ausili ritenuti necessari per tipologia di rispondente



Per quanto riguarda gli ausili, le dentiere e le protesi dentarie sono riconosciute necessarie da circa il 40% delle donne. Gli uomini confermano questa necessità nel 48% circa dei casi. Mentre gli occhiali sono necessari al 72% delle donne e all’80% degli uomini.

Per quanto riguarda gli apparecchi acustici si rileva che non sono ritenuti necessari dalla maggior parte dei partecipanti al sondaggio, sia donne sia uomini.

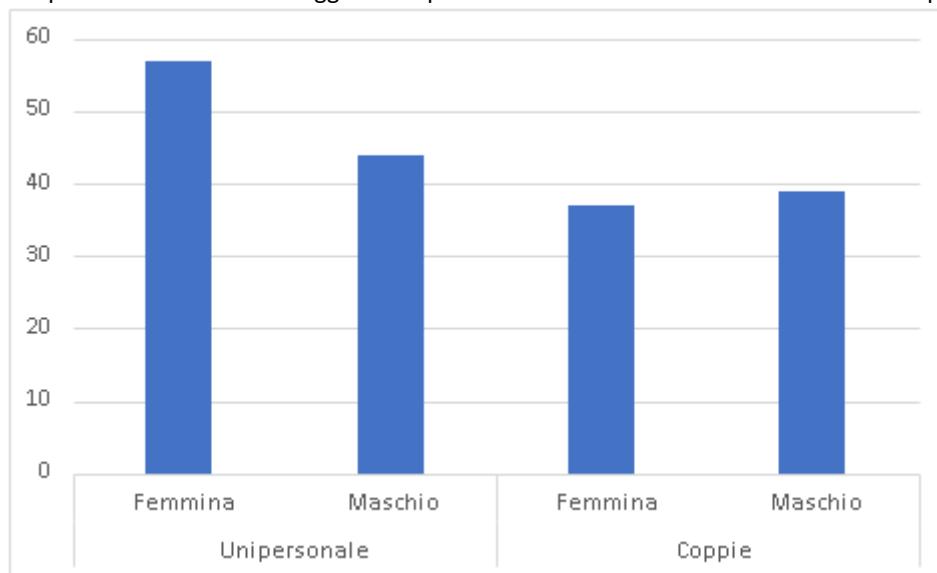
Considerando le spese mensili e gli importi medi richiesti per gli ausili (dagli occhiali, di valore di alcune centinaia di euro, alle protesi dentarie che si attestano nell’ordine di alcune migliaia di euro), le politiche sociali sono tenute a considerare come le condizioni di vita degli anziani si intersecano con il reddito familiare e con la possibilità di poter acquistare gli ausili indispensabili per una vita dignitosa, che favorisce la vita di relazione all’interno delle comunità di appartenenza.

Spese per la salute: esenzione ticket

I pensionati sono a conoscenza dell'esenzione del ticket sia per reddito che per patologia.

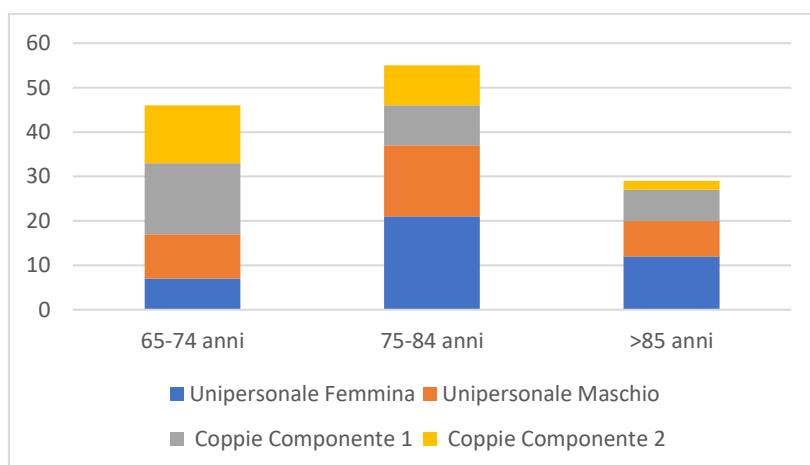
Più della metà degli intervistati (oltre il 52%) ha un'esenzione per patologia.

Figura 11 Unipersonale: Numero di soggetti che possiedono l'esenzione di ticket farmaceutico per reddito



Il 76% dei nuclei unipersonali femmina ha un'esenzione ticket da reddito rispetto al 65% dei maschi, mentre nelle coppie si rileva che il 68% delle donne (componente2) ha un'esenzione di ticket da reddito rispetto al 65% degli uomini (componenti 1).

Fig.12 Esenzione ticket farmaceutico per patologia - analisi per classe di età



Il grafico riporta i dati della distribuzione dei rispondenti che usufruiscono del ticket farmaceutico per patologia. In Regione Lombardia questa tipologia di ticket è correlata ad un elenco di patologie croniche o rare ed è fruibile da coloro che hanno un reddito del nucleo familiare non superiore a € 46.600,00 lordo annuo, oltre che la patologia riconosciuta dal sistema sanitario.

La classe di età con maggiori rispondenti è quella che corrisponde alla fascia tra i 75 e gli 84 anni. Le donne, sia come componente della coppia sia come nucleo unipersonale, sono la categoria di rispondente più presente in tutte e tre le classi d'età.

SPESE PER LA CASA

Titolo di proprietà o affitto

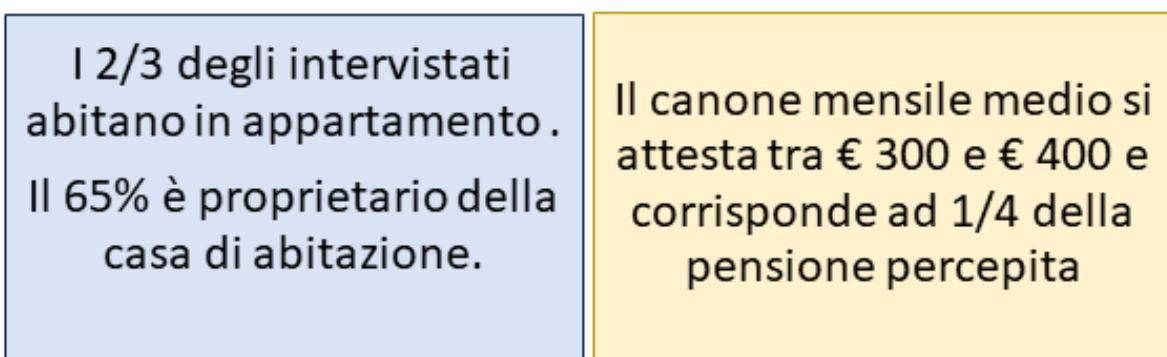
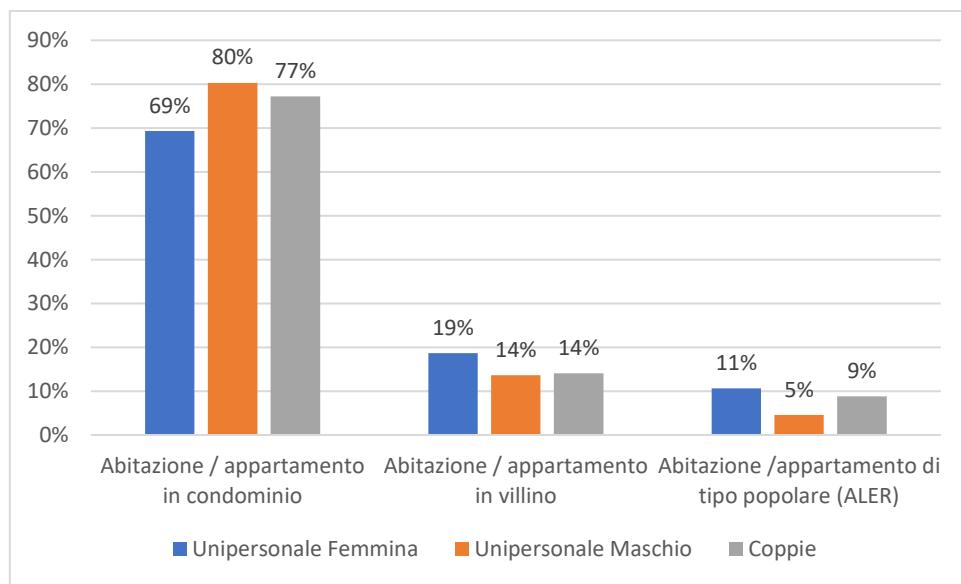


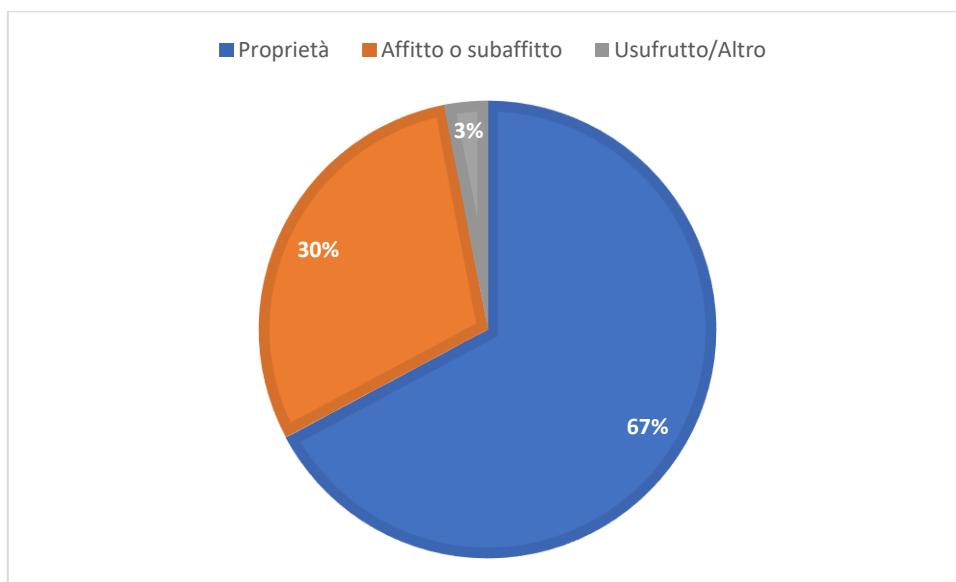
Figura 13 Tipologia di abitazione dove si risiede



Il 69% dei nuclei unipersonali femminili, l'80% dei nuclei unipersonali maschili e il 77% delle coppie abita in appartamento e non si rilevano differenze nelle classi di età e nel genere.

Ne consegue una situazione di vicinanza rispetto ad altri nuclei che abitano nello stesso stabile, che potrebbe essere valorizzata nella logica della prossimità.

Figura 14 Titolo di occupazione dell'abitazione



Il 67% dei rispondenti sono proprietari o comproprietari dell'appartamento e della casa in cui abitano. Come per i nuclei unipersonali, anche nel caso delle coppie, il 72% del totale abitano in case di proprietà.

Sappiamo che la proprietà è a pieno titolo e che è stato completamente pagato il mutuo per l'acquisto. Quindi sia i nuclei unipersonali sia le coppie non hanno mutui accesi in corso di pagamento.

Focalizzando l'attenzione sul 30% dei rispondenti, che si trova in abitazioni che occupano a titolo di locazione, si segnala come l'importo medio del canone sia pari a 305,59€ per i nuclei unipersonali e per le coppie il canone medio mensile sia pari a 455,57€. Si tratta di importi corrispondenti a circa $\frac{1}{4}$ della media delle entrate da reddito di pensione rilevato.

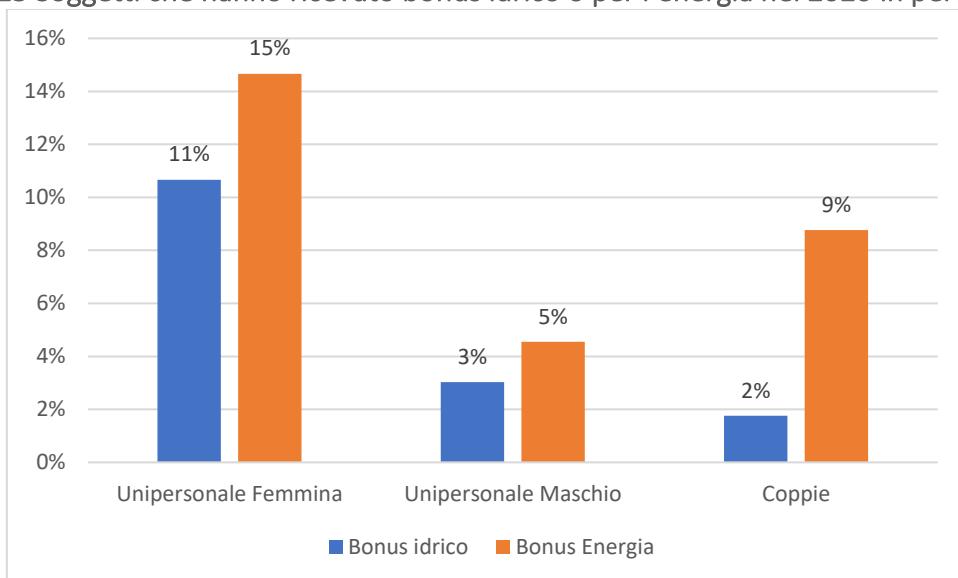
Le spese incomprimibili: le bollette

Le spese incomprimibili per energia elettrica, acqua e gas, si aggirano in media intorno ai 150€/mese per i nuclei unipersonali e a 200€/mese per le coppie. La spesa è destinata ad aumentare progressivamente, considerando che nel mese di agosto 2022 la rilevazione dei prezzi al consumo condotta dall'Istat evidenzia un aumento tendenziale della voce “Energia elettrica” pari al 106,1% rispetto al dato dell’agosto 2021.

Inoltre, da un’analisi della tipologia degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, si rileva come la maggioranza dei rispondenti abiti in stabili collegati con il sistema di teleriscaldamento che serve il Comune e quindi con sistemi centralizzati. Pochi rispondenti hanno l’impianto di condizionamento e questo dato comporta difficoltà a fronteggiare le ondate di calore estive, soprattutto nei confronti di grandi anziani con patologie croniche o che abitano ai piani alti con forte insolazione.

In questo contesto diventa significativo il dato su quanti e quali siano i soggetti che hanno accesso ai bonus energia e idrico. L’indagine ha rilevato una scarsa informazione da parte dei rispondenti: le coppie che hanno richiesto il bonus idrico nel 2020 sono pari al 2% dei rispondenti e il bonus energia è percepito dal 9%. Si rileva altresì una maggiore percentuale di questo beneficio da parte delle donne sole, più propense a richiedere interventi di sostegno per redditi bassi: infatti richiedono il bonus idrico l’11% delle donne e il bonus energia il 15% delle rispondenti.

Figura 15 Soggetti che hanno ricevuto bonus idrico o per l’energia nel 2020 in percentuale



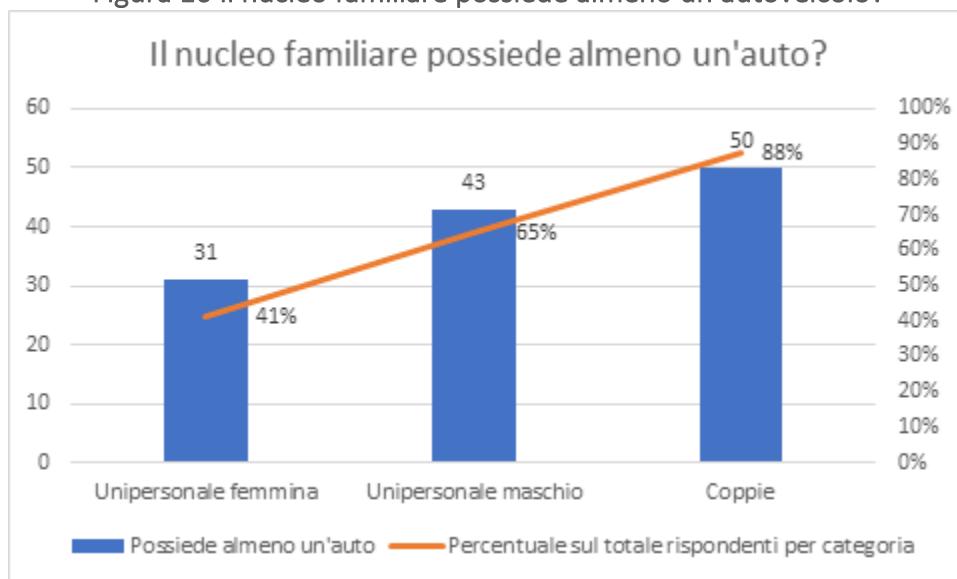
Spese per automobile e trasporti

C'è una disparità tra uomini e donne e per classi di età rispetto al possesso di un'automobile, che può incidere sulla mobilità e sull'autonomia negli spostamenti.

I pensionati spendono per il carburante meno di 100€ al mese. L'uso del mezzo pubblico non è significativo

Se analizziamo l'autonomia nella mobilità degli anziani, si porta in evidenza il dato che il 41% delle donne possiede un'auto, contro il 65% degli uomini e l'88% delle coppie. Se però esaminiamo quale sia l'utilizzo dell'auto privata, si rileva come questa sia utilizzata in prevalenza per spostamenti interni alla città e per percorsi urbani.

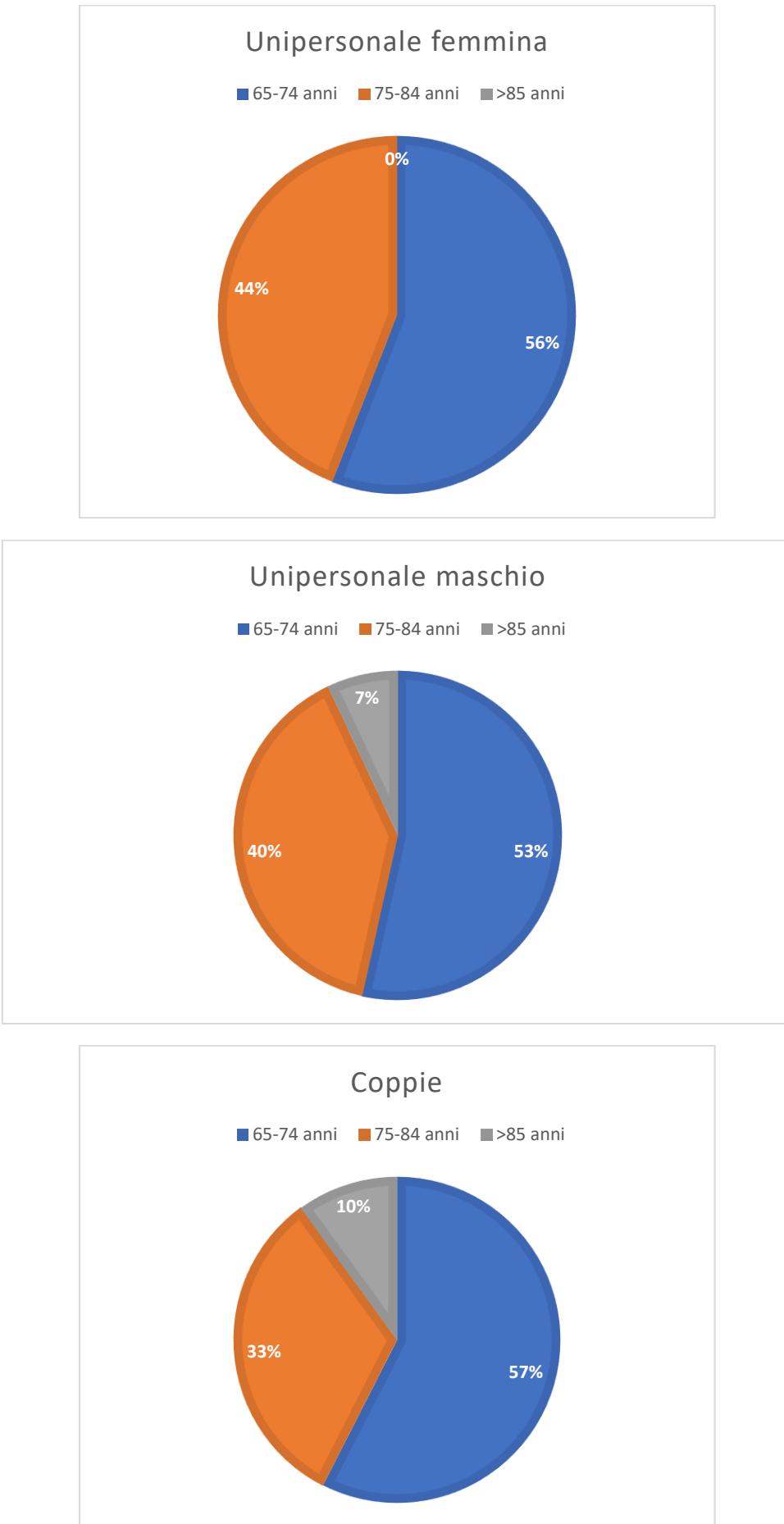
Figura 16 Il nucleo familiare possiede almeno un autoveicolo?



Se guardiamo al sistema di mobilità privata rispetto alle classi di età dei proprietari rispetto alle tipologie dei nuclei familiari (figura 20), si nota come oltre gli 85 anni, le donne non posseggono più l'auto, mentre il 7% degli uomini mantengono la proprietà e il 10% delle coppie con capofamiglia che appartiene a questa classe di età, ne possiede una.

Il possesso di un'auto si riduce con l'avanzare dell'età. Nella classe di età attiva tra i 65 anni e i 74 anni la percentuale è tra il 53% e il 56% circa per tutte le tipologie di nucleo familiare. Mentre comincia a decrescere nella fascia di età tra i 75 anni e gli 84 anni di età.

Figura 17 Analisi per classi di età del possesso di autoveicoli



L'auto posseduta incide per il carburante per una spesa media mensile pari a 65€ per i nuclei unipersonali e 82,63€ per le coppie. Considerando che l'indagine si è svolta nell'ultimo trimestre del 2021, quando sia il combustibile diesel che la benzina costavano intorno a 1,7€/litro self e 1,8€/litro se servito (6), possiamo dedurre che in genere i nuclei unipersonali hanno una percorrenza mensile media di 490 chilometri e le coppie di 630 chilometri.

Per quanto riguarda l'abbonamento al trasporto pubblico locale, la maggioranza non utilizza i mezzi pubblici tradizionali né il servizio "BiciMia", ad indicare che il trasporto pubblico locale viene poco utilizzato sia dai nuclei unipersonali sia dalle coppie.

Nelle coppie il 71% dei rispondenti, afferma di non sostenere spese per il trasporto pubblico locale e preferisce utilizzare i veicoli di proprietà: le coppie utilizzano l'auto per spostarsi con maggiore frequenza rispetto ai singoli.

Le spese incomprimibili: gli alimentari

SINGOLI: Circa la metà - sia degli uomini che delle donne - spende tra i 200 e i 300 euro mensili per le spese alimentari

COPPIE: La spesa per alimenti è di circa 350 euro al mese per il 52% delle coppie

Per quanto riguarda i pensionati soli, il 45% delle donne e il 48% degli uomini spende per i consumi alimentari da € 200 a € 299 al mese.

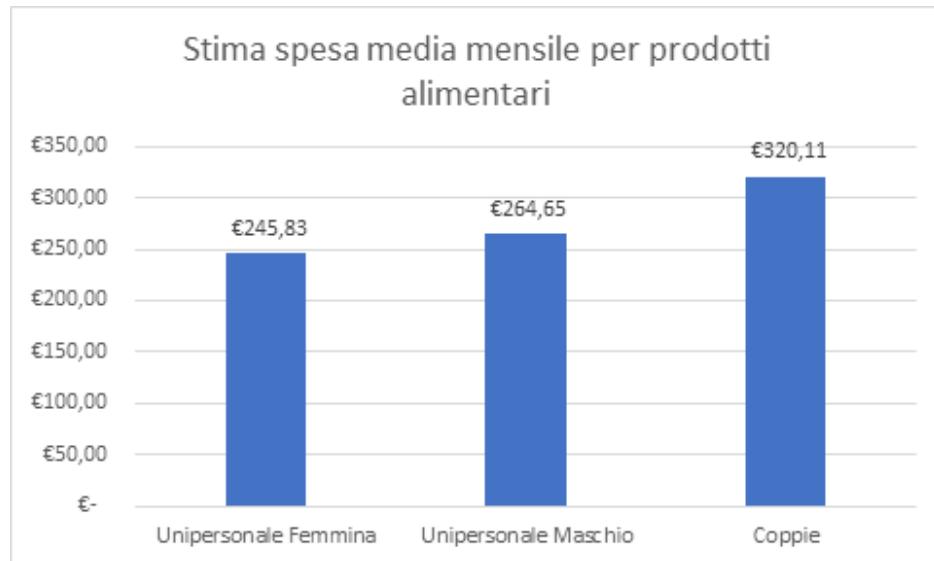
Da segnalare i due estremi di spesa: il 10% delle donne spende meno di 150 euro a fronte del 3% dei maschi.

Circa il 20% sia di uomini che di donne supera i 350 euro mensili.

In genere la spesa alimentare della coppia si attesta sopra i 350,00€ al mese, con un numero di soggetti che sostiene questa spesa pari al 52% del totale.

⁶ elaborazioni su dati Istat, valori medi settembre/dicembre 2021

Figura 18 Stima spesa mensile media per prodotti alimentari per tipologia di nucleo familiare



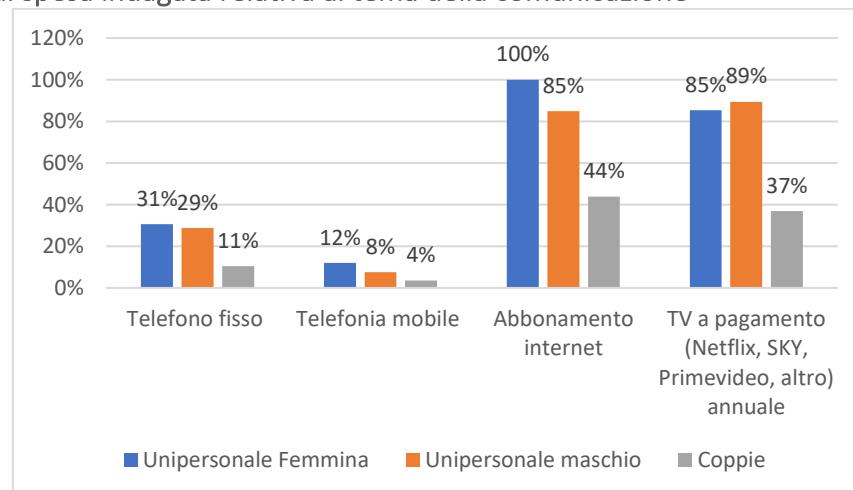
Spese per la comunicazione

In generale i pensionati sostengono spese molto limitate per la comunicazione in termini di telefonia mobile e fissa.

Circa il 30% dei nuclei unipersonali ha eliminato il telefono fisso contro l'11% delle coppie. Per la telefonia mobile non spendono nulla il 12% delle donne, contro l'8% degli uomini e il 4% delle coppie. Per quanto riguarda l'uso del telefono fisso, solo nel caso delle coppie si rileva la presenza presso i domicili di questo mezzo di comunicazione per circa l'89% dei rispondenti.

Per la telefonia mobile, la media della spesa è intorno ai 6€/mese

Figura 19 Soggetti che affermano di avere “spese nulle” (spesa mensile=0,00€) rispetto alla categoria di spesa indagata relativa al tema della comunicazione



La fig.19 espone quanti sono i pensionati, per tipologia familiare, che hanno affermato di non spendere nulla per le categorie di spesa collegate con il tema della comunicazione: Telefono fisso, Telefonia mobile, abbonamento a internet e TV a pagamento. Lo si riporta come segnale di allerta rispetto agli strumenti comunicativi e di informazione utilizzati dai pensionati.

Si espongono anche, come livello ulteriore di approfondimento, i livelli di spesa della percentuale che invece ha affermato di sostenere spese mensili per le categorie di spesa individuate.

Nel grafico si rileva come le donne singole abbiano annullato questo tipo di spesa: il 100% delle donne in nuclei unipersonali hanno spesa mensile pari a 0,00€.

L'85% dei nuclei unipersonali maschi non hanno spese relative ad abbonamenti Internet; ne consegue che il restante 15% dei nuclei unipersonali maschi hanno abbonamenti a Internet.

Per quanto riguarda le coppie il 44% ha spesa nulla e il 56% invece ha abbonamenti Internet. La spesa mensile media sostenuta dai singoli rispondenti è pari a 5€/mese. Se analizziamo le classi di età dei rispondenti - anche se il numero è troppo basso per poter compiere una generalizzazione - si nota come gli uomini e i capifamiglia delle coppie che hanno un abbonamento a internet abbiano un'età compresa tra i 65 e i 74 anni.

Per quanto riguarda gli abbonamenti a TV a pagamento la realtà è simile e possiamo svolgere un'analisi collegata alle classi età di coloro che hanno risposto che sostengono una spesa. Per i nuclei unipersonali femmina si tratta del 15% delle rispondenti all'indagine, considerando la percentuale complementare alla percentuale dell'85% che ha dichiarato di non spendere nulla per TV a pagamento.

Sia per le donne singole che per gli uomini singoli si nota una predominanza di soggetti appartenenti alla classe di età tra i 75 e i 79 anni. Per quanto riguarda le coppie, i nuclei che sostengono delle spese relative a TV a pagamento hanno il capofamiglia tra i 65 e i 69 anni e il secondo componente (donna) con un'età tra i 65 e i 74 anni. La spesa è contenuta anche per quello che riguarda i canali TV a pagamento pari a una media di 55€/mese.

3. LA RETE CHE CIRCONDA L'ANZIANO



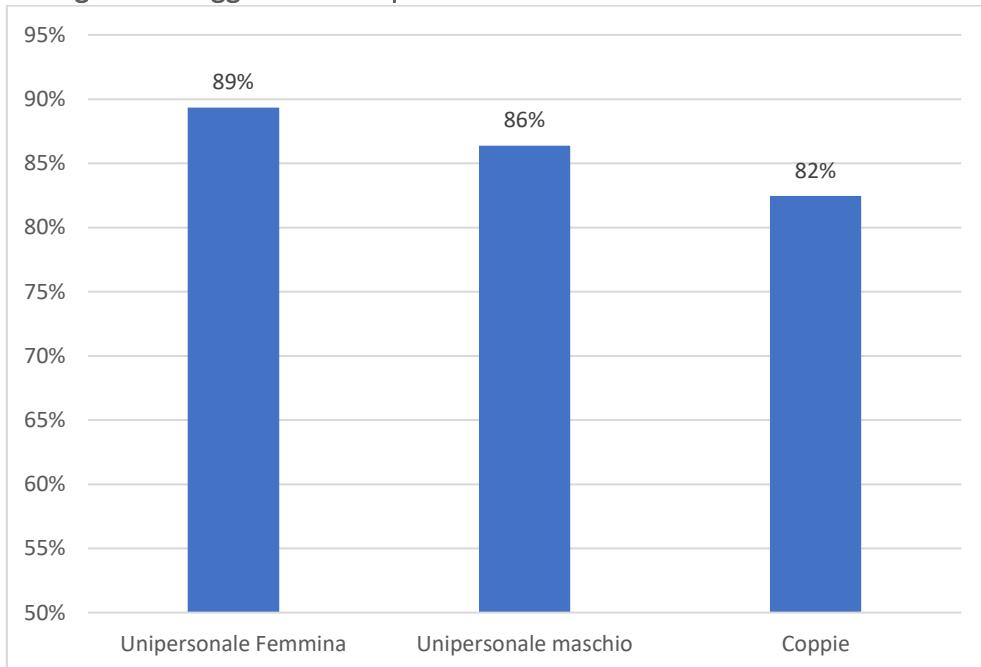
Circa il 90% sia degli uomini che delle donne frequenta la rete familiare, che vive prevalentemente in città, anche nel medesimo quartiere

La rete familiare costituisce il principale riferimento per i pensionati della città, in tutte le fasce di età

La rete familiare

In linea con i dati Istat sulle condizioni della vita dell’anziano, l’89% delle donne, l’86% degli uomini e l’82% delle coppie frequenta con regolarità familiari che assicurano una rete di prossimità intorno al nucleo e che possono essere attivati in caso di adempimenti istituzionali che il Comune o gli enti sindacali mettono a disposizione degli over 65.

Figura 20 Soggetti che frequentano altri familiari al di fuori del nucleo

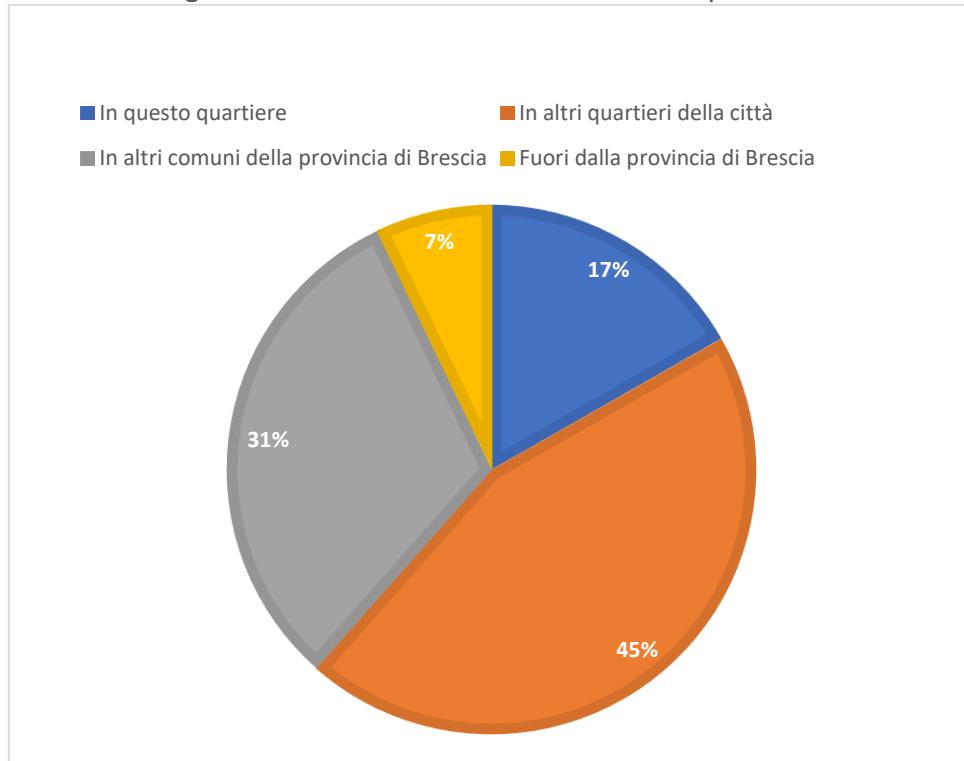


I rispondenti hanno avuto la possibilità di dare più risposte qualora i familiari abitassero in posti diversi; quindi la somma supera il numero dei rispondenti, ma corrisponde alle localizzazioni dei familiari che i pensionati frequentano.

Generalmente i familiari abitano nel Comune di Brescia, spesso anche nello stesso quartiere di chi ha risposto al questionario.

Analizzando il sistema rispetto all’età dell’anziano, si riscontra che, nel caso di soggetti soli al di sopra dei 75 anni di età, l’anziano abita prevalentemente nello stesso quartiere del familiare.

Figura 21 Dove vivono i familiari che si frequentano



Si rileva una medesima predisposizione a frequentare familiari che abitano nel Comune bresciano o in altri comuni della provincia, in linea con quanto rileva ISTAT a livello nazionale.

Solo il 17% dei rispondenti non frequenta i familiari. Incrociare questo dato con la rete sociale, permette di analizzare il rischio per i soggetti di rimanere soli, in situazioni di vulnerabilità o semplicemente di isolamento sociale.

Inoltre, l'incrocio delle risposte rispetto alle fasce reddituali permette di verificare il sistema di aiuto nel caso di spese improvvise o di interventi di sostegno per affrontare periodi di difficoltà.

La rete sociale e relazionale

Donne e uomini partecipano ad associazioni o a servizi diurni di aggregazione e relazione nella misura del 20%

il 20% degli aderenti ad associazioni o frequentanti servizi diurni, si riferisce soprattutto alla classe di età tra i 70 e i 79 anni.

Alla domanda se il rispondente sia membro di un'organizzazione di volontariato o di un'associazione di promozione sociale o realtà associative di quartiere, la maggior parte (circa l'80%) risponde che non frequenta con sistematicità, né come utente né come socio, alcuna realtà al di fuori della propria cerchia familiare e rete di relazioni amicali.

Figura 22 Soggetti che sono membri attivi di organizzazioni o associazioni in percentuale sul totale dei rispondenti

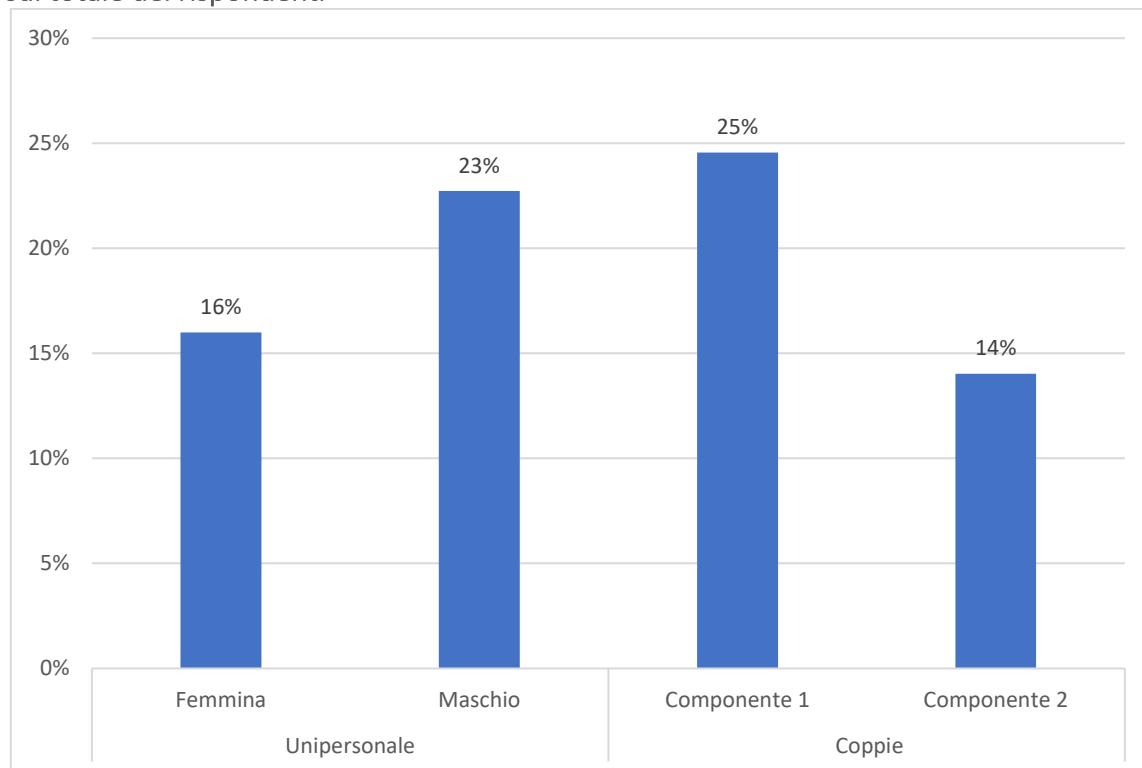
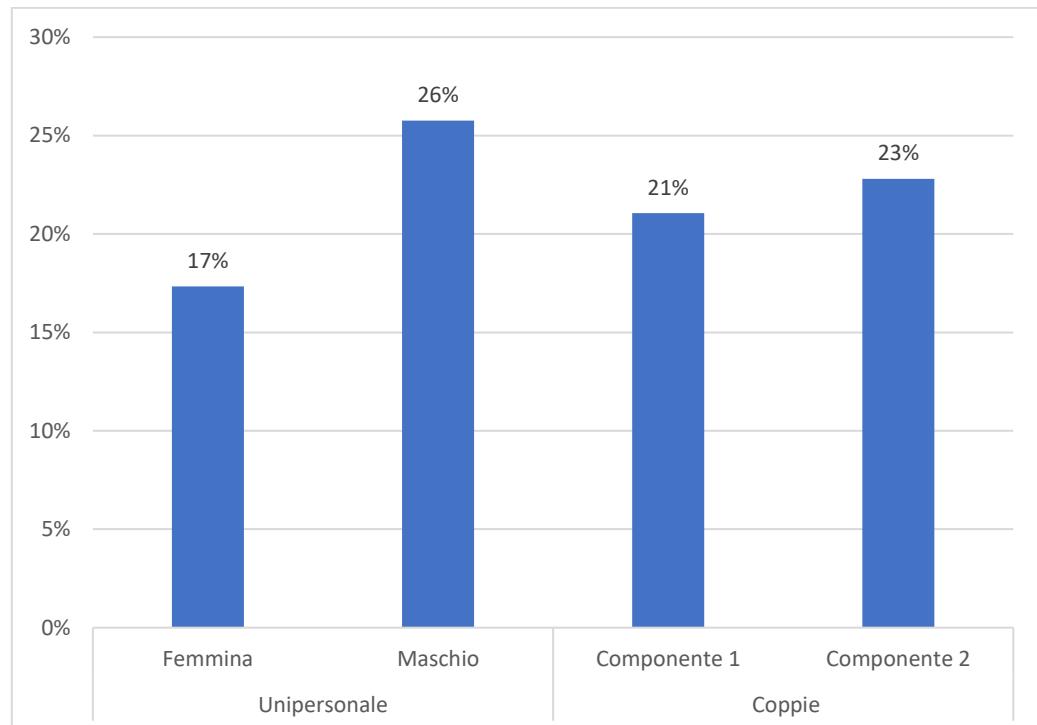


Figura 23 Soggetti che frequentano il centro diurno o il Punto Comunità del quartiere in percentuale



Per i nuclei unifamiliari la rete familiare risulta il principale punto di riferimento. Circa l'81% delle persone, sia di genere femminile che maschile, non aderisce ad associazioni di volontariato.

Analogamente circa il 79% degli intervistati non frequenta servizi diurni.

La partecipazione alla vita di comunità coinvolge circa il 20% delle persone intervistate, soprattutto nella classe di età tra i 70 e i 79 anni. Come si vedrà infatti nell'ultima domanda relativa alla conoscenza dei servizi per anziani, circa il 30% degli anziani conosce i servizi denominati "Centri Diurni", ma una percentuale minore ne usufruisce.

Per quanto riguarda le coppie, come nel caso delle risposte dei nuclei unipersonali, i soggetti tendenzialmente non frequentano il Centro Diurno o il Punto Comunità del quartiere e non fanno parte di organizzazioni di volontariato o di altre realtà associative del quartiere.

Per quanto riguarda la partecipazione ad associazioni si nota nelle coppie un'ulteriore differenza di genere; infatti, la donna preferisce rimanere nella rete familiare e non partecipare ad attività associative esterne alla propria cerchia affettiva.

La rete sanitaria e il medico di medicina generale

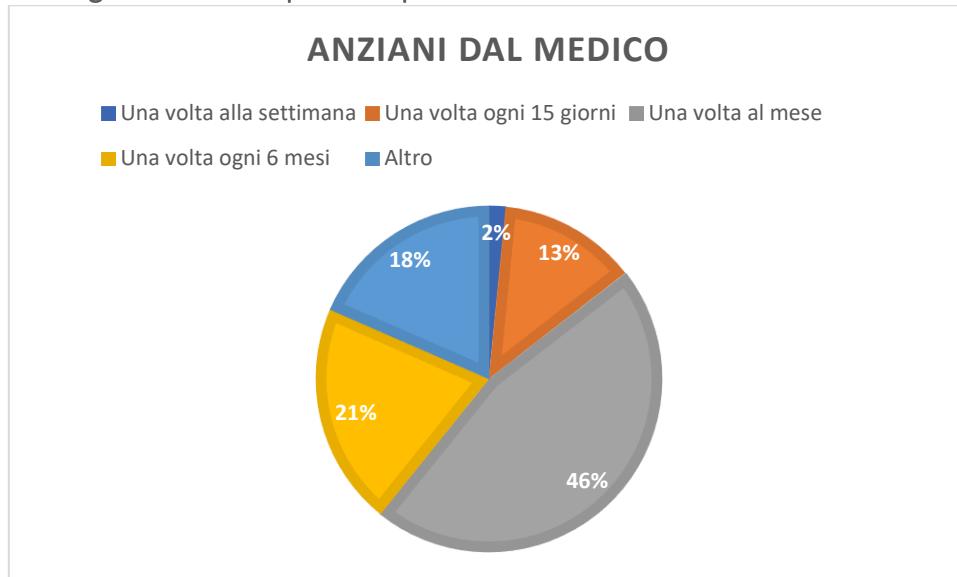
I soggetti intervistati si rivolgono al medico di base con una frequenza elevata: il 61% accede all'ambulatorio almeno una volta al mese

Per arrivare allo studio medico o vanno a piedi o utilizzano l'auto privata. Se si fanno accompagnare chiedono aiuto ad un familiare.

Si espongono i dati aggregati unendo in un'unica voce i nuclei unipersonali e le coppie, perché in entrambi i casi, le informazioni sono simili: in questo senso quindi le risposte individuali sono state utilizzate senza appartenenza di genere.

In generale i rispondenti presentano una frequenza elevata dello studio del medico di base. Il termine “altro” è spesso associato alla risposta “vado dal medico al bisogno”, ed è relativo al 18% dei rispondenti complessivi.

Figura 24 Per gli anziani con quale frequenza vanno dal medico di base

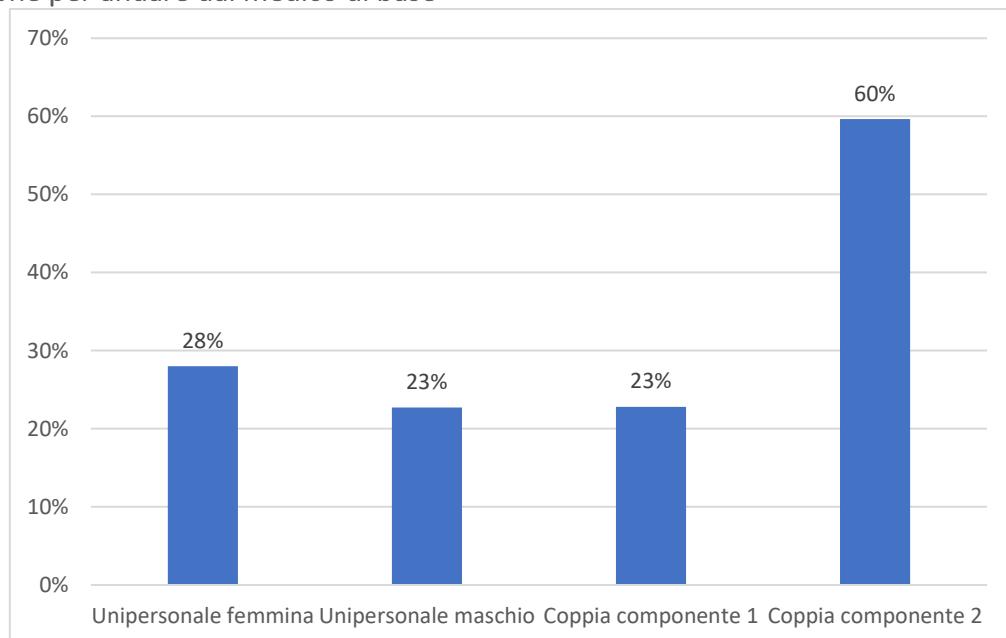


I dati segnalano un'attenzione delle persone anziane al tema della salute, dimostrata dal rapporto con il medico di medicina generale, che gli intervistati incontrano una volta al mese nel 46% dei casi che, insieme al 13% di coloro che vanno dal medico ogni 15 giorni e al 2% di coloro che vanno allo studio del medico di base ogni settimana, crea un insieme rilevante di soggetti che hanno una relazione continuativa con il proprio medico.

Gli uomini si recano in ambulatorio prevalentemente con la propria auto privata, mentre le donne a piedi; in caso di necessità di accompagnamento il familiare costituisce il riferimento principale.

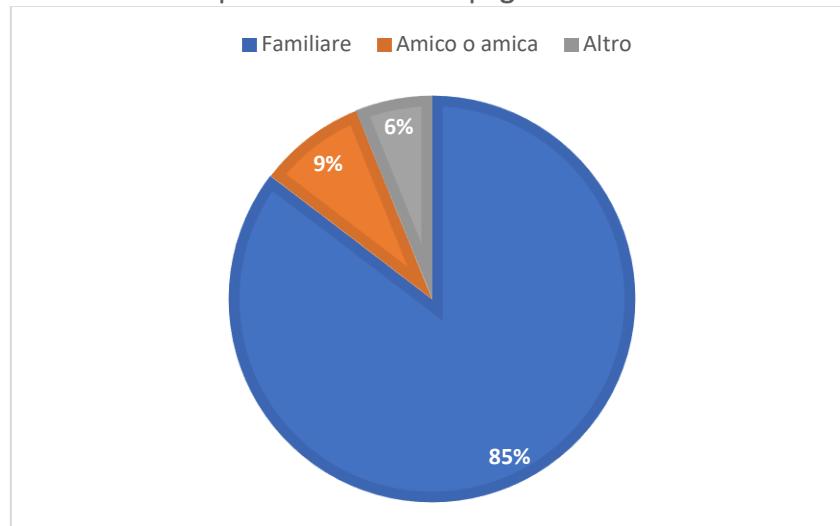
In generale il 75% dei rispondenti preferiscono andare dal medico in autonomia. Il 60% delle donne in coppia risponde che viene accompagnata da un familiare; la risposta lascia lo spazio alla possibile analisi che il familiare sia lo stesso coniuge o convivente.

Figura 25 Numero di rispondenti unipersonali e coppie che vengono accompagnati da altre persone per andare dal medico di base



Solo il 9% dei rispondenti fa affidamento su relazioni amicali e infine il 6% si affida ad altro tipo di servizio al di fuori della stretta cerchia di relazioni.

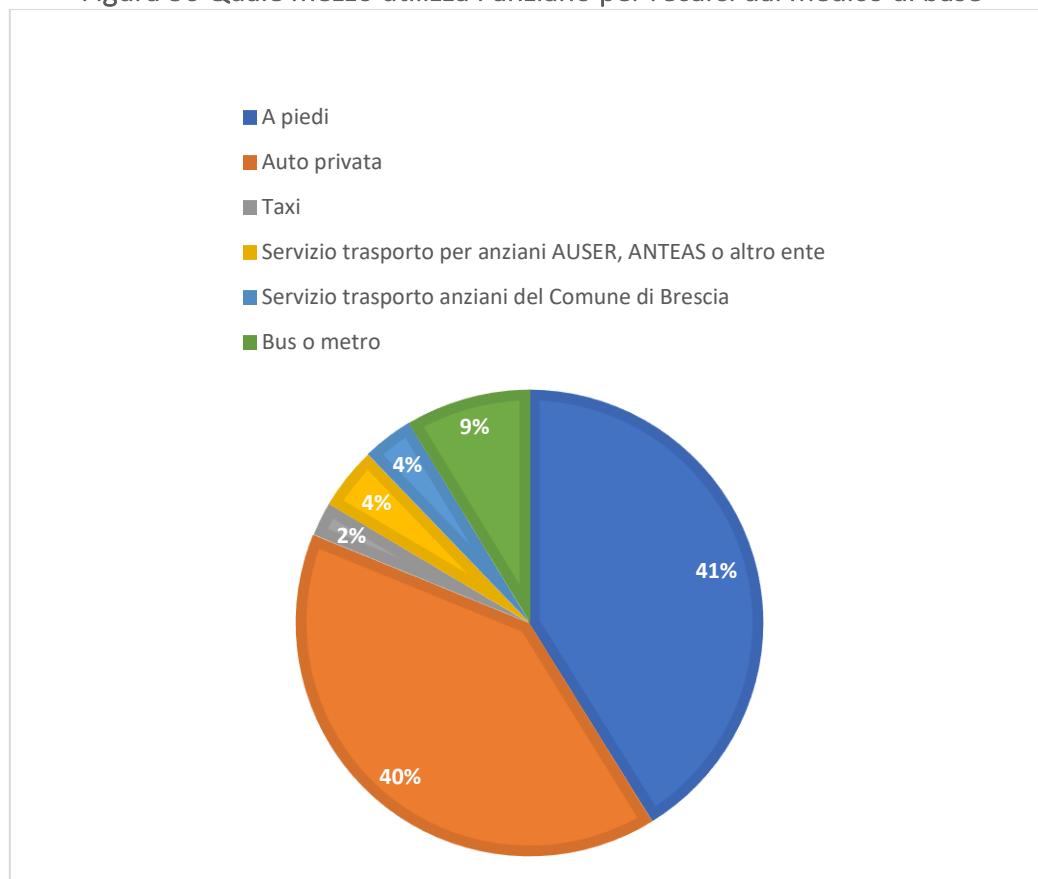
Figura 26 quali sono le altre persone che accompagnano l'anziano dal medico di base



L'anziano va dal medico o a piedi (41%) o utilizzando l'auto privata (40%). Il 9% usa il bus o la metropolitana, mentre rimane residuale l'utilizzo del servizio messo a disposizione dal Comune di Brescia (4%) o quello gestito da AUSER, ANTEAS e da altri enti (4%).

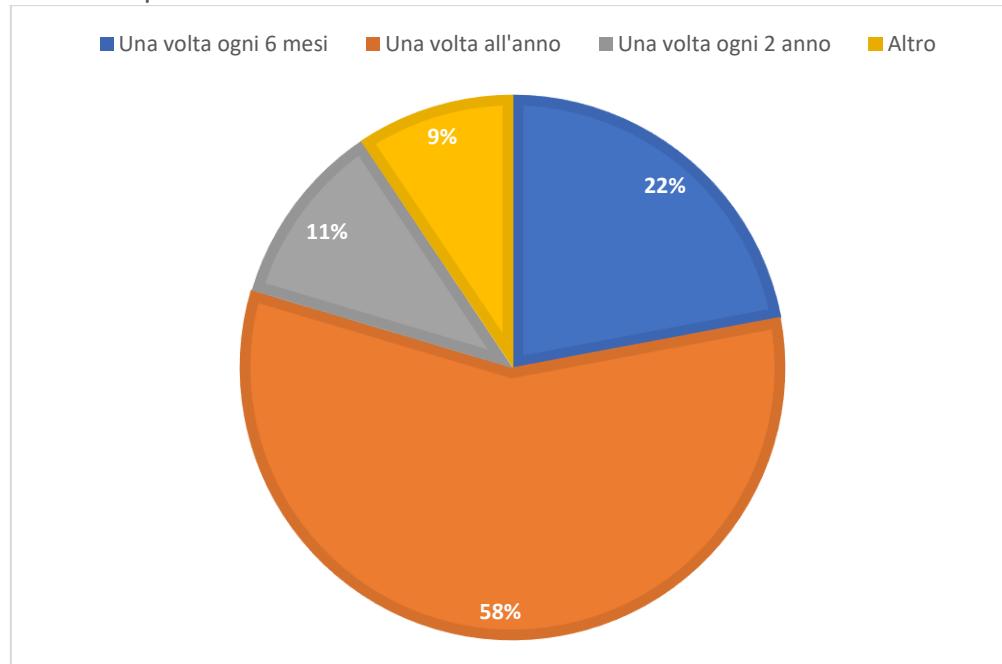
Se intersechiamo questa informazione con l'indicazione che spesso l'anziano chiede ad un familiare di essere accompagnato, si evidenzia come esista un bisogno potenziale rilevante: gli anziani potrebbero utilizzare i servizi a disposizione sul territorio, che possono renderli autonomi per recarsi presso lo studio del medico di base. Inoltre, si potrebbero inserire delle figure conosciute e riconosciute dagli anziani come “accompagnatori” affidabili e formati a fornire un supporto e un riferimento costante in caso di necessità.

Figura 30 Quale mezzo utilizza l'anziano per recarsi dal medico di base



Per quanto riguarda le analisi mediche, i pensionati svolgono esami clinici per la maggior parte con frequenza annuale (58%) e ogni 6 mesi per il 22% quindi, il loro insieme indica che circa l'80% svolge analisi mediche in modo costante.

Figura 31 Ogni quanto tempo l'anziano effettua analisi mediche presso centri specializzati o in strutture ospedaliere?



Per le analisi mediche il livello di autonomia dei nuclei unipersonali è leggermente più elevato che per la gestione delle visite presso il medico di base. Per le coppie i dati sono identici: l'uomo di solito non viene accompagnato, mentre la donna preferisce farsi accompagnare. Questi dati, insieme al profilo dell'accompagnatore, ci portano alla conclusione che alcuni soggetti si rivolgono a servizi esterni per essere accompagnati presso i centri prelievi.

Figura 32 Percentuale di soggetti che vanno accompagnati da qualcuno alle analisi mediche

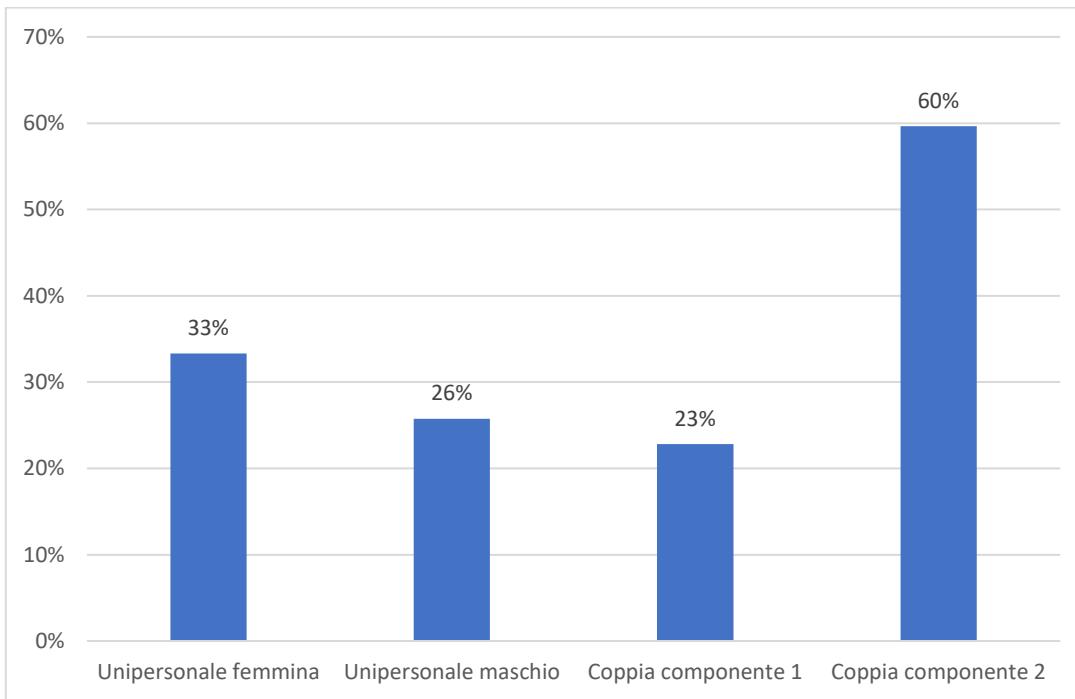
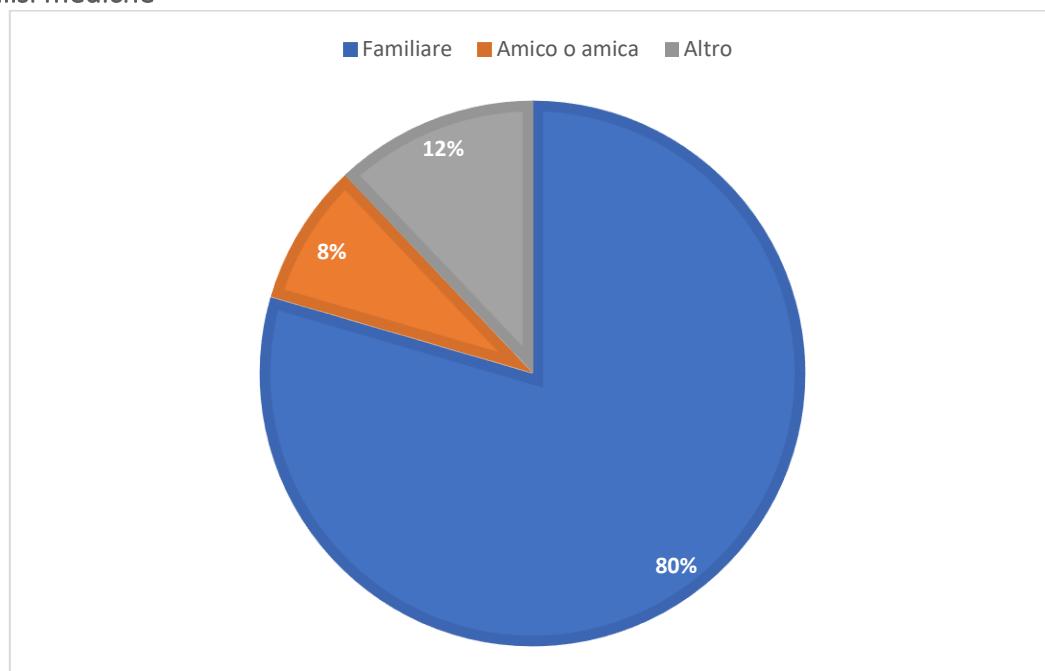


Figura 33 In percentuale a quale categoria appartiene chi accompagna l'anziano a svolgere analisi mediche



La rete assistenziale, il Servizio Sociale Territoriale e gli aiuti a domicilio

I pensionati dichiarano di avere aiuti domiciliari così distribuiti:
uomini soli 36%
donne sole 23%
coppie 12%

I pensionati che NON hanno aiuti:
Non ne hanno necessità
hanno difficoltà economiche
si rivolgono a familiari

Si è chiesto ai partecipanti all'indagine se, considerando gli ultimi 3 mesi, avessero utilizzato un servizio di aiuto domiciliare (badante, pulizie o compagnia).

Solamente il 23% delle donne sole hanno un servizio di aiuto a casa, contro il 36% degli uomini e il 12% delle coppie.

A questa percentuale relativamente bassa di "SI" abbiamo richiesto un focus sulle motivazioni.

Figura 34 Numero soggetti per tipologia di nucleo che riceve aiuti in casa

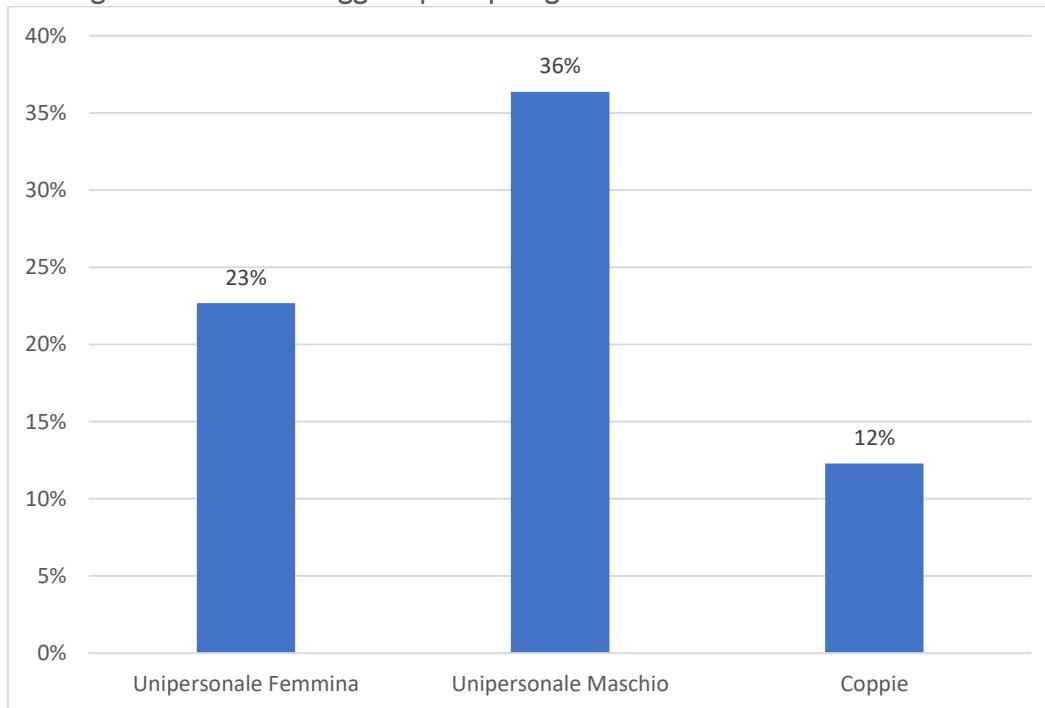
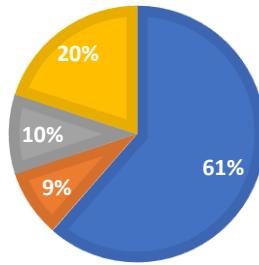


Figura 35 Motivi per cui non si ricevono aiuti in casa

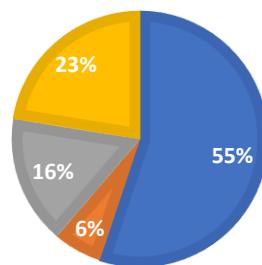
UNIPERSONALE FEMMINA

- Non ne ho bisogno
- Ho i vicini di casa che mi offrono il loro aiuto in caso di necessità
- Ho familiari che garantiscono aiuto
- Non ho possibilità economica



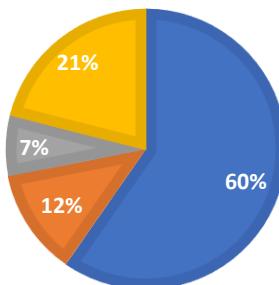
UNIPERSONALE MASCHIO

- Non ne ho bisogno
- Ho i vicini di casa che mi offrono il loro aiuto in caso di necessità
- Ho familiari che garantiscono aiuto
- Non ho possibilità economica



COPPIE

- Non ne ho bisogno
- Ho i vicini di casa che mi offrono il loro aiuto in caso di necessità
- Ho familiari che garantiscono aiuto
- Non ho possibilità economica

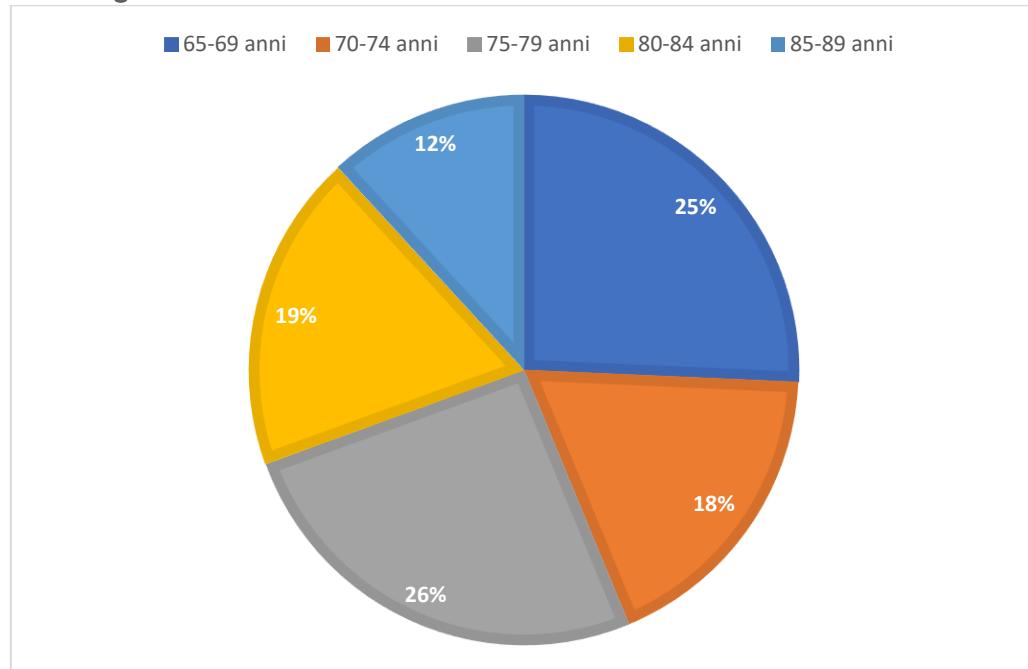


Per quanto riguarda il motivo per cui non si ricevono aiuti, la maggioranza delle risposte è centrata sulla convinzione di non averne necessità.

Facendo riferimento alle domande delle sezioni precedenti si è notato come circa il 71% delle persone, nel caso necessitino di sostegno, facciano affidamento sui familiari, ma di fatto nella gestione della casa non hanno alcun aiuto domiciliare.

Da segnalare la percentuale del 20% circa di persone, sia nuclei unipersonali che coppie, che dichiarano di rinunciare all'aiuto domiciliare per mancata disponibilità economica.

Figura 36 Età di coloro che non utilizzano servizi di aiuto a domicilio



Se indaghiamo l'età dei rispondenti che non hanno aiuti in casa si vede come la distribuzione sia distribuita su tutte le fasce di età.

La conoscenza della rete dei servizi del Comune di Brescia

Si è domandato ai partecipanti quali fossero i servizi del Comune di Brescia *conosciuti* e quali *utilizzati*. Si riporta la percentuale di coloro che affermano di conoscere il servizio specifico. La percentuale per ciascun elemento è calcolata sul totale dei rispondenti, sia per i nuclei unipersonali sia per le coppie.

Figura 37 Nuclei unipersonali che affermano di conoscere il servizio specifico fornito dal Comune di Brescia

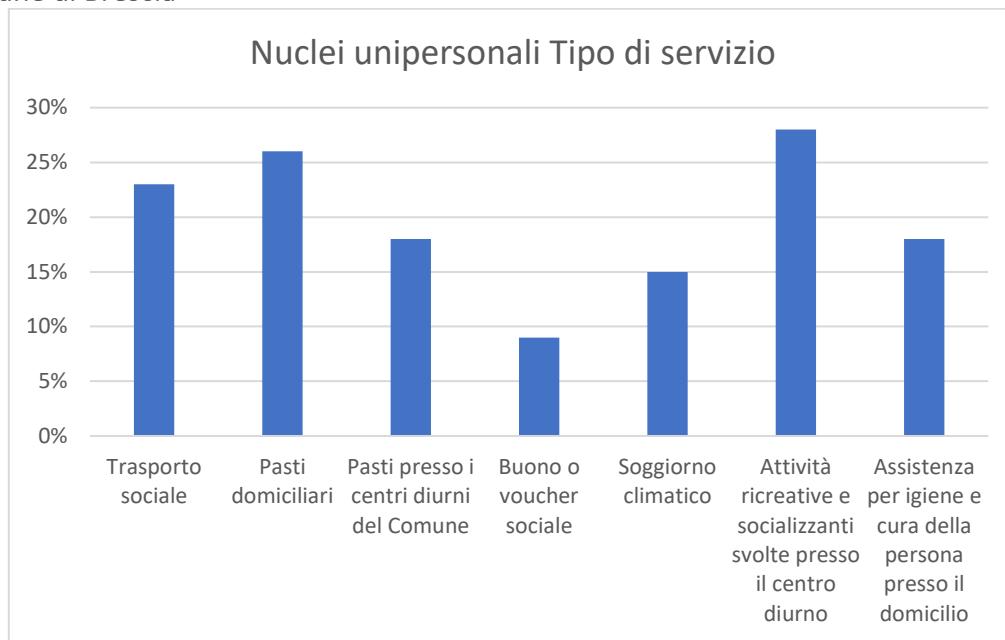
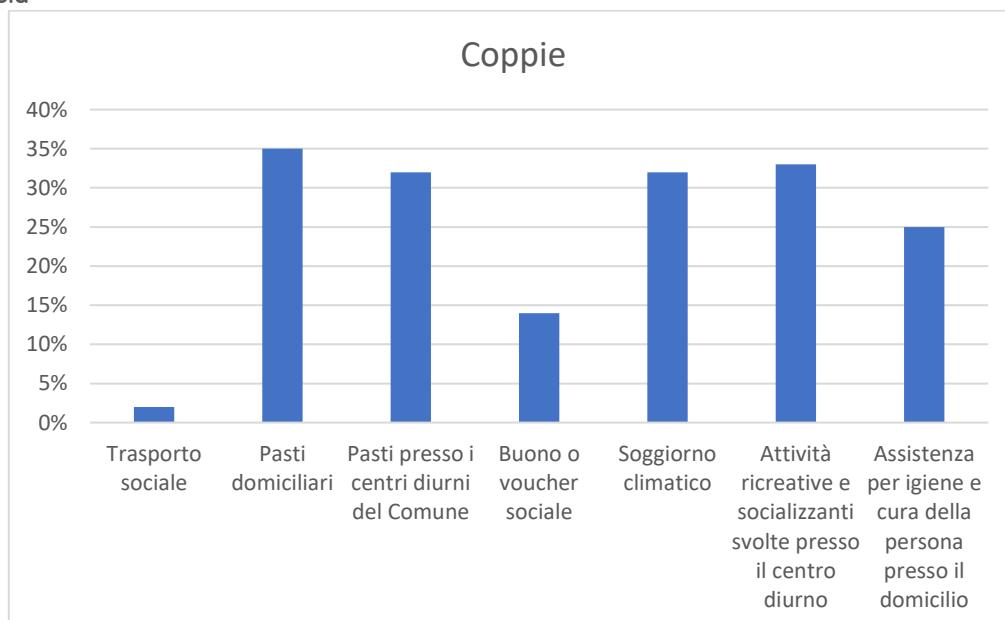


Figura 38 Coppie che affermano di conoscere il servizio specifico fornito dal Comune di Brescia



Il servizio di sostegno domiciliare più conosciuto dai singoli è il Centro Diurno (circa 30%) e a seguire il pasto a domicilio (circa 25%). In percentuali inferiori il trasporto e, in subordine, il servizio di assistenza domiciliare.

Per quanto riguarda le coppie il servizio più conosciuto è il pasto, a cui segue il centro diurno e l'assistenza domiciliare; marginale la conoscenza del trasporto.

In sintesi, si rileva che i servizi del Comune di Brescia, usufruiti dal 30% degli intervistati, sono sia di tipo ricreativo (attività ricreative e pasti presso servizi diurni), che assistenziale (assistenza domiciliare, pasto a domicilio e trasporto sociale).

Emerge una scarsa conoscenza di alcuni servizi offerti dal Comune di Brescia, che potrebbero essere di sostegno a livello domiciliare o negli spostamenti.

I dati sono troppo ridotti per poter svolgere analisi di dettaglio.

Considerazioni conclusive

L'indagine ci permette di acquisire una base di conoscenza - diretta e quantitativa - di quali siano le condizioni di vita dei pensionati che risiedono a Brescia, in termini di possibili punti di fragilità, che possono tradursi in problemi in un prossimo futuro. Dalle analisi dei dati raccolti, si riportano alcune informazioni chiave per poter definire possibili attività di sostegno o promuovere forme di conoscenza.

La comunicazione. Mentre nel resto d'Europa, con una media del 45%, gli over 65 affermano di essere connessi a Internet almeno una volta alla settimana, dall'indagine condotta a Brescia solo il 20% circa dei rispondenti afferma di avere un abbonamento internet. Tra i rispondenti risulta che il 100% delle donne sole affermano di non avere abbonamenti. Questa condizione comporta come conseguenza un analfabetismo rispetto all'utilizzo degli strumenti tecnologici e delle possibilità di accesso a documenti, a servizi online e a tutte le azioni che agevolano gli anziani rispetto alla gestione delle pratiche burocratiche. Se si pensa all'accesso ai bonus energetici, per esempio, si capisce che occorre utilizzare lo SPID, inserire i dati personali su un portale e caricare documenti in pdf, fino a ricevere una ricevuta ad un indirizzo personale e-mail. Tutte azioni che richiedono una capacità di gestione degli strumenti informatici di livello base.

Le spese relative alla casa. Nel corso del 2022 le condizioni di vita dei nuclei familiari sono sottoposte ad aumenti repentini dei prezzi che si riverberano sugli acquisti e sulle bollette energetiche. La rilevazione dei prezzi al consumo mensile condotta ad agosto 2022 dall'Istat evidenzia come l'inflazione, in fase costante di crescita, sia ormai al livello dell'8,3% su base tendenziale e con un picco di aumento del 106,1% dei prezzi relativi all'energia elettrica. Come risposta il bonus energia si può sommare, per i redditi più bassi, al Bonus Elettrico per Disagio Economico. L'ARERA determina ed eroga annualmente il bonus sociale, che consente, a chi ne usufruisce, di risparmiare fino al 20% (al netto delle imposte) della spesa annua per l'energia elettrica. Lo stesso avviene anche per altri servizi di pubblica utilità: gas per riscaldamento e acqua.

La spese posticipate Alcune preziose informazioni ci provengono dal "non dichiarato", cioè da quelle domande che sono state percepite come scomode dal rispondente e che hanno dato adito ad avvalersi della possibilità di non rispondere alla domanda. Tra queste ci sono le spese a cui si rinuncia e che si

posticipano. Tra le poche risposte ricevute da coloro che hanno espresso difficoltà, troviamo le cure dentistiche, seguite dalla rinuncia a viaggi. Se questo lo collegiamo al tema degli ausili, tra cui compaiono come elementi richiesti le protesi e gli interventi dentistici, possiamo definire come questo sia un bisogno avvertito e inserito nelle voci posticipate.

La funzione della famiglia. Emerge dalla generalità dei rispondenti come la famiglia costituisca il perno di riferimento sia da un punto di vista organizzativo per le incombenze quotidiane, che affettivo rispetto alla dimensione relazionale. Considerato che il processo di invecchiamento non è contraddistinto da un percorso lineare, ma procede per “crisi”, la famiglia è coinvolta sul fronte dell’assistenza sia nell’ordinarietà, che di fronte ad eventi imprevisti quali dimissioni ospedaliere con esiti invalidanti, diagnosi di demenza, forme depressive, improvvise limitazioni delle autonomie di base, ecc. Si tratta di un elemento da tenere in considerazione nell’elaborazione delle politiche sociali, considerato altresì che i figli maturano il diritto alla pensione in età avanzata e spesso svolgono una funzione di accudimento anche nei confronti dei nipoti.

La conoscenza e l’utilizzo di servizi offerti dalle sigle sindacali e dal Comune di Brescia agli over 65. L’ISTAT lo riporta come un dato nazionale e i bresciani over 65 sono in linea con quanto accade nel resto d’Italia. Il contesto del Comune di Brescia è ricco di offerte di servizi che potrebbero alleggerire il carico della rete familiare legata all’anziano e renderlo più autonomo. Si tratta di servizi connessi con i pasti, la mobilità, la cura della persona. Pochi tra i rispondenti all’indagine sono a conoscenza dell’offerta a disposizione, e quelli che ne sono a conoscenza la utilizzano in modo marginale. È quindi importante che ogni realtà e persona si faccia promotore dei servizi nella propria rete di conoscenze, in una formula di passaparola di sistema.

4. UN'ANALISI QUALITATIVA: LE RIFLESSIONI DEGLI INTERVISTATORI



All'interno di un focus group si sono condivisi con gli intervistatori alcuni aspetti qualitativi che non sono rintracciabili nei dati e nelle percentuali, a partire da una griglia di riferimento che ripercorre:

1. Fattori positivi che hanno favorito l'intervista, aspetti critici che l'hanno ostacolata e strategie di miglioramento;
2. Analisi differenziata rispetto a coppie/singoli, maschi/femmine, giovani anziani/anziani/grandi anziani, fasce di reddito;
3. Spese incomprimibili, domande a cui gli intervistati non hanno risposto, conoscenza della rete dei servizi.

A) I fattori che hanno favorito l'intervista e disposto positivamente le persone sono molteplici. In primo luogo va segnalata la lettera di accompagnamento, consegnata agli intervistati, a firma congiunta assessorato e sindacati dei pensionati. A ciò si aggiunge che nel preventivo contatto telefonico i volontari si sono presentati come "sindacato", una realtà conosciuta con funzione di tutela del cittadino, che ha favorito la disponibilità delle persone. Altro elemento che ha costituito una leva è stata la scelta di individuare le persone da intervistare all'interno del "mondo" del sindacato, considerato che gli elenchi del caf garantivano la rappresentatività di una fascia composita della popolazione, frequentazione composita. Gli intervistatori hanno anche potuto accedere alle informazioni del Caf per completare il questionario in caso di informazioni mancanti (importo del reddito, dati reperibili dal 730), senza far ritornare la persona. Le interviste, in considerazione della fase Covid, si sono svolte presso le sedi del Sindacato. Accedere al sindacato è stata vissuta come un'opportunità dai "giovani anziani", un'occasione per muoversi, per investire il proprio tempo e per essere ascoltati. In generale le persone che hanno aderito si sono sottoposte volentieri all'intervista, che non è stata una forzatura. Le persone si confidavano, non avevano fretta e questa condizione favorevole ha arricchito le informazioni raccolte. Per quanto riguarda le intervistatrici/intervistatori, l'ascolto attivo e la relazione con le persone ha rappresentato una forma di aiuto per l'anziano e una fonte di soddisfazione per i volontari del sindacato che, dopo una prima fase di difficoltà, sono entrati nel progetto ed hanno rinforzato la loro motivazione.

B) I fattori critici principali sono connessi alla fase Covid, che ha interrotto il processo di indagine e impedito agli intervistatori di recarsi a domicilio, soprattutto delle persone più anziane e fragili, che in molti casi hanno declinato l'invito, ritenendolo un impegno troppo oneroso e un potenziale rischio di contagio. Ciò ha reso necessario estrarre altri nominativi dagli archivi dei Caf, un compito di per sé impegnativo, vista la necessità di rispettare i

criteri di campionamento. Per quanto riguarda le domande del questionario, alcune formulazioni sono risultate generiche e di difficile comprensione “a cosa rinunci”, “chi ti aiuta” ed hanno reso necessario declinare il quesito con alcuni

esempi. Questo fattore, unito alla delicatezza della domanda, ha probabilmente determinato un susseguirsi di mancate risposte.

C) Per quanto riguarda gli aspetti di miglioramento, gli intervistatori hanno rilevato il bisogno di essere in sinergia costante con il ricercatore, non solo nella formazione iniziale, ma anche nella lettura e decodifica delle domande, soprattutto quelle più generiche ed aperte, in modo da togliere dubbi all'intervistatore, ridurre la libera interpretazione e saper indirizzare la persona anziana senza condizionare la risposta.

Di seguito le principali considerazioni degli intervistatori.

La preoccupazione principale delle persone con reddito basso sono le bollette, soprattutto nel periodo invernale, che determina rinunce su altri fronti o una limitazione delle spese di riscaldamento, con potenziali rischi per la salute. Da precisare che - quando si è svolta l'intervista - non si era ancora nella fase di incremento delle spese, che si è determinata a decorrere dal 2022. Non si è riscontrato invece un problema per le spese del cibo, che l'anziano riesce a gestire ed organizzare, perché ritiene che siano “sotto il proprio controllo”, a differenze delle bollette, che dipendono dal fornitore esterno. Si segnala però che poche persone hanno dimostrato di avere il polso della situazione delle spese, sia delle utenze, che della generalità delle spese incomprimibili. Si segnala una propensione a lamentarsi in modo generico - “la vita è cara” - senza sostenere l'affermazione con dati sulle spese o con una descrizione puntuale della propria situazione economica.

Tra le spese per la salute gli anziani segnalano di mettere in secondo piano le cure dentistiche e odontoiatriche: “mi tengo il dolore perché non sono in grado di far fronte alle spese”. In molti casi le persone non hanno voluto tracciare la risposta nel questionario, che è invece emersa nella conversazione libera con l'intervistatore. Questa informazione è significativa, perché la trascuratezza della cura dentale determina infiammazioni ricorrenti, che possono avere ripercussioni sulla salute complessiva della persona. Al contrario gli intervistati si sottopongono a quelle cure mediche coperte dall'esenzione del ticket.

Per quanto riguarda in generale il bisogno di sostegno economico, l'impressione è che molti anziani si vergognino di chiedere aiuto o che

rinuncino di fronte alle prime difficoltà (iter burocratico, documenti da preparare, spostamenti da effettuare).

Rispetto alla lettura differenziata per genere, composizione familiare e reddito, spicca la condizione delle donne vedove che percepiscono la sola reversibilità. Si tratta di uno spaccato della vita delle donne, che in passato lavoravano raramente con un impiego assicurato e dipendevano dal reddito del marito. La fragilità economica è invece meno percepita dalle coppie; emerge che la coppia costituisce un ancoraggio per il sostegno reciproco che garantisce, non solo economico ma anche organizzativo.

Un tema di rilievo che si è posto in evidenza durante la conversazione è quello del risparmio, come garanzia per affrontare la vecchiaia. Disporre di un accantonamento consente di fronteggiare le fasi di congiuntura sfavorevole, ma anche eventi personali critici, pur temporanei. Garantisce inoltre la possibilità di prepararsi per tempo alla vecchiaia ad es. adattando l'abitazione con interventi strutturali (eliminazione barriere, rifacimento del bagno), o predisponendo un sistema di assistenza o ancora vagliando alternative che possono essere applicate.

Per quanto riguarda l'età connessa allo stato di salute, si ipotizza che l'accesso al Sindacato per le interviste abbia escluso le coppie più compromesse sul piano delle autonomie e favorito quelle con maggiori margini di autosufficienza.

Gli intervistatori sottolineano la condizione di “analfabetismo digitale” che contraddistingue la generalità degli intervistati e che denota una difficoltà a gestire le istanze (fondo affitto, bonus trasporti...), in gran parte da presentare tramite piattaforma. Siamo di fronte ad una “generazione di transizione”, che necessita di appoggiarsi a un familiare più giovane o ad una figura di supplenza; si tratta di una condizione che rischia di limitare l'esigibilità dei diritti. Si fotografa dunque una società che presenta un divario tra i modelli della pubblica amministrazione, che sono cambiati e i comportamenti delle persone anziane (che costituiscono un quarto della popolazione), che si sentono incapaci di affrontare questi repentini cambiamenti.

Un altro aspetto di rilievo è la mancanza di informazioni diffuse sulla rete dei servizi socio assistenziali. Molte persone anziane non sono ad esempio a conoscenza sulla possibilità di ottenere benefici attraverso la presentazione ISEE o degli interventi di sostegno alla domiciliarità (ad es. i pasti a domicilio o presso il centro diurno). Allo stesso modo un numero circoscritto di anziani conosce i servizi aggregativi gestiti dal volontariato oppure non vi accede

perché manca il trasporto. Per queste ragioni va fatta una riflessione sulla possibilità di favorire la mobilità interna nei quartieri.

L'intervista è stata un'occasione per veicolare informazioni e conoscenze e alcuni anziani si sono attivati compilando l'ISEE, presentando istanze o rivolgendosi ai servizi.

Come fare arrivare l'informazione all'anziano, visto che questo gruppo di persone non accede ai canali telematici? Uno dei canali su cui investire, oltre ai vademecum tradizionali, è il "passaparola di fiducia", che investe su una rete di conoscenze e di relazioni tra le persone. Bisogna individuare i contesti idonei, che bilancino l'apertura dell'anziano verso l'altro e il timore di essere raggirato. Tra i suggerimenti rientra l'invito a rinnovare la guida per invecchiare bene, un documento riassuntivo delle principali opportunità sociali e socio assistenziali rivolte alle persone anziane, ma anche la possibilità di fornire input intuitivi sul sito internet del Comune, predisponendo una sezione "tuttoanziani", dove far confluire le molteplici informazioni, dal beneficio economico, al fondo affitti per i pensionati, allo sportello badanti, con la relativa modulistica e l'indicazione "chi contattare". Una semplificazione utile anche per i familiari o le persone di riferimento che aiutano l'anziano nel disbrigo pratiche.

Favorire la diffusione delle informazioni è un tema su cui bisogna sempre interrogarsi e un lavoro che non deve mai essere interrotto. Una strategia può essere quella di veicolare l'informazione come un'opportunità e non come un "servizio per vecchi", che la persona tende a respingere. Per canalizzare l'informazione vanno individuati degli "snodi", che possono essere costituiti dalle diverse forme di rappresentanza, come i consigli di quartiere diffusi nei 33 quartieri, o i punti comunità (aggregazione di associazioni) che sono attivi in 18 quartieri o dai 16 centri aperti per anziani gestiti da gruppi di volontariato. Gli intervistati hanno fatto presente che cercano la risposta "vicino", all'interno del proprio quartiere e non in un contesto più ampio, che risulta meno accessibile. Questa osservazione è sostenuta dai dati dell'indagine, che mostrano la persona anziana radicata nel quartiere, con figli che vivono nel medesimo contesto e contraddistinta da scarsa mobilità. I punti d'incontro sono i luoghi dove far confluire le informazioni e le possibilità di risposta; in questo modo i servizi escono dalle sedi istituzionali e si irradiano nella comunità.

Una buona vecchiaia dipende anche dalla capacità della persona anziana di costruire buone relazioni. Una significativa parte di persone sole, durante l'intervista, ha manifestato sentimenti di tristezza e ritiro depressivo. L'invito

all'ente locale ed alla comunità in generale, è quello di promuovere i contesti aggregativi per anziani che, oltre a contrastare l'isolamento sociale, favoriscono quel “passaparola di fiducia” che consente alle persone, in ogni fase del percorso d'invecchiamento, di essere inclusa socialmente e garantita nei propri diritti.

5. APPENDICE METODOLOGICA



PROGETTO DI RICERCA, PIANO DI CAMPIONAMENTO, CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE FAMIGLIE

L'indagine statistica che il Comune di Brescia – Assessorato dei Servizi Sociali – ha predisposto, assieme alle sigle sindacali, è volta a rilevare le condizioni economiche e relazionali dei pensionati residenti in città, al fine di migliorare la programmazione dei servizi comunali da erogare nella città.

Il piano di campionamento delle famiglie è stato concordato con i Sindacati dei Pensionati (Spi Cgil, FNP Cisl e Uil Pensionati), incaricati di *individuare* e *intervistare* le famiglie di pensionati, seguendo le indicazioni metodologiche e statistiche fornite dal Settore Informatica e Statistica.

Le famiglie da intervistare sono state estratte dagli archivi dei Sindacati (per la precisione dei CAAF) sulla base dei seguenti criteri:

- **pensionati:** solo le persone in possesso di un reddito da pensione (qualsiasi);
- **tipologia familiare:** pensionati soli (famiglie unipersonali) e coppie di pensionati *sole* (famiglie costituite *solo* da due componenti, tralasciando le coppie inserite in contesti familiari allargati);
- **genere:** per le famiglie unipersonali costituite da persone sole, si considerano quelle costituite dai soli maschi e quelle rappresentate da sole femmine.
- **età:** per le famiglie unipersonali pensionate gli individui con età compresa tra i 65 e gli 89 anni, suddivisi in classi quinquennali; per le coppie, **entrambi** i coniugi di età compresa tra i 65 e gli 89 anni;
- **fasce di reddito:** famiglie selezionate per appartenenza a classi economiche equidistribuite tra le seguenti 5 fasce di reddito lordo:
 - Fino a 500 euro mensili
 - Da 501 a 1000 euro mensili
 - Da 1001 a 1500 euro mensili
 - Da 1501 a 2000 euro mensili
 - Maggiore di 2000 euro mensili

Per selezionare le famiglie campione, è stato adottato un **campionamento “per quote”**. I Sindacati con i loro intervistatori (volontari) avevano l'obiettivo di rispettare il raggiungimento della numerosità teorica indicata nel prospetto seguente, non solo in fase di selezione e individuazione delle famiglie, ma anche in fase di interviste, garantendo che il numero delle famiglie effettivamente rispondenti fosse quello richiesto.

Campione teorico				
Classe di età	Fasce di reddito	Coppia sola (a)	Femmina sola	Maschio solo
65 - 69	Fino a 500 euro mensili	3	3	3
	Da 500 a € 1.000 mese	3	3	3
	Da 1.001 a € 1.500 mese	3	3	3
	Da 1.501 a € 2.000 mese	3	3	3
	Maggiore di € 2.000 mese	3	3	3
70 - 74	Fino a 500 euro mensili	3	3	3
	Da 500 a € 1.000 mese	3	3	3
	Da 1.001 a € 1.500 mese	3	3	3
	Da 1.501 a € 2.000 mese	3	3	3
	Maggiore di € 2.000 mese	3	3	3
75 - 79	Fino a 500 euro mensili	3	3	3
	Da 500 a € 1.000 mese	3	3	3
	Da 1.001 a € 1.500 mese	3	3	3
	Da 1.501 a € 2.000 mese	3	3	3
	Maggiore di € 2.000 mese	3	3	3
80 - 84	Fino a 500 euro mensili	3	3	3
	Da 500 a € 1.000 mese	3	3	3
	Da 1.001 a € 1.500 mese	3	3	3
	Da 1.501 a € 2.000 mese	3	3	3
	Maggiore di 2.000 mese	3	3	3
85 - 89	Fino a 500 euro mensili	3	3	3
	Da 500 a € 1.000 mese	3	3	3
	Da 1.001 a € 1.500 mese	3	3	3
	Da 1.501 a € 2.000 mese	3	3	3
	Maggiore di € 2.000 mese	3	3	3
Totale		75	75	75

(a) Le caratteristiche si riferiscono al capofamiglia maschio della coppia

Il campione teorico era così costituito: 225 famiglie in totale, ripartite in tre gruppi da 75 famiglie l'uno, distinte per tipologia familiare (unipersonale femmina, unipersonale maschio, coppia).

Il numero di interviste da realizzare è stato equidistribuito tra i Sindacati partecipanti all'iniziativa (75 interviste per ciascuno).

Nel caso di rifiuti a collaborare delle famiglie scelte, il referente sindacale provvedeva a sceglierne altre con le stesse caratteristiche, con l'obiettivo di non introdurre distorsioni nel campione.

Le interviste di questa indagine – un'indagine progettata a inizio 2020 dopo la determina 2864 del 23/12/2019, e poi bloccata per tutto il 2020, - sono state

sommistrate nell'autunno del 2021, a causa dell'avvento della pandemia Covid-19 che ha reso difficile o, a volte, impossibile contattare le singole famiglie coinvolte.

La tecnica di indagine utilizzata è stata del tipo CAPI (*computer assisted personal interview*), consistente nell'intervistare in presenza le famiglie coinvolte, con l'assistenza di un pc o tablet su cui girava il questionario elettronico realizzato attraverso il software Lime Survey⁷.

I rilevatori sono stati formati opportunamente, sui contenuti e la struttura del questionario, sulle norme relative alla privacy e al segreto statistico da osservare, sul ruolo del rilevatore nella conduzione di indagine.

CARATTERISTICHE GENERALI DELLE FAMIGLIE CAMPIONE

In questo paragrafo è presentata una breve analisi delle caratteristiche dei rispondenti, per una migliore conoscenza del campione e della lettura dei risultati esposti in precedenza.

In totale sono state intervistate 198 famiglie, di cui 57 “famiglie coppie sole”, 66 “famiglie unipersonali maschi” e 75 “famiglie unipersonali femmine”.

I soggetti che hanno risposto al questionario hanno **profili simili tra loro**: in prevalenza sono nati a Brescia o nei Comuni della provincia di Brescia, posseggono come titolo di studio la licenza media o la licenza di avviamento professionale, anche se le donne, per circa il 50%, hanno il titolo di licenza elementare. Per quanto riguarda il reddito percepito, ricordando che è una variabile utilizzata per selezionare il campione di famiglie partecipanti, la distribuzione delle famiglie di pensionati per reddito, qui presentata, non è rappresentativa dei redditi percepiti dall'universo della popolazione anziana, ma misura il grado di corrispondenza tra il campione teorico e quello effettivo.

Il Comune di nascita e il quartiere di residenza

Quasi tutti gli intervistati provengono dal Comune di Brescia e da Comuni della provincia

⁷ L'utilizzo di un questionario elettronico ha enormi vantaggi nel ridurre i tempi di intervista, facilitando lo svolgimento della stessa, permette di evitare la fase successiva di inserimento dei dati, facilita il monitoraggio dell'indagine controllando giornalmente l'andamento delle risposte, ecc.

FAMIGLIE UNIPERSONALI

I rispondenti provengono per la maggior parte dal Comune di Brescia e da Comuni della provincia. Il 79% delle donne sole e l'88% degli uomini soli sono nati a Brescia o in provincia. Il 16% delle donne che hanno partecipato all'indagine provengono da altre regioni italiane.

COPPIE

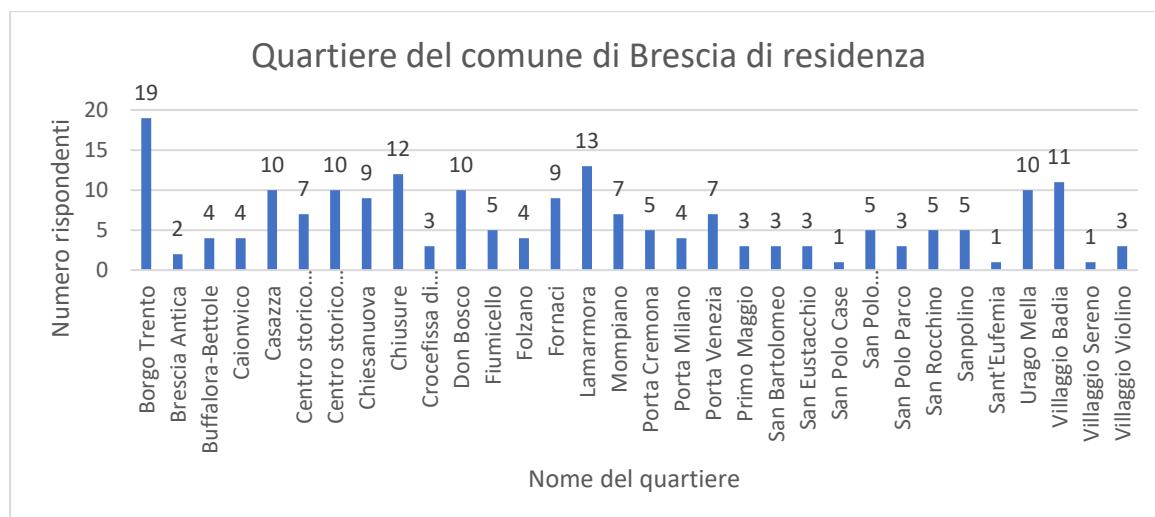
Anche nel caso delle coppie la maggior parte dei rispondenti è nata a Brescia e in altro Comune della provincia.

I quartieri di residenza dei rispondenti campionati

Sono rappresentati 32 quartieri cittadini su 33

Analizzando la distribuzione geografica dei rispondenti, si evidenzia che questi sono residenti nei diversi quartieri della città, escluso il Villaggio Prealpino, dando una rappresentazione delle condizioni di vita in tutto il sistema urbano oggetto dell'indagine.

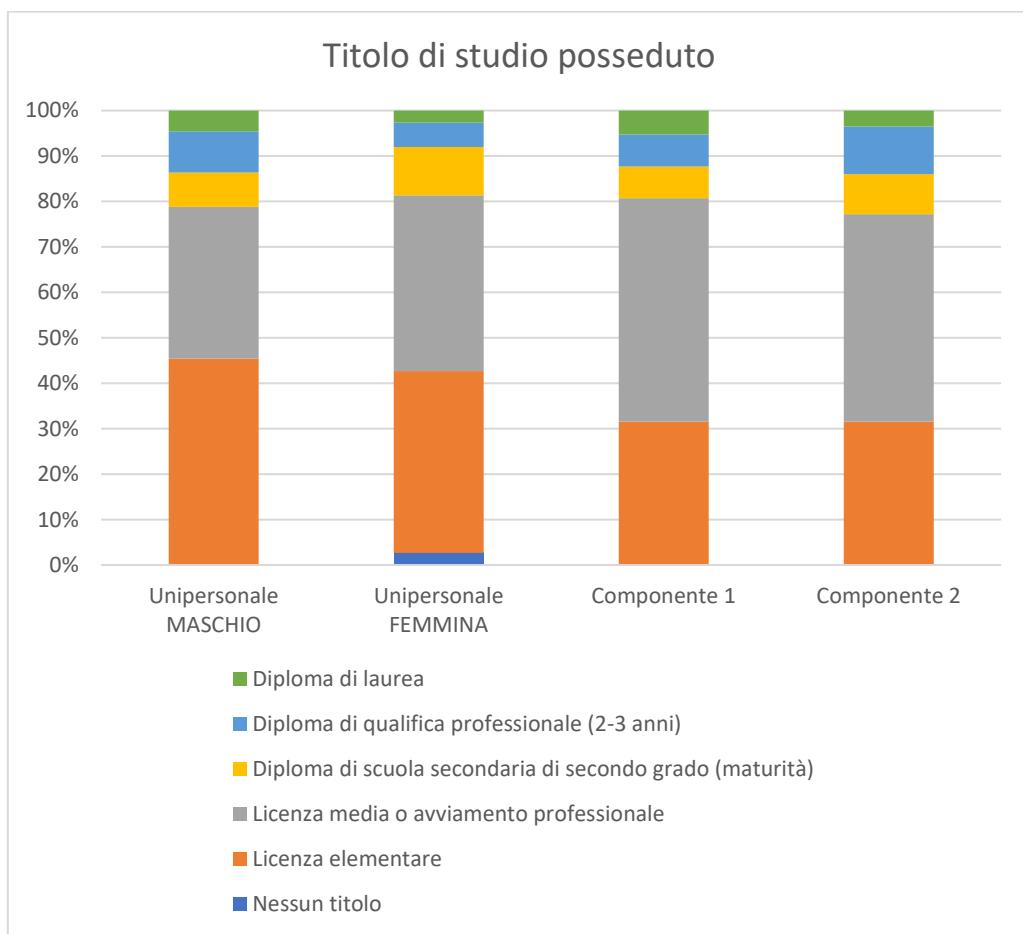
Figura 39 Distribuzione dei rispondenti campionati per tipo di nucleo familiare per residenza quartiere Brescia



Il titolo di studio

Complessivamente, il titolo di studio maggiormente rappresentato è la licenza media o avviamento professionale, seguito dalla licenza elementare

Figura 40 Titolo di studio in possesso dei rispondenti all'indagine per tipologia



Il titolo di studio prevalente per ogni tipologia di nucleo familiare è il seguente:

NUCLEI UNIPERSONALI

La licenza elementare è stata conseguita dalla maggior parte degli uomini, in misura minore figura il titolo di studio di licenza media e avviamento professionale. Per le donne il titolo di studio prevalente è la licenza elementare posseduta dal 40% e quasi a pari merito si ritrova la licenza media

o avviamento professionale. Tra i nuclei femminili si rilevano anche due soggetti che non hanno concluso il ciclo delle elementari.

COPPIE

Nelle coppie, come nel caso dei nuclei unipersonali, la maggior parte dei componenti possiede la licenza media o l'avviamento professionale.

Il reddito da pensione

La difficoltà a reperire famiglie appartenenti alle classi di reddito più basse o più elevate, ha introdotto degli scostamenti tra il piano teorico e quello effettivo, dando maggiore peso alle famiglie con classi di reddito centrali.

SINGOLI:

La fascia di reddito più rappresentata dagli intervistati è quella tra 1001€ e i 1500€.

Le donne prevalgono sugli uomini nella fascia inferiore da 501 a €1000€

COPPIE:

Oltre il 50% delle coppie percepisce da 1001€ a 2000€. Il 42% supera 2000€ e il 5% non raggiunge 1000€

Nel dettaglio, per quanto riguarda i **nuclei unipersonali** la frequenza maggiore è la classe di **reddito** corrispondente a “1001€ e 1500€” per il 36% del totale. Il 27% presenta invece un reddito tra i 501€ e i 1000€, con una netta prevalenza femminile (66%) mentre solo 3 persone tra i 65 e i 69 anni hanno un reddito da pensione inferiore ai 501€.

Per quanto riguarda le **coppie e il reddito mensile** percepito dal nucleo, il dato che presenta una maggiore frequenza è “importo oltre i 2000 €”⁸ per il 50%, degli intervistati, mentre segue quello della classe “1501€-2000 € ricevuto dal 26% dei casi. Il dato più a rischio riguarda coloro che in coppia hanno un reddito inferiore ai 1500 € e che rappresenta il 29% del totale.

⁸ Si fa notare che questa somma è frutto della somma dei redditi dei due coniugi. Il campione costruito teneva sotto controllo il reddito del solo capofamiglia, che doveva rientrare in determinate classi.

Figura 41 Nuclei unipersonali: Reddito lordo familiare da pensioni per fasce di reddito in percentuale %

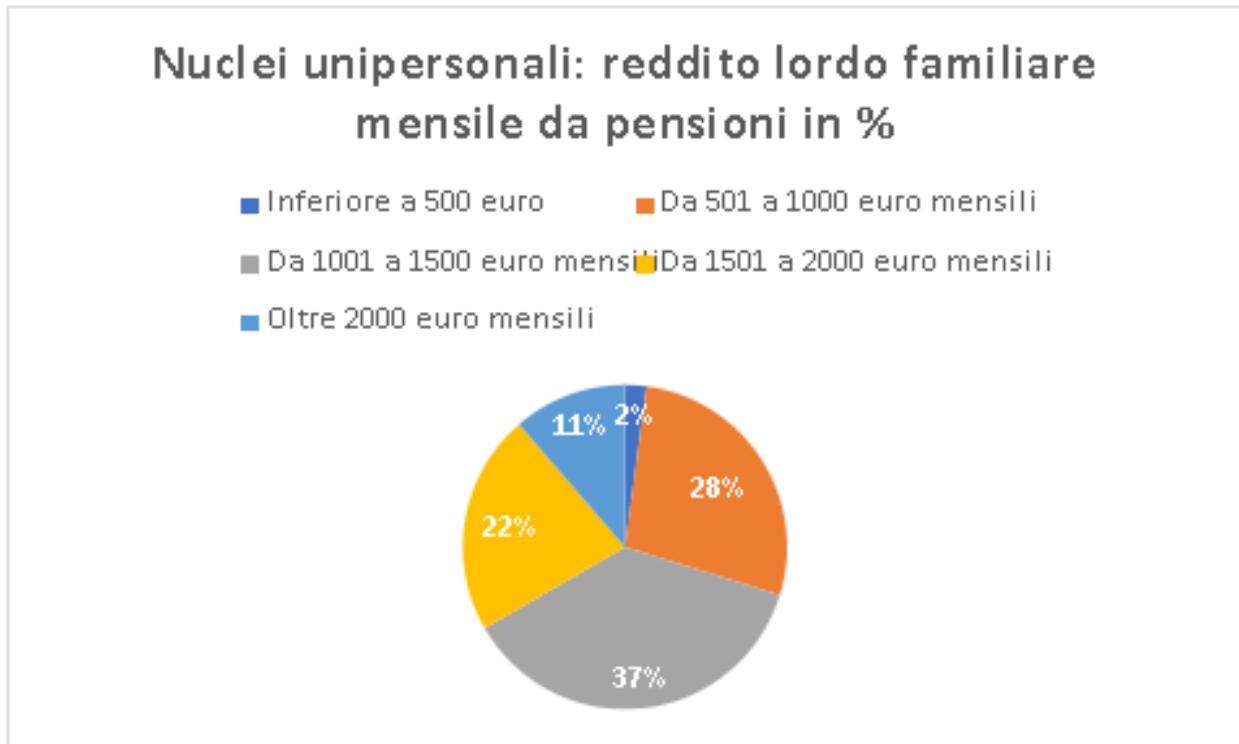
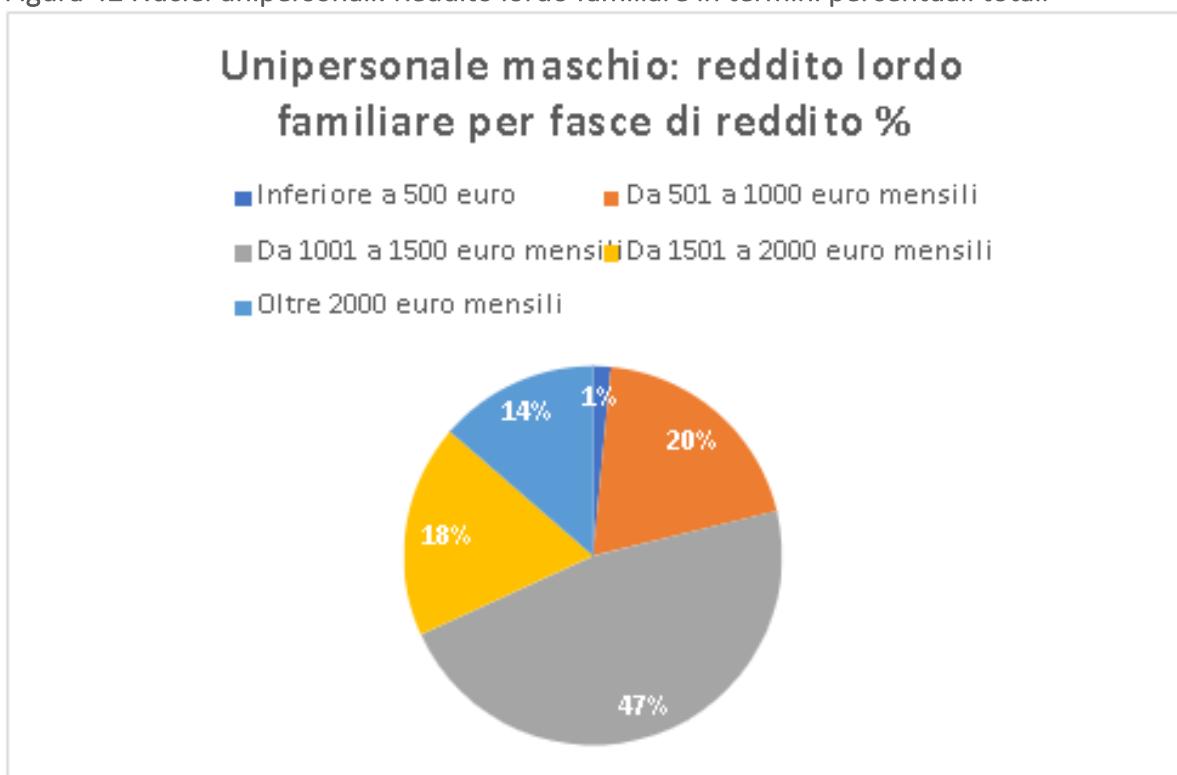


Figura 42 Nuclei unipersonali: Reddito lordo familiare in termini percentuali totali



Unipersonale femmina: reddito lordo familiare per fasce di reddito %

- Inferiore a 500 euro
- Da 501 a 1000 euro mensili
- Da 1001 a 1500 euro mensili
- Da 1501 a 2000 euro mensili
- Oltre 2000 euro mensili

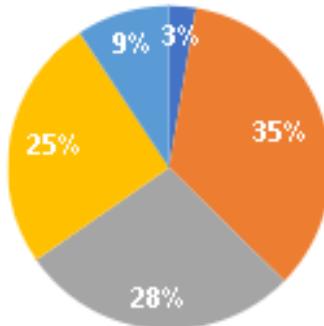
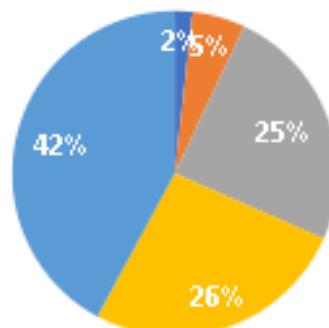


Figura 43 Coppie: reddito lordo mensile familiare per fasce di reddito in percentuale

Coppie: Reddito lordo mensile familiare da pensioni in percentuale

- Dato non fornito
- Da 501 a 1000 euro mensili
- Da 1001 a 1500 euro mensili
- Da 1501 a 2000 euro mensili
- Oltre 2000 euro mensili



ALLEGATI

LA LETTERA CONSEGNATA AGLI INTERVISTATI

Indagine sulla condizione di vita dei pensionati residenti nel Comune di Brescia

Gentile signora/e

Il Comune di Brescia e i Sindacati dei Pensionati, stanno collaborando ad una ricerca per conoscere le condizioni di vita dei pensionati della città, con particolare riguardo a chi vive solo o in coppia.

Per questa ragione chiediamo la sua collaborazione per rispondere ad un questionario sulle “spese e ai consumi” dei pensionati, volto a capire che peso hanno nel bilancio familiare le spese a cui non è possibile rinunciare, ad esempio farmaci, bollette, assistenza, dentista, occhiali e apparecchi acustici, ecc.

L’indagine intende anche conoscere quali problemi si incontrano se non si è in grado di far fronte a questi costi e quali aiuti vengono attivati (parenti, Comune, ecc.), sia rispetto alle spese continuative che straordinarie.

Un incaricato del Sindacato dei Pensionati fisserà un appuntamento con Lei per un’intervista presso la sede della confederazione sindacale a cui lei si è rivolto/a.

I suoi dati verranno utilizzati ai soli fini di ricerca e l’intervista sarà realizzata in forma anonima.

Per qualsiasi conferma potrà contattare le sedi dei Sindacati dei pensionati ai seguenti numeri.

SPI – CGIL Tel. 030 – 3729380 Cell. 340-1880084

FNP – CISL Tel. 030 - 3844630

UIL Pensionati Tel. 030 - 2807847

In attesa di incontrarla, ringraziamo e salutiamo cordialmente

*L’Assessore ai Servizi Sociali
del Comune di Brescia
Marco Fenaroli*

*I Sindacati dei pensionati
di Brescia*

LA FORMAZIONE DEGLI INTERVISTATORI DEI SINDACATI DEI PENSIONATI

La realizzazione delle interviste è stata anticipata da una formazione agli intervistatori volontari dei sindacati, per allinearli sugli obiettivi dell'indagine, fornire le indicazioni legate alla privacy, gli elementi base per la gestione del colloquio, compresa l'importanza di non indurre la risposta mantenendo un atteggiamento di ascolto, neutralità e astensione dal giudizio, la spiegazione delle fasi dell'intervista, inclusa la lettera di presentazione da illustrare all'intervistato e la metodologia di compilazione online.

Gli intervistatori sono stati circa 10.

Di seguito l'indice della giornata formativa.

Aspetti generali

- I dati, la privacy e Il segreto statistico: mantenimento anonimato dell'intervistato e patto di riservatezza
- che cosa consegnare all'intervistato: informazioni/lettera Comune etc
- modalità di svolgimento della rilevazione: luoghi e svolgimento
- struttura del questionario: domande obbligatorie e facoltative

Ruolo del rilevatore di facilitazione e indirizzo

- Rispetta i tempi e le modalità di indagine, effettua il monitoraggio dell'attività rapportandosi con i referenti dell'ufficio comunale
- Rispetta la privacy, e mantiene il segreto d'ufficio
- Ha un approccio collaborativo per aiutare al completamento delle sezioni del questionario

Modalità operativa

- Contatta l'intervistato e spiega in dettaglio e chiarezza oggetto e obiettivo dell'indagine
- Consegna all'intervistato una lettera di presentazione + dichiarazione sulla privacy relativa all'indagine
- Richiede la sottoscrizione dell'attestazione di privacy e procede con la somministrazione del questionario
- Svolge azione di sostegno e di guida alla comprensione delle domande
- Si impegna a svolgere il completamento del questionario

IL QUESTIONARIO

Il Comune di Brescia ha avviato, in collaborazione con SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, un'indagine sulle condizioni di vita dei nuclei familiari formati da una persona che abbia un'età compresa tra i 65 e gli 89 anni e sia nella condizione di pensionato.

L'indagine ha l'obiettivo di fornire all'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Brescia, ai cittadini ed alle comunità locali, informazioni statistiche sullo stato economico e i bisogni di questo tipo di nuclei e conoscenze utili per offrire servizi adeguati e proattivi rispetto alle richieste dei territori.

Il questionario, predisposto dai Servizi di Informatica e Statistica del Comune di Brescia, raccoglie informazioni su aspetti anagrafici, sociali, economici e di abitudini della persona intervistata.

La scheda è anonima, i rilevatori sono strettamente tenuti alla non divulgazione dei dati e delle informazioni raccolte nel rispetto delle leggi vigenti sulla Privacy.

Ringraziamo per la disponibilità e la collaborazione le famiglie e tutte le persone coinvolte nella rilevazione.

REQUISITI CAMPIONE A CURA DEL RILEVATORE

1 Inserire CODICE FAMIGLIA

La risposta deve essere al minimo 0

2 INSERIRE SIGLA SINDACALE

Scegliere solo una delle seguenti voci

Scegli **solo una** delle seguenti:

- CGIL SPI pensionati
- FNP CISL pensionati
- UIL pensionati

3 Nome Rilevatore in riferimento alla sigla sindacale

4 Data rilevazione

5 Tipologia familiare

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Unipersonale FEMMINA
- Unipersonale MASCHIO

6 Età capofamiglia

Scegli **solo una** delle seguenti:

- 65-69
- 70-74
- 75-79
- 80-84
- 85-89

7 Fasce di reddito lordo familiare

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Fino a 500 euro mensili
- Da 501 a 1000 euro mensili
- Da 1001 a 1500 euro mensili
- Da 1501 a 2000 euro mensili
- Oltre 2000 euro mensili
- Dato non disponibile

8 Indicare se il capofamiglia è PENSIONATO

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

9 Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'No' Alla domanda 8 (Indicare se il capofamiglia è PENSIONATO)

CARATTERISTICHE INDIVIDUALI

10 Data di nascita

11 Comune di nascita

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Brescia
- Altro comune nella provincia di Brescia
- Altra provincia lombarda
- Altra regione italiana
- Estero

12 Indicare il comune di nascita nella provincia di Brescia

13 Provincia della Lombardia

14 Regione di nascita

15 Titolo di studio conseguito

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Nessun titolo
- Licenza elementare
- Licenza media o avviamento professionale
- Diploma di qualifica professionale (2-3 anni)
- Diploma di scuola secondaria di secondo grado (maturità)
- Diploma di laurea

IL LAVORO E LA PENSIONE

16 Anno di collocamento in pensione

17 Motivo del pensionamento

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Prepensionamento
- Per anzianità, anticipato
- Vecchiaia
- Altro: Invalidità / casalinga ecc.

18 Le esperienze di lavoro nell'arco della vita sono state:

Scegli **solo una** delle seguenti:

- SOLO di lavoro dipendente
- SOLO di lavoro autonomo
- Sia di lavoro dipendente, sia autonomo
- Nessuna occupazione retribuita (ad es. casalinga)

TIPOLOGIA E IMPORTO PENSIONI

19 Indicare il tipo di pensione percepita

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Pensione (vecchiaia, anzianità)
- Assegno di invalidità
- Assegno di reversibilità
- Assegno sociale

Sono possibili più risposte

20 Indicare quali sono gli importi NETTI MENSILE delle pensioni e l'importo NETTO ANNUO di tutte le altre erogazioni percepite

Scrivere la/le proprie risposta/e qui:

- Importo NETTO MENSILE Pensioni
- Importo NETTO ANNUO Altri redditi

Utilizzare CUD altro documento fiscale rilevante (dichiarazione redditi, ISEE o altro documento)

AIUTO ECONOMICO

Si richiede quali siano gli aiuti economici che il nucleo riceve oltre al reddito da pensione o da investimenti

21 Lei percepisce altre entrate o riceve aiuto economico da altri soggetti pubblici incluso il Comune di Brescia o da enti privati (Caritas, Fondazioni, etc)?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- SI
- NO

22 Quali sono le tipologie di sussidi o di integrazioni ricevute?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'SI' Alla domanda 21 (Lei percepisce altre entrate o riceve aiuto economico da altri soggetti pubblici incluso il Comune di Brescia o da enti privati (Caritas, Fondazioni, etc)?)

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Sussidi del Comune di Brescia
- Sussidi statali
- Integrazioni INPS
- Rendite da fondo pensionistico privato
- Rendite da investimenti finanziari
- Rendite da fitto immobili (garage, appartamenti o altro)
- Altro:

Sono possibili risposte multiple

23 Quanto è l'importo ricevuto? (indicare importo totale in € percepito negli ultimi 3 mesi)

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'SI' Alla domanda 21 (Lei percepisce altre entrate o riceve aiuto economico da altri soggetti pubblici incluso il Comune di Brescia o da enti privati (Caritas, Fondazioni, etc)?)

24 Secondo Lei, le sue entrate complessive sono sufficienti a coprire tutte le spese che deve sostenere mensilmente?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

25 Riceve aiuto economico in forma monetaria o come sostegno in alcune spese da altre persone (amici, familiari)?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'No' Alla domanda 24 (Secondo Lei, le sue entrate complessive sono sufficienti a coprire tutte le spese che deve sostenere mensilmente?)

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

26 Indichi quale è l'importo complessivamente ricevuto negli ultimi 3 mesi

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 25 (Riceve aiuto economico in forma monetaria o come sostegno in alcune spese da altre persone (amici, familiari)?)

27 L'aiuto economico ricevuto da familiari e amici le è servito per coprire una delle seguenti spese? Con quale frequenza? (si consideri il periodo relativo agli ultimi 3 mesi)

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 25 ' (Riceve aiuto economico in forma monetaria o come sostegno in alcune spese da altre persone (amici, familiari)?)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Ogni giorno	Ogni settimana	Ogni 15 giorni	Una volta al mese	Una volta ultimi 3 mesi	Mai	Non sa / non risponde
Sostegno monetario per le spese quotidiane							
Acquisto beni alimentari							
Spesa badante							
Spesa aiuto lavori domestici							
Spesa servizio compagnia (dama di compagnia)							
Spesa medicinali							
Spesa analisi/visite mediche specialistiche							
Acquisto protesi o ausili							
Bollette per le utenze domestiche (gas/elettricità/rifiuti)							
Spese per la casa (es. affitto, manutenzione ordinaria)							
Altro							

28 Può specificare di quale spesa si tratta?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Ogni giorno' o 'Mai' alla domanda 27 (L'aiuto economico ricevuto da familiari e amici le è servito per coprire una delle seguenti spese? Con quale frequenza? (si consideri il periodo relativo agli ultimi 3 mesi) (Spese per la casa (es. affitto, manutenzione ordinaria))
Scrivere la propria risposta qui:

SPESE PER LA SALUTE

29 Di quali protesi o ausili ha bisogno?

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- dentiera o protesi dentali
- occhiali
- apparecchi acustici
- Carrozzina
- Carrello o treppiede
- Nessuno
- Altro:

Sono possibili più risposte

30 A quanto ammonta la sua spesa mensile complessiva per medicinali? Si considerano i medicinali prescritti, i generici, i prodotti da banco etc

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Spesa < 10,00€
- 11,00€ < Spesa < 30,00€
- 31,00€ < Spesa < 50,00€
- 51,00€ < Spesa < 80,00€
- 81,00€ < Spesa < 100,00€
- Spesa > 100,00€
- Non spendo nulla
- Non sa / non risponde

31 Ha un'esenzione ticket farmaceutico da reddito?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- SI
- NO
- Non sa /non risponde

32 Ha l'esenzione di ticket farmaceutico per patologie?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- SI
- NO
- Non sa /non risponde

33 Se sono disponibili in farmacia, sostituisce i medicinali prescritti con medicinali generici che costano meno?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- SI
- NO
- Non sa /non risponde

34 Acquista prodotti da banco in farmacia o presso le parafarmacie?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- SI
- NO
- Non sa /non risponde

35 Quali sono le spese per la salute documentate che sostiene annualmente? E a quanto ammontano?

Scrivere la/le proprie risposta/e qui:

- Spese per medicinali (ticket medicinali compresi)
- Spesa per protesi (occhiali da vista, apparecchio acustico, altro)
- Spese per cure di riabilitazione o manutenzione (fisioterapia, osteopatia, etc.) comprese le cure termali
- Spese dentistiche (visite, interventi, igiene, impianti)
- Ricoveri ospedalieri compresi eventuali day hospital
- Altre spese mediche non specificate (visite specialistiche, certificati di buona salute, certificati sportivi)

Si richiede che le spese siano documentate attraverso scontrini fiscali, fatture, dichiarazioni di carattere fiscale (730, CUD o altro atto)

36 Indicare, possibilmente, i documenti di riferimento per la rilevazione delle spese elencate nella precedente domanda

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Fattura o scontrino fiscale	Dichiarazione dei redditi (modello 730 o unico) 2019 o 2020	Nessun documento o voce di spesa= 0,00€
Spese per medicinali (ticket medicinali compresi)			
Spesa per protesi (occhiali da vista, apparecchio acustico, altro)			
Spese per cure di riabilitazione o manutenzione (fisioterapia, osteopatia, etc.) comprese le cure termali			
Spese dentalistiche (visite, interventi, igiene, impianti)			
Ricoveri ospedalieri compresi eventuali day hospital			
Altre spese mediche non specificate (visite specialistiche, certificati di buona salute, sportivi)			

ABITAZIONE E VEICOLI

Ed ora passiamo ad alcune domande che riguardano gli spazi in cui risiede e quali sono i mezzi che utilizza per spostarsi in città

37 Ci può indicare in quale quartiere risiede?

Scegli **solo una** delle seguenti: (in elenco i 33 quartieri di Brescia)

38 Ci può indicare in quale tipo di abitazione abita?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Abitazione / appartamento di lusso o signorile
- Abitazione / appartamento in villino
- Abitazione / appartamento in condominio
- Abitazione /appartamento di tipo popolare (ALER)
- Abitazione rurale (cascina)
- Non sa

39 L'abitazione in cui vive in quale tipo di edificio si trova?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Unifamiliare
- Plurifamiliare (Condominio, villette a schiera, etc)

40 L'abitazione da quante stanze è formata? (compresa cucina ed escluso il bagno)

41 Quale è il tipo di impianto di riscaldamento/condizionamento di cui è dotata l'abitazione?

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Impianto di riscaldamento centralizzato per l'intero edificio (teleriscaldamento)
- Impianto di riscaldamento autonomo per la singola abitazione
- Termoconvettori nell'abitazione
- Impianto inverter (riscaldamento/condizionamento)
- Impianto di condizionamento estivo
- Altro:

Sono possibili più risposte

42 A che titolo lei occupa l'abitazione?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Proprietà, comproprietà
- Affitto o subaffitto
- Usufrutto
- Altro

43 Chi è il proprietario dell'abitazione?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Affitto o subaffitto' o 'Usufrutto' o 'Altro' Alla domanda 42 (A che titolo lei occupa l'abitazione?)

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Ente privato (banche, assicurazione, fondazione privata)
- Ente pubblico (ALER, INPS)
- Ente ecclesiastico (Congrega della carità, CARITAS, Diocesi)
- Cittadino privato
- Altro

44 Quale è l'importo del canone di affitto MENSILE?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Affitto o subaffitto' Alla domanda 42 (A che titolo lei occupa l'abitazione?)

45 Riceve un "contributo affitto" ANNUO? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Affitto o subaffitto' Alla domanda 42 (A che titolo lei occupa l'abitazione?)

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

46 Quale è l'importo del contributo per affitto?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 45 (Riceve un "contributo affitto" ANNUO?)

47 Sta pagando un mutuo?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Proprietà, comproprietà' Alla domanda 42' (A che titolo lei occupa l'abitazione?)

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

48 Quale è l'importo mensile del mutuo?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 47 (Sta pagando un mutuo?)

49 Ci può indicare da quale anno sta pagando il mutuo?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 47 (Sta pagando un mutuo?)

50 In quale anno scade il mutuo?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 47 (Sta pagando un mutuo?)

51 Quali e quanti mezzi di trasporto possiede?

Inserire un numero tra 0 e 9

52 Possiede seconde case?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Proprietà, comproprietà' Alla domanda 42 (A che titolo lei occupa l'abitazione?)

Scegli **solo una** delle seguenti:

- SI
- NO

Bonus e contributi

53 Nel corso del 2020 Lei ha ricevuto un bonus idrico?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

54 Ci può specificare l'importo annuo?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 53 (Nel corso del 2020 Lei ha ricevuto un bonus idrico?)

Indicare importo in €

55 Riceve un bonus sociale per i consumi di energia elettrica e gas?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

56 Ci può specificare l'importo annuo?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 55 (Riceve un bonus sociale per i consumi di energia elettrica e gas?)

Indicare l'importo in €

CONSUMI E ABITUDINI

Si individuano i consumi alimentari, i prodotti per l'igiene personale e della casa e altri beni ad acquisto frequente

57 Dove svolge gli acquisti di prodotti alimentari? Rispondere considerando le abitudini nei 3 mesi precedenti l'intervista

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	tutti i giorni	più volte settimana	1 volta settimana	Una volta mese	In modo saltuario	Mai
Supermercato/ Ipermercato						
Discount						
Minimarket di quartiere						
Negozio di quartiere						

	tutti i giorni	più volte settimana	1 volta settimana	Una volta mese	In modo saltuario	Mai
Gruppo di acquisto solidale						
Altro (pacco Caritas o di altro ente)						

58 Per i prodotti alimentari quanto spende in un mese?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Spesa < 49,00€
- 50,00€ < S < 99,00€
- 100,00€ < S < 149,00€
- 150,00€ < S < 199,00€
- 200,00€ < S < 249,00€
- 250,00€ < S < 299,00€
- 300,00€ < S < 349,00€
- S > 350,00€

59 Negli ultimi 2 anni ha posticipato una spesa o rinunciato a una o più delle spese di seguito elencate per motivazioni finanziarie?

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Non ho posticipato nessuna spesa
- Beni di consumo quotidiano
- Piccolo elettrodomestico (es. frullatore, macchina per il caffè)
- Grande elettrodomestico (es. lavatrice, frigorifero, lavastoviglie)
- Televisore
- Cure mediche
- Visite mediche specialistiche
- Cure dentistiche
- Fisioterapia/osteopatia
- Vacanze, viaggi

Sono possibili risposte multiple

60 Oggi sareste in grado di sostenere una spesa improvvisa di 800,00€ senza ricorrere a prestiti o a aiuti economici di amici/familiari?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

I CONSUMI INCOMPRIMIBILI

61 Quali sono le spese per servizi di pubblica utilità (gas, energia, acqua) che sostiene per l'abitazione dove risiede e a quanto ammontano?

Scrivere la/le proprie risposta/e qui:

- Gas
- Energia elettrica
- Acqua
- Riscaldamento (tutti i tipi)

Utilizzare bollette e resoconto delle spese condominiali

62 Ci può indicare il documento da cui ha preso l'importo delle spese per servizi di pubblica utilità

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Bolletta mensile	Bolletta bimestrale	Prospetto delle spese condominiali annuali
Gas			
Energia elettrica			
Acqua			
Riscaldamento (tutti i tipi)			

63 Quale è l'importo annuale che lei ha pagato nell'ultimo anno per le seguenti tasse e tariffe?

Scrivere la/le proprie risposta/e qui:

- IRPEF e addizionali
- Tariffa Rifiuti (TARI)

Occorre inserire gli importi da Dichiarazione dei redditi, Modello730, Modello Unico, Documento TARI

64 Quali sono le spese mensili che lei sostiene per comunicazione e informazione?

Scrivere la/le proprie risposta/e qui:

- Telefono fisso
- Telefonia mobile
- Abbonamento Internet (solo dati)
- TV a pagamento (Netflix, SKY, Primevideo, altro) annuale

È sufficiente un importo indicativo

65 Quanto spende per i trasporti?

Scrivere la/le proprie risposta/e qui:

- Spesa carburante (mensile)
- Spese per la manutenzione (meccanico, carrozziere, elettrauto, gommista) in un anno
- Abbonamenti e biglietti Bicimia, Bresciamobilità, SIA, Trenitalia, Trenord o altro (mensile)
- TAXI (ultimo mese)

66 Quanto spende annualmente per i seguenti servizi?

- Spesa per aiuto pulizie
- Spesa per badante
- Altri aiuti

È sufficiente inserire un importo indicativo

Cura e mantenimento del benessere fisico, mentale e sociale

67 Frequenta altri familiari non presenti nel nucleo?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

68 Dove vivono?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 67 (Frequenta altri familiari non presenti nel nucleo?)

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- In questo quartiere
- In altri quartieri della città
- In altri comuni della provincia di Brescia
- Fuori della provincia di Brescia

69 È membro di Organizzazione del Volontariato o di un'Associazione di Promozione sociale o realtà associative?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

70 È soggetto attivo nell'associazione?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda '69 [Q00069]' (È membro di Organizzazione del Volontariato o di un'Associazione di Promozione sociale o realtà associative?)

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

71 Svolge attività fisica?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

72 Con quale frequenza?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 71 (Svolge attività fisica?)

Scegli **solo una** delle seguenti:

- 2 o più volte alla settimana
- Una volta alla settimana
- Una volta ogni 15 giorni
- In modo saltuario

73 Frequenta il centro diurno o il Punto Comunità del suo quartiere?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

74 Ogni quanto si rivolge al medico di base?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Una volta alla settimana
- Una volta ogni 15 giorni
- Una volta al mese
- Una volta ogni 6 mesi
- Altro

75 Lo studio dove riceve il medico di base è raggiungibile a piedi?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

76 Allora quale mezzo utilizza per andarci?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'No' Alla domanda 75 (Lo studio dove riceve il medico di base è raggiungibile a piedi?)

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Auto privata
- Mezzo pubblico (bus o metro)
- Servizio trasporto anziani del Comune di Brescia
- Servizio trasporto per anziani di AUSER, ANTEAS o altro ente
- Servizio Taxi
- Altro:

77 Viene accompagnata/o da altre persone?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

78 Chi l'accompagna? *

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'Sì' Alla domanda 77 (Viene accompagnata/o da altre persone?)

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Familiare
- Badante
- Amico o amica
- Altro

79 Ogni quanto tempo effettua analisi mediche presso centri specializzati o in strutture ospedaliere?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Una volta ogni 6 mesi
- Una volta all'anno
- Una volta ogni 2 anni
- Altro

80 Allora quale mezzo utilizza per andarci?

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Auto privata
- Servizio trasporto per anziani del Comune di Brescia
- Servizio trasporto per anziani di AUSER, ANTEAS o altro ente
- Mezzo pubblico (bus o metro)
- Servizio Taxi
- Altro:

81 Viene accompagnata/o da altre persone?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì

- No

82 Chi l'accompagna?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Familiare
- Badante
- Amico o amica
- Altro

83 Considerando gli ultimi 3 mesi, ha utilizzato un servizio di aiuto (badante, pulizie o compagnia) per Lei presso il suo domicilio?

Scegli **solo una** delle seguenti:

- Sì
- No

84 Quali sono i motivi?

Rispondere solo se le seguenti condizioni sono rispettate:

La risposta era 'No' Alla domanda 83 (Considerando gli ultimi 3 mesi, ha utilizzato un servizio di aiuto (badante, pulizie o compagnia) per Lei presso il suo domicilio?)

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- Non ho possibilità economica
- Ho familiari che mi garantiscono assistenza
- Ho vicini di casa che mi offrono il loro aiuto in caso di necessità
- Non ne ho bisogno
- Altro:

Accesso ai servizi sociali

85 Conosce e utilizza i seguenti servizi sociali agli anziani residenti offerti dal Comune di Brescia?

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	SI	NO		Se ha risposto SI lo utilizza?
Trasporto sociale				
Pasti domiciliari				
Pasti presso i centri diurni del Comune				
Buono o voucher sociale				

	SI	NO		Se ha risposto SI lo utilizza?
Attività ricreative e socializzanti svolte presso il centro diurno				
Assistenza per igiene e cura della persona presso il domicilio				

DATI DEMOGRAFICI SUGLI ANZIANI DELLA CITTÀ⁹

QUARTIERE	ANZIANI PER FASCE ETA' / QUARTIERI				TOTALE QUARTIERE	Indice Vecchiaia ¹⁰
	65 - 74	75 - 84	85 e+	TOTALE ANZIANI		
BORGO TRENTO	826 11,6%	717 10,1%	381 5,3%	1.924 27%	7.081	226,9
BRESCIA ANTICA	697 9,9%	528 7,5%	309 4,4%	1.534 21,8%	7.012	205,4
BUFFALORA	261 11,4%	186 8%	88 3,8%	535 23,2%	2.301	187,1
CAIONVICO	324 14,3%	224 9,9%	98 4,3%	646 28,5%	2.264	288,4
CASAZZA	291 10,7%	461 16,8%	167 6,1%	919 33,6%	2.733	282,8
CENTRO STORICO NORD	672 8,4%	446 5,3%	195 2,5%	1.313 16,2%	8.069	136,3
CENTRO STORICO SUD	583 9,5%	472 7,6%	330 5,3%	1.385 22,4%	6.183	175,3
CHIESANUOVA	68 9,6%	640 9%	226 3,3%	1.547 21,9%	7.037	141,9
CHIUSURE	1.254 11,5%	1.011 9,1%	452 4,1%	2.717 24,7%	10.992	186,2
CROCIFISSA DI ROSA	591 11,7%	456 9%	294 5,7%	1.341 26,4%	5.079	223,9
DON BOSCO	717 10,1%	543 7,7%	280 3,9%	1.540 21,7%	7.093	160,2
FIUMICELLO	552 8,7%	450 7%	245 3,8%	1.247 19,5%	6.360	132,1
FOLZANO	220 12,3%	135 7,6%	51 2,9%	406 22,8%	1.775	182,1
FORNACI	270 10,4%	245 9,3%	99 3,8%	614 23,5%	2.607	179,0
LAMARMORA	1.012 11,3%	786 8,8%	296 3,3%	2.094 23,4%	8.900	192,8
MOMPIANO	848 11,5%	868 11,7%	545 7,3%	2.261 30,5%	7.397	273,1
PORTA CREMONA	1.280 9,2%	1.151 8,2%	575 4,1%	3.006 21,5%	13.971	153,0
PORTA MILANO	606	493	272	1.371	5.986	183,8

⁹ Fonte: elaborazioni a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Brescia su dati anagrafici (al 1.1.2022)

¹⁰ Rapporto percentuale tra anziani ultra 65 anni e giovani 0-14. L'indice di vecchiaia risponde alla domanda: quanti anziani ci sono ogni 100 giovani?

	10,1%	8,3%	4,6%	23%		
PORTA VENEZIA	1.100 10%	945 8,5%	520 4,7%	2.565 23,2%	11.057	173,3
PRIMO MAGGIO	355 9,5%	301 8%	132 3,5%	788 21%	3.738	137,5
S. BARTOLOMEO	678 13%	484 9,2%	223 4,2%	1.385 26,4%	5.241	237,6
S. EUFEMIA	356 11%	347 10,6%	142 4,3%	845 25,9%	3.260	218,3
S. EUSTACCHIO	969 11,5%	781 9,1%	383 4,4%	2.133 25%	8.559	215,0
S. POLO CASE	496 10,6%	502 10,7%	173 3,7%	1.171 25%	4.649	184,1
S. POLO CIMABUE	1.168 16%	592 8%	191 2,6%	1.951 26,6%	7.329	275,2
S. POLO PARCO	959 17,2%	707 12,6%	190 3,4%	1.856 33,2%	5.586	279,5
S. ROCCHINO	629 10,7%	628 10,7%	317 5,4%	1.574 26,8%	5.867	221,7
SANPOLINO	186 6,8%	142 5,2%	65 2,3%	393 14,4%	2.721	84,3
URAGO	1.253 12,3%	1.214 11,9%	605 6%	3.072 30,2%	10.171	254,5
VILL. PREALPINO	494 11%	544 12%	265 5,8%	1.303 28,8%	4.520	242,6
VILLAGGIO BADIA	430 12%	322 9%	187 5,1%	939 26,1%	3.593	220,9
VILLAGGIO SERENO	638 10,7%	712 12%	329 5,5%	1.679 28,2%	5.955	216,6
VILLAGGIO VIOLINO	350 10,2	275 8%	152 4,4%	777 22,6%	3.436	201,3
Senza Fissa Dimora	78 16,4%	7 1,4%	2 0,4%	87 18,2%	478	435,0
Totalle	21.824 10,9%	18.315 9,2%	8.779 4,4%	48.918 24,5%	199.000	195,9

QUARTIERE	FASCE ETA' / ANZIANI SOLI				
	65 - 74	75 - 84	+85	TOTALE ANZIANI SOLI	TOTALE QUARTIERE
BORGO TRENTO	244 3,5%	286 4%	216 3%	746 10,5%	7.081
BRESCIA ANTICA	241 3,4%	215 3%	150 2,2%	606 8,6%	7.012
BUFFALORA	55 2,3%	45 1,9%	45 1,9%	145 6,3%	2.301
CAIONVICO	61 2,7%	61 2,7%	52 2,3%	174 7,7%	2.264
CASAZZA	68 2,4%	126 4,6%	81 3%	275 10%	2.733
CENTRO STORICO NORD	299 3,8%	215 2,6%	110 1,3%	624 7,7%	8.069
CENTRO STORICO SUD	223 3,6%	169 2,7%	137 2,2%	529 8,5%	6.183
CHIESANUOVA	146 2%	180 2,5%	102 1,5%	428 6%	7.037
CHIUSURE	278 2,5%	316 2,9%	257 2,3%	851 7,7%	10.992
CROCIFISSA DI ROSA	187 3,7%	182 3,6%	188 3,7%	557 11%	5.079
DON BOSCO	233 3,2%	202 2,8%	153 2,2%	588 8,2%	7.093
FIUMICELLO	172 2,7%	181 2,8%	125 2%	478 7,5%	6.360
FOLZANO	46 2,6%	38 2,1%	22 1,2%	106 5,9%	1.775
FORNACI	76 2,9%	68 2,6%	53 2%	197 7,5%	2.607
LAMARMORA	327 3,6%	303 3,4%	168 1,9%	798 8,9%	8.900
MOMPIANO	213 2,9%	253 3,4%	217 2,9%	683 9,2%	7.397
PORTA CREMONA	375 2,7%	397 2,8%	303 2,1%	1.075 7,6%	13.971
PORTA MILANO	205 3,4%	213 3,5%	151 2,4%	569 9,5%	5.986
PORTA VENEZIA	305 2,8%	347 3,1%	269 2,4%	921 8,3%	11.057
PRIMO MAGGIO	114 3%	119 3,3%	78 2%	311 8,3%	3.738
S. BARTOLOMEO	202 3,8%	169 3,2%	109 2%	480 9,1%	5.241
S. EUFEMIA	118 3,6%	124 3,8%	69 2,1%	311 9,5%	3.260

S. EUSTACCHIO	314 3,7%	274 3,2%	226 2,6%	814 9,5%	8.559
S. POLO CASE	141 3%	181 3,9%	82 1,7%	404 8,6%	4.649
S. POLO CIMABUE	191 2,6%	161 2,1%	69 1%	421 5,7%	7.329
S. POLO PARCO	178 3,2%	189 3,4%	76 1,3%	443 7,9%	5.586
S. ROCCHINO	183 3,1%	218 3,7%	140 2,4%	541 9,2%	5.867
SANPOLINO	62 2,3%	41 1,5%	16 0,5%	119 4,3%	2.721
URAGO	268 2,7%	361 3,5%	314 3%	943 9,2%	10.171
VILL. PREALPINO	134 3%	148 3,2%	135 3%	417 9,2%	4.520
VILLAGGIO BADIA	88 2,4%	91 2,5%	97 2,7%	276 7,6%	3.593
VILLAGGIO SERENO	138 2,4%	194 3,2%	180 3%	512 8,6%	5.955
VILLAGGIO VIOLINO	77 2,2%	86 2,6%	76 2,2%	239 7%	3.436
Senza Fissa Dimora	68 14,3%	7 1,5%	0	76 15,8%	478
Totale	6.031 3%	6.160 3,2%	4.466 2,2%	16.657 8,4%	199.000 100%

DATI SULLE PENSIONI DI VECCHIAIA E REVERSIBILITÀ DI BRESCIA ANNO 2022¹¹

Osservatorio: Pensioni vigenti - Complesso delle pensioni vigenti per residenza del titolare Anno: 2022

Comune di Brescia	Totale Pensioni Città	Categoria Vecchiaia	
		Numero Pensioni	Importo medio mensile
	55.110	32.165	1.412

Comune di Brescia	Categoria Superstite		Categoria Invalidità	
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile
	11.567	773	1.125	809

Comune di Brescia	Pensioni/Assegni Sociali		Categoria Invalidi Civili	
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile
	1.857	531	8396	481

¹¹ Fonte Sindacati dei Pensionati – Anno d riferimento 2022 -

Nella città di Brescia le pensioni dirette di natura previdenziale sono 33.290 sul totale delle 55.110 in pagamento; completano il quadro della previdenza le pensioni ai superstiti (sia reversibilità che indirette ovvero non provenienti da una pensione già in pagamento) che sono 11.567 e portano il totale a 44.857 pari all'81% del totale. Il resto sono prestazioni assistenziali tra pensioni agli invalidi civili e Assegni sociali.

La proporzione tra previdenza e assistenza (a favore della prima) è tipica di una forte città industriale caratterizzata storicamente da profili occupazionali costanti e carriere contributive continue.

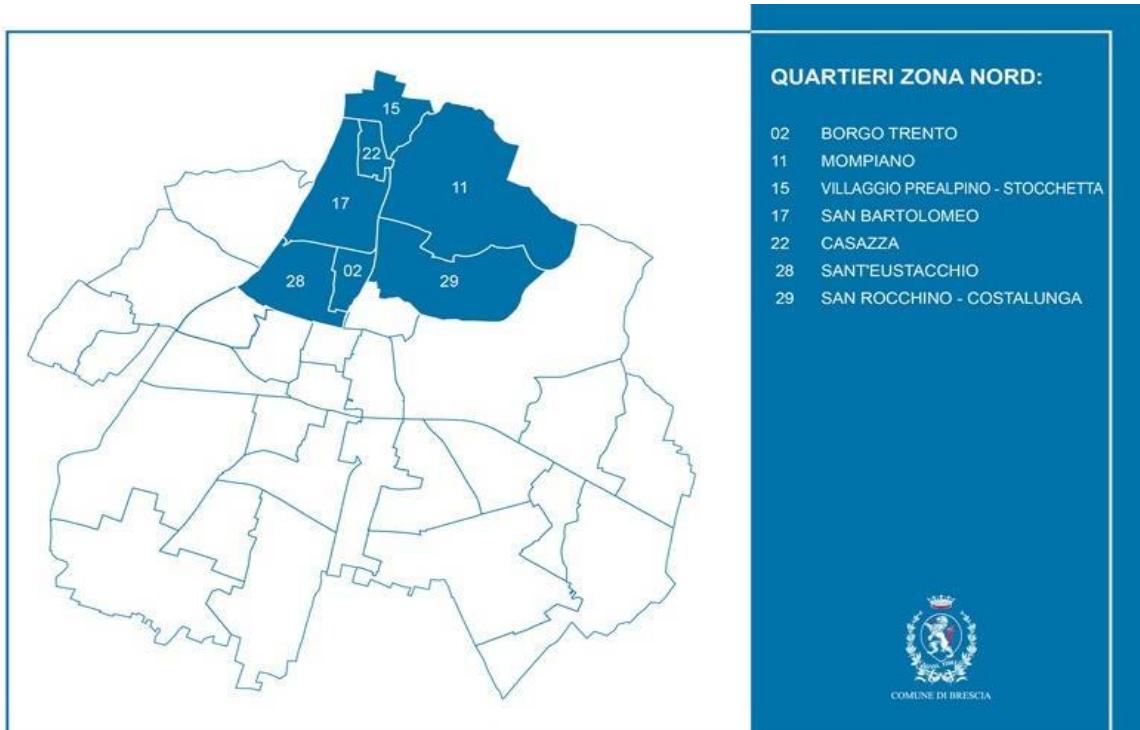
Naturalmente i trattamenti sono diversi anche quanto all'importo in pagamento: le sole pensioni dirette (vecchiaia, anzianità, anticipate, invalidità) si affermano con 1.412€ mensili lordi, mediamente poco al di sopra del profilo della spesa di sussistenza in una grande città.

Tra queste pensioni, interessante notare l'apporto del lavoro autonomo che rappresenta circa il 30% del totale (un primato nel contesto della Lombardia), e i dati che indicano un chiaro svantaggio previdenziale delle donne.

L'81% delle pensioni conseguite al raggiungimento dell'età pensionabile (attualmente 67 AA), mancando il requisito di anzianità contributiva per anticipare, sono appannaggio di pensionate donne che si deduce abbiano avuto una carriera assicurativa incompleta; nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti l'importo medio lordo mensile degli uomini è 1.818€, quello delle donne 839€; nella gestione Enti Locali e Sanità 1894€ la pensione degli uomini, 1290€ quella delle donne. Si evidenzia, sia nel comparto privato che in quello pubblico, uno svantaggio delle donne, che si traduce significativamente anche sull'importo della pensione in pagamento. Una cifra questa che nei dati della ricerca trova numerose conferme anche nel differente approccio di genere a molte criticità quotidiane. La previdenza cioè si conferma come la leva più potente di contrasto alla povertà e alle fragilità sociali in generale.

LA RETE DEI SERVIZI PER ANZIANI DEL COMUNE DI BRESCIA NELLE ZONE DELLA CITTÀ

Brescia zona Nord



ENTI GESTORI SERVIZI DOMICILIARI		
ZONA	ENTE GESTORE	UFFICIO
NORD	Fondazione Casa di Dio	Via della Lama, 67 c/o RSA Luzzago
	Coop. Elefanti Volanti	Via Maiera, 21
	Cooperativa la Vela	Via Slataper, 19 c/o Coop. la Vela
	Società Dolce	Via Grazzine, 6 c/o RSA Pasotti Cottinelli
	Il Gabbiano	C/O Nido Cortechiara Via Trento, 155

CENTRI APERTI DI AGGREGAZIONE E RELAZIONE		
NOME CENTRO APERTO ZONA	ASSOCIAZIONE INDIRIZZO QUARTIERE	ATTIVITÀ
CAMPO MARTE NORD	Gruppo Di Quartiere Campo Marte Borgo Trento Via Monte Grappa, 10/A	Attività aggregative, ricreative e di carattere culturale e sociale; attività di rete e di sostegno agli anziani del quartiere, disbrigo pratiche amministrative, presso patronato ed enti vari
SOLIDARIETA' VIVA NORD	Associazione Solidarietà Viva Vill. Prealpino Via Del Brolo, 71	Attività aggregative e di carattere culturale e sociale; gite ecc.; attività di rete e di sostegno agli anziani del quartiere, attività di trasporto, prestito ausili, coro e attività ricreative, corsi.
ALBERI DI S. FRANCESCO NORD	Associazione Alberi Di Vita Onlus Mompiano Via Bligny, 12	Centro di svago, Aiuto e sostegno alle persone anziane del quartiere (spesa, ritiro farmaci e Compagnia a casa) Prestito ausili, Disbrigo pratiche, attività formative, Grest anziani
CAMMINANDO INSIEME NORD	Associazione Camminando Insieme S. Bartolomeo Via Vittime D'Istria, Fiume, Dalmazia 12	Attività aggregative e di relazione sociale interne alla sede
FABIO FILZI NORD	Associazione Fabio Filzi Via Filzi 47	Attività aggregative e di relazione sociale interne alla sede

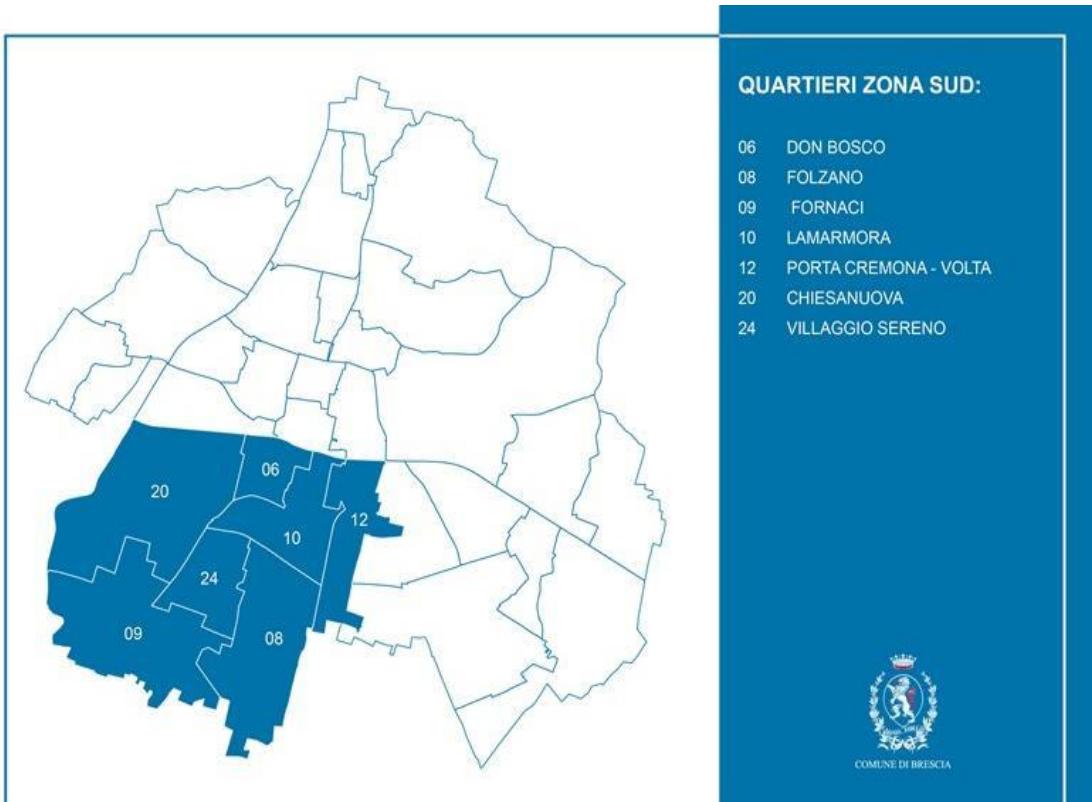
CENTRI DIURNI		
NOME	GESTIONE	SEDE
SAN BARTOLOMEO 20 posti ricettività 25 posti mensa	Comune di Brescia	Via Vittime Istria 10

ALLOGGI SOCIALI, ALLOGGI PROTETTI, ALLOGGI CONVIVENZA			
Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti	Indirizzo
Comune	Convivenza Monte Cengio	3	Via Monte Cengio

C.A.S.A. - COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI			
Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti	Recapito
Fondazione Casa di Dio	Comunità Maria della Fonte Via della Lama, 67	12	Centralino R.S.A. Luzzago 030/2016611 urp@casadidio.eu

R.S.A. – RESIDENZA SOCIO ASSISTENZIALE				
Ente gestore	RSA	Posti a contrat- to	Posti Solventi	Alzheimer
Fondazione Casa di Dio	Luzzago	120	10 + 8 sollievo	
	Feroldi	80	4	20
Fondazione Paola di Rosa	Villa di salute	107	5	
	Mons. Pinzoni	64		
Fondazione Pasotti Cottinelli	Pasotti Cottinelli	54		

Brescia zona Sud



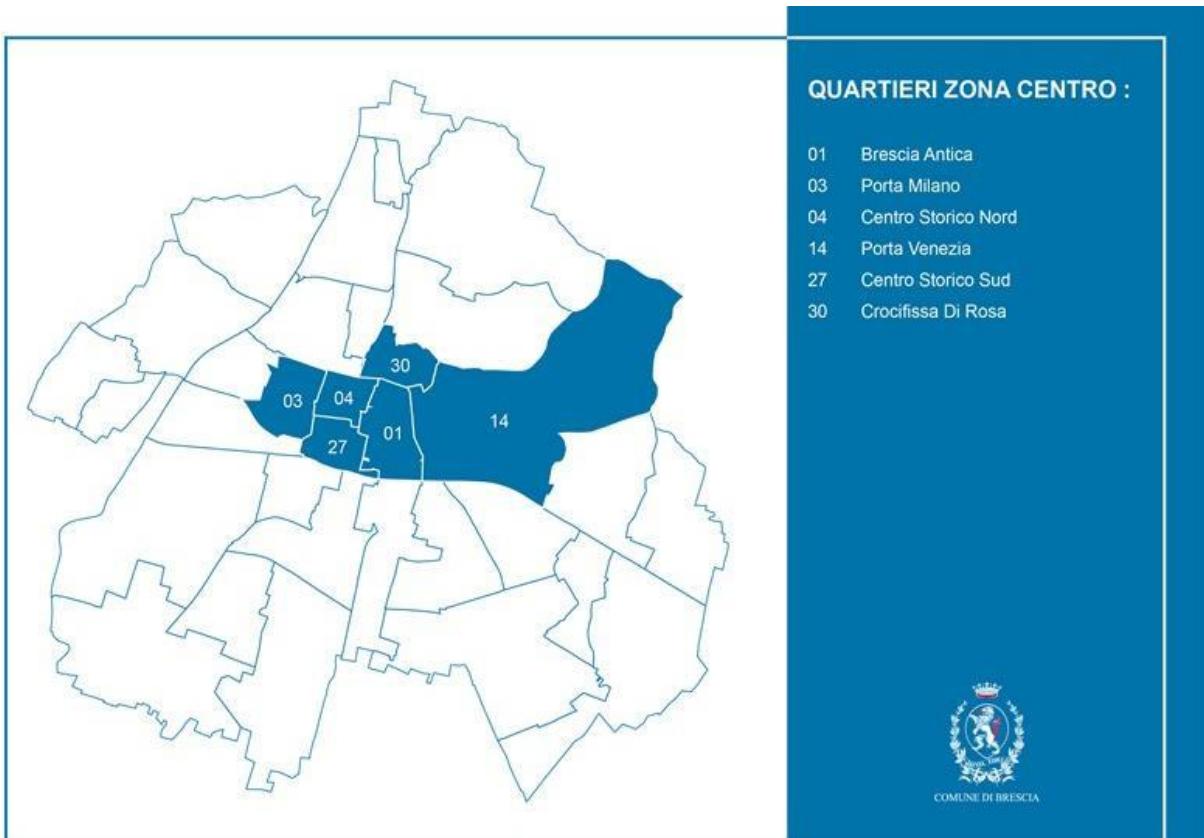
ENTI GESTORI SERVIZI DOMICILIARI		
ZONA	ENTE GESTORE	UFFICIO
SUD	Fondazione Brescia Solidale	Via della Volta, 183 c/o coop. Il Gabbiano
	Cooperativa la Vela	Via Corsica, 165 c/o Acli provinciale
	Cooperativa la Rondine	Biblioteca Mirata Vill. Sereno Trav. XII 58/a

CENTRI APERTI DI AGGREGAZIONE E RELAZIONE		
NOME CENTRO APERTO ZONA	ASSOCIAZIONE INDIRIZZO QUARTIERE	ATTIVITÀ
PORTA CREMONA VOLTA SUD	Gruppo Anziani Pensionati Porta Cremona Volta Via Rep. Argentina, 120	Gruppo di aggregazione, che propone eventi ricreativi, culturali e sociali gite

LOTTIERI SUD	Associazione 6 In Compagnia Via Lottieri, 3 Lamarmora	Attività aggregative e di carattere culturale e sociale (ballo, gioco carte, tombola, iniziative estive); attività di rapporto con l'esterno (gite ecc.); iniziative di soggiorno estivo
VILLAGGIO SERENO SUD	Auser Gruppo Animazione Anziani Villaggio Sereno Traversa XII, 58/A	Attività aggregative e di carattere culturale e sociale; Attività di rapporto con l'esterno (gite ecc.)
VIVERE INSIEME CHIESANUOVA SUD	Associazione Vivere Insieme Via Livorno, 15 (tra le case popolari ed il villaggio)	Attività aggregative e di carattere culturale e sociale; attività di rapporto con l'esterno (gite ed altro), attività di trasporto

CENTRI DIURNI INTEGRATI		
NOME	GESTIONE	SEDE
FRA GHIDINI PER ALZHEIMER con disturbi del comportamento 25 posti	Istituto Fatebenefratelli	Via Pilastroni, 4

Brescia zona Centro



ENTI GESTORI SERVIZI DOMICILIARI		
ZONA	ENTE GESTORE	UFFICIO
CENTRO	Fondazione Casa Industria e Cooperativa Gabbiano	Via Veronica Gambara, 6 c/o RSA Casa Industria
	Fondazione Casa di Dio	Via Vittorio Emanuele II, 7 c/o RSA Casa di Dio

CENTRI APERTI DI AGGREGAZIONE E RELAZIONE		
NOME CENTRO APERTO ZONA	ASSOCIAZIONE INDIRIZZO QUARTIERE	ATTIVITÀ
CENTRO APERTO SAN FAUSTINO	Associazione Balestrieri Anziani In Linea Via Della Rocca,16a	contrastare la solitudine dell'anziano attraverso varie attività: ricreative, culturali, conversazioni, attività di taglio e cucito, attività musicale e ludico-sportiva, informatica.
CENTRO APERTO SAN LORENZO	Associazione Balestrieri Anziani In Linea Via Moretto, 55	

CENTRI DIURNI		
NOME	GESTIONE	SEDE
CENTRO DIURNO FRANCHI 20 posti ricettività 20 posti mensa	la Nuvola nel Sacco	Via M. Franchi 8/B
CENTRO DIURNO ODORICI 40 posti ricettività 30 posti mensa	la Nuvola nel Sacco	Via Odorici 4

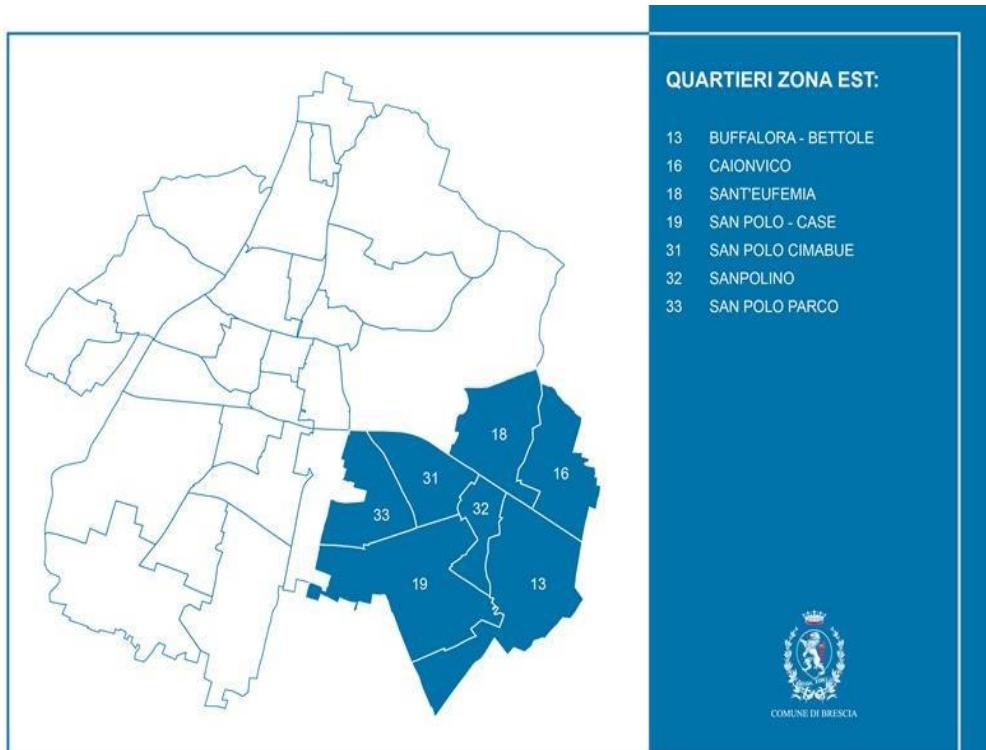
CENTRI DIURNI INTEGRATI		
NOME	GESTIONE	SEDE
CASA INDUSTRIA 30	Fondazione Casa Industria	Via Veronica Gambara, 6
CASA DI DIO San Carlo Borromeo 34 posti	Fondazione Casa di Dio	Via Moretto,73

ALLOGGI SOCIALI, ALLOGGI PROTETTI, ALLOGGI CONVIVENZA			
Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti	Indirizzo
Comune di Brescia	Alloggi Sociali Villa Palazzoli	10	Via Valsorda, 5
Fondazione Casa di Dio	Alloggi Sociali Casa di Dio	14	Via Moretto, 4
Congrega carità Apostolica	Casa Daniele Bonicelli	15	Rua Confettora, 29
	Casa Rizzotti Scalvini	20	V.lo S. Clemente 25
	Casa Augusto e Elvira Ambrosi	13	Via della Congrega,5
Società Korian	Alloggi Protetti	33	Via Capriolo, 53

C.A.S.A. - COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI			
Ente Gestore	Nome	Posti	Indirizzo
Fondazione Casa di Dio	Comunità Federico Balestrieri	10	Via Moretto,55
	Comunità Mons. Renato Monolo	12	Via Della Rocca,16
	Comunità Mariarosa Inzoli	12	Moretto,73
	Comunità Anziani al Centro	12	Via Moretto, 6

R.S.A. – RESIDENZA SOCIO ASSISTENZIALE				
Ente gestore	RSA	Posti a contratto	Posti Solventi	Alzheimer
Fondazione Casa di Dio	Casa di Dio	130	13	
	La Residenza	95		
Fondazione Casa Industria	Casa Industria	130		14
Società Korian	Vittoria		116	

Brescia zona Est



ENTI GESTORI SERVIZI DOMICILIARI

ZONA	ENTE GESTORE	UFFICIO
EST	Fondazione Brescia Solidale	Via Lucio Fiorentini 19/b c/o RSA Arici Segà
	Società Dolce	CORSO BAZOLI, 20
	Cooperativa Elefanti Volanti	Via Cimabue, 275 consultorio Crescere insieme
	Coop. Il Pellicano	Via P. Veronese, 32

CENTRI APERTI DI AGGREGAZIONE E RELAZIONE		
NOME CENTRO APERTO ZONA	ASSOCIAZIONE INDIRIZZO QUARTIERE	ATTIVITÀ
CASCINA RISCATTO	Associazione Amici Cascina Riscatto Operatori e Volontari San Polo Parco Via Tiziano, 246	attività ricreative e culturali, rivolte prevalentemente alle persone anziane, al fine di promuovere la vita sociale
AMICI DEL PARCO ARICI SEGA	Associazione Auser San Polo Case Via Arici, 7	Attività interne alla sede – aggregative e di carattere culturale e sociale; attività di rapporto con l'esterno (gite ecc.); attività di rete e di sostegno agli anziani del quartiere, attività di trasporto, iniziative di soggiorno estivo .
MANTOVANI DON BENEDINI	Associazione Don Franco Benedini Via Indipendenza, 27/A Palazzina B S. Eufemia	Attività interne alla sede – aggregative e di carattere culturale e sociale; attività di rapporto con l'esterno (gite ecc.); attività di rete e di sostegno agli anziani del quartiere, iniziative di soggiorno estivo.

CENTRI DIURNI		
NOME	GESTIONE	SEDE
MANTOVANI 20 posti ricettività 20 posti mensa	Fondazione Brescia Solidale	Via Indipendenza 29/A

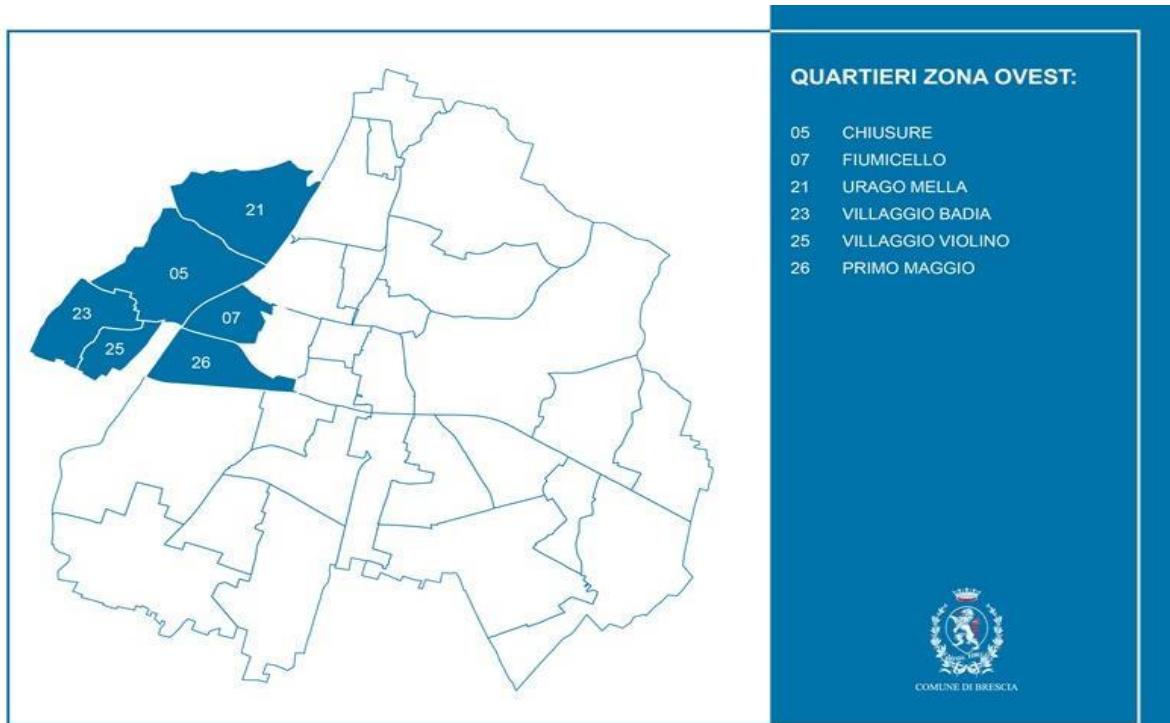
CENTRI DIURNI INTEGRATI		
NOME	GESTIONE	SEDE
ARICI SEGA PRIMAVERE 25 posti	Fondazione Brescia Solidale	Via Lucio Fiorentini 19/B ZONA EST

ALLOGGI SOCIALI, ALLOGGI PROTETTI, ALLOGGI CONVIVENZA			
Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti	Indirizzo
Fondazione Brescia Solidale	Alloggi Sociali Via Indipendenza	5	Via Indipendenza 27/a
	Alloggi Sociali Via Arici	5	Via Vittorio Arici, 7
	Alloggi Sociali Via Zappa	5	Via Zappa, 72
Comune di Brescia	Convivenza Via del Sarto	3	Via del Sarto

COMUNITÀ RESIDENZIALI C.R.A.			
Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti	Recapito
Fondazione Brescia Solidale	Villa Palazzoli Via Zappa Sanpolino	24	Tel. 030-8847270

R.S.A. – RESIDENZA SOCIO ASSISTENZIALE				
Ente gestore	RSA	Posti a contratto	Posti Solventi	Alzheimer
Fondazione Brescia Solidale	Arici Sega	114	6	14
	Villa Elisa	62		

BRESCIA ZONA OVEST



ENTI GESTORI SERVIZI DOMICILIARI		
ZONA	ENTE GESTORE	UFFICIO
OVEST	Fondazione Casa Industria e Cooperativa Gabbiano	Via del Risorgimento, 36 c/o Parrocchia Natività Beata Vergine
	Fondazione Casa di Dio	Via Vittorio Emanuele II, 7 c/o RSA Casa di Dio
	Società Dolce	c/o studio medico associato Via Torricella di Sopra, 84
CENTRO	Fondazione Casa Industria e Cooperativa Gabbiano	Via Veronica Gambara, 6 c/o RSA Casa Industria
	Fondazione Casa di Dio	Via Vittorio Emanuele II, 7 c/o RSA Casa di Dio

CENTRI APERTI DI AGGREGAZIONE E RELAZIONE		
NOME CENTRO APERTO ZONA	ASSOCIAZIONE INDIRIZZO QUARTIERE	ATTIVITÀ
VI.VO VIOLINO OVEST	Associazione Vi.Vo Quartiere La Famiglia Via Prima, 6	Attività aggregative e di carattere culturale e sociale; attività di rete e di sostegno agli anziani del quartiere
INSIEME NELLA TERZA ETÀ	Associazione Insieme Nella Terza Età Ovest Urago Mella Via S. Emiliano, 2/A	attività di animazione sia all'interno del centro aperto che a favore degli anziani del quartiere. gioco delle carte o iniziative ricreativo culturali, ballo. Gite

CENTRI DIURNI		
NOME	GESTIONE	SEDE
CENTRO DIURNO ROSE 20 posti ricettività 20 posti mensa	la Nuvola nel Sacco	Via Presolana, 38

CENTRI DIURNI INTEGRATI		
NOME	GESTIONE	SEDE
ACHILLE PAPA 25 posti	Fondazione Brescia Solidale	Via del Santellone,2 ZONA OVEST

ALLOGGI SOCIALI, ALLOGGI PROTETTI, ALLOGGI CONVIVENZA			
Ente Gestore	Nome e Indirizzo	Posti	Indirizzo
Comune di Brescia	Alloggi Sociali Cascina Panigada	9	Via Panigada

COMUNITÀ RESIDENZIALI C.R.A.			
Ente Gestore	Nome	Posti	Indirizzo
Cooperativa Myosotis	Comunità Myosotis	13	Via Collebeato,24
Coop. Sociale “San Giuseppe Fiumicello”	Comunità San Giuseppe	19	Via Manara, 21

R.S.A. – RESIDENZA SOCIO ASSISTENZIALE				
Ente gestore	RSA	Posti a contratto	Posti Solventi	Alzheimer
Istituto Figlie San Camillo	RSA San Giuseppe	41		

SEDI E FUNZIONI DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI DEL COMUNE DI BRESCIA

I Servizi Sociali Territoriali sono rivolti a tutti i cittadini che necessitano di informazioni, servizi e sostegni per gestire situazioni di bisogno sociale.

Il Servizio Sociale Territoriale è dotato di un Responsabile di Servizio, di assistenti sociali specializzate in quattro aree d'intervento (minori e famiglie, persone con disabilità, disagio adulto e persone anziane) e da personale amministrativo.

Questa organizzazione consente:

- ✓ la massima prossimità al cittadino;
- ✓ una maggiore celerità di risposta;
- ✓ il raccordo con le risorse della comunità e del quartiere.

	<p>SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE CENTRO</p> <p>Indirizzo Via della Rocca, 16/a Telefono 030 2977445 Email serviziosocialefamigliacentro@comune.brescia.it</p> <p>Metro S. Faustino Bus Linee 2, 11, 17, 18</p>
	<p>SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE EST</p> <p>Indirizzo Corso Bazoli 7 Telefono 030 2977093-094-067 Email serviziosocialefamigliaest@comune.brescia.it Metro S. Polino Bus Linee 8, 9, 16</p>
	<p>SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE NORD</p> <p>Indirizzo Via Gadola, 16 Telefono 030 2978093-8011-8012 Email serviziosocialefamiglianord@comune.brescia.it Metro Casazza Bus Linee 7, 10, 11</p>



SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE OVEST

Indirizzo Via Paganini, 1

Telefono 030 3732230

Email serviziocialefamigliaovest@comune.brescia.it

Metro =

Bus Linee 9, 16



SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE SUD

Indirizzo Via Omassi, 5

Telefono 030 2978066

Email serviziocialefamigliasud@comune.brescia.it

Metro Lamarmora

Bus Linee 2, 13

SEDI E FUNZIONI DEI SINDACATI DEI PENSIONATI DI BRESCIA



Consulenza sulle materie previdenziali e pensionistiche, fiscali, tributarie, socio – assistenziali e socio – sanitarie.

Consulenza per esenzioni e sconti: energia, canone rai, ticket sanitari, social card tariffe agevolate trasporti pubblici

Accesso ai servizi di patronato e fiscali (CAF):
modello 730, Red, Isee, domanda invalidità



SINDACATO PENSIONATI: SPI CGIL

Sede centrale: Via Folonari, 20 – Brescia
orario d'ufficio: da lunedì a venerdì sia mattina che pomeriggio in orario d'ufficio.
sabato mattina.

tel. 030/3729380 e-mail: spi@cgil.brescia.it



SINDACATO PENSIONATI: FNP CISL

Sede centrale: Via Altipiano d'Asiago, 3 – Brescia
orario d'ufficio: da lunedì a venerdì sia mattina che pomeriggio in orario d'ufficio.
tel. 030/ 384 4630
e-mail: pensionati.brescia@cisl.it



SINDACATO PENSIONATI UILP UIL

Sede centrale: Via Vantini, 5 – Brescia
orario d'ufficio: da lunedì a venerdì mattino ore 9.00-12.00 pomeriggio ore 14.00-17.00
tel. 030 2807847
e-mail: brescia@uilpensionati.it

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Ed. by Börsch-Supan, Axel / Bristle, Johanna / Andersen-Ranberg, Karen / Brugiavini, Agar / Jusot, Florence / Litwin, Howard / Weber, Guglielmo, Health and socio-economic status over the life course - First results from SHARE Waves 6 and 7, De Gruyter Oldenbourg, June 2019 da <http://www.share-project.org/home0.html>

Eurostat, Ageing Europe - looking at the lives of older people in the EU, 17 October 2019

Garofalo G., Il progetto Archimede: obiettivi e risultati sperimentali, Istat Working Papers n.9/2014

ISTAT, Condizioni di vita dei pensionati 2017-2018, Report 15 gennaio 2020
Sistan Comune di Brescia Staff Statistica, Redditi e consumi tipo di alcune famiglie-tipo di pensionati, fascicolo Sr 06/2004

Sistan Comune di Brescia Staff Statistica, L'acquisto di prodotti di largo e generale consumo di alcune famiglie-tipo di pensionati, primi risultati di un'indagine sperimentale, fascicolo Sr 01/2005

Sistan Comune di Brescia Staff Statistica – Palamenghi M. Riva L. Trentini M., Cronaca familiare Primi risultati di una indagine sull'uso del tempo di alcune famiglie tipo di pensionati di Brescia, fascicolo M03/2007

Sitografia

Eurostat - A look at the lives of the elderly in the EU today (europa.eu)
AGE Platform | (age-platform.eu)